



COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Bruxelles, 15.07.1996
COM(96)302 def.

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

relativa

all'applicazione degli articoli 4 e 5

della direttiva 89/552/CEE

"Televisione senza frontiere"

RESOCONTO SOMMARIO

Questa è la seconda relazione di controllo sull'attuazione dell'articolo 4 (opere europee) e dell'articolo 5 (opere europee realizzate da produttori indipendenti) della direttiva "Televisione senza frontiere" del 1989. Essa prende in esame gli anni 1993 e 1994. Come la relazione precedente, essa è basata su relazioni nazionali fornite da ciascuno Stato membro per quanto riguarda le emittenti che ricadono nella propria giurisdizione.

Le conclusioni di tali relazioni sono le seguenti:

- * Vi è un netto miglioramento nella qualità delle relazioni fornite dagli Stati membri. Rispetto al periodo precedente una serie di difficoltà metodologiche sono state superate.
- * In termini quantitativi, i dati forniti sono esaurienti.
- * La relazione conferma che tutti gli Stati membri hanno recepito gli articoli 4 e 5, anche se il fatto che la formulazione delle disposizioni possa dar luogo a diverse interpretazioni ha portato a diversi livelli di efficacia e a delle variazioni per quanto riguarda la loro base di applicazione.
- * Le emittenti sottoposte a controllo sono state 148 (105 nel 1992). Di queste, 91 hanno trasmesso una proporzione preminente di opere europee nel 1994 (rispetto a 70 emittenti nel 1992).

Inoltre, in quasi tutti gli Stati membri la maggior parte delle emittenti generaliste che trasmettono via etere (le quali rappresentano di gran lunga la quota maggiore di audience) hanno raggiunto, o largamente superato, l'obiettivo della proporzione preminente di opere europee. Si è registrato solo un numero limitato di eccezioni, e nella maggior parte di tali casi la quota di opere europee si avvicinava comunque al 50%. Nella maggior parte dei casi le emittenti che non hanno raggiunto la proporzione preminente erano emittenti lanciate recentemente e/o emittenti via satellite con una quota di audience limitata; in gran parte si trattava di pay-TV che offrono una programmazione specializzata.

- * 119 emittenti su 148 hanno rispettato la normativa che impone di riservare il 10% almeno del tempo di trasmissione alle produzioni indipendenti (tale quota era stata raggiunta da 63 emittenti nel 1992).
- * In termini generali la Commissione è soddisfatta dei risultati di questo secondo esercizio di controllo, e si riserva comunque il diritto di varare ulteriori misure, qualora si rendessero necessarie in casi specifici.

PIANO

- INTRODUZIONE
- LE DISPOSIZIONI E LA TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 89/552/CEE
- IL CONTESTO PARTICOLARE DELLA REVISIONE DELLA DIRETTIVA 89/552/CEE
- SOMMARIO DELLE RELAZIONI NAZIONALI
- PARERE DELLA COMMISSIONE

ALLEGATI

1. Orientamenti suggeriti per seguire l'applicazione della direttiva "Televisione senza frontiere"
2. Tavole riassuntive di due esercizi
3. Lista dei canali che non hanno trasmesso in maggioranza opere europee
4. Lista dei canali che non hanno riservato la proporzione fissata per le produzioni indipendenti

INTRODUZIONE

La presente Comunicazione contiene le seconde relazioni di applicazione degli Stati membri relative all'attuazione degli articoli 4 e 5 della direttiva "Televisione senza frontiere"¹.

Ai sensi dell'articolo 4 3, la Commissione deve ricevere dagli Stati membri, ogni due anni, una serie di dati codificati sulla programmazione dei canali televisivi per quanto riguarda i programmi audiovisivi europei ed indipendenti effettivamente trasmessi.

Le due disposizioni mirano in particolare a promuovere la produzione e la distribuzione di questi programmi nel contesto della libera circolazione dei servizi di trasmissione televisiva all'interno dell'Unione europea.

La direttiva ha infatti l'obiettivo di creare il quadro giuridico che assicuri questa libera circolazione per mezzo del coordinamento di misure nazionali, laddove è necessario, fino ad un sufficiente livello.

Le prime di queste relazioni sono state oggetto di una Comunicazione adottata dalla Commissione il 3 marzo 1994 e trasmessa al Consiglio dei Ministri, al Parlamento europeo ed al Comitato economico e sociale.²

Il periodo di riferimento di questo secondo esercizio va dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1994 ed i dati pertinenti coprono gli anni civili.

Gli Stati membri dovrebbero consegnare le rispettive relazioni nazionali alla Commissione entro il 3 ottobre 1995. Essi sono stati richiesti a farlo a mezzo lettera indirizzata ai Rappresentanti permanenti nell'aprile 1995. In realtà la Commissione ha ricevuto queste relazioni che si riferiscono ad un periodo che va da luglio 1995 a marzo 1996.

¹Direttiva 89/552/CEE del Consiglio del 3 ottobre 1989 in materia di coordinamento di determinate disposizioni legislative, normative ed amministrative degli Stati membri relativi all'esercizio di attività di trasmissione televisiva (GU L 298 del 17.10.1989)

² Com (94) 57 finale del 3 marzo 1994

LE DISPOSIZIONI E LA TRASPOSIZIONE DELLA DIRETTIVA 89/552

Entrata in vigore il 3 ottobre 1991, la direttiva "Televisione senza frontiere" fornisce il quadro giuridico di riferimento per l'esercizio delle attività di trasmissione televisiva nell'Unione europea sulla base di determinate disposizioni legislative, normative ed amministrative degli Stati membri.

I settori così coordinati sono il diritto applicabile (articolo 2), la promozione della distribuzione e della produzione di programmi televisivi europei (articoli da 4 al 9), la pubblicità e la sponsorizzazione (articoli da 10 a 21), la protezione dei minori (articolo 22) ed il diritto di risposta (articolo 23).

Assicurando a livello comunitario la tutela dell'interesse generale in questi settori, la direttiva garantisce in ogni Stato membro la ricezione e la ritrasmissione dei programmi televisivi provenienti da altri Stati membri dell'Unione.

Essa introduce il principio dell'unicità del diritto applicabile ad una emittente (sulla base di criteri comuni di collegamento) esigendo che ogni emittente che opera nell'Unione sia soggetta alla giurisdizione di uno Stato membro, ma di uno soltanto.

In questo contesto di libera circolazione dei servizi televisivi, il coordinamento delle misure nazionali³ attuato dagli articoli 4 e 5 evita che queste ultime siano ostacoli giuridici alla libera circolazione delle emissioni televisive all'interno della Comunità; con lo stesso essa contribuisce all'incoraggiamento della produzione e della distribuzione di opere europee e di produzioni indipendenti.

³ La grande maggioranza degli Stati membri hanno promulgato tali misure sotto forma di obbligazioni di trasmissione (o di produzione) di opere europee o di programmi prodotti in tale o tale lingua, o prodotti "localmente".

Queste misure rispondono anche ad un obiettivo di ordine giuridico, economico e culturale auspicato espressamente dal Consiglio al tempo dell'adozione della direttiva nel 1989. Esse costituiscono un settore di armonizzazione necessario per assicurare la libera circolazione delle emissioni televisive, giuridicamente possibile dal momento che le differenti norme nazionali applicabili all'attività di trasmissione sono coordinate a livello comunitario.

L'articolo 4⁴ mette in atto un sistema che si basa su tre principi:

. la definizione di una base, cioè il tempo di trasmissione consacrato ad un certo tipo di programmi: tutte le categorie di programmi ad esclusione delle informazioni, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext:

⁴Articolo 4

1. Gli Stati membri vigilano, ogni qualvolta sia possibile e ricorrendo ai mezzi appropriati, che le emittenti televisive riservino ad opere europee ai sensi dell'articolo 6 la maggior parte del loro tempo di trasmissione, escluso il tempo dedicato ai notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext. Tenuto conto delle responsabilità dell'emittente televisiva verso il suo pubblico in fatto di informazione, educazione, cultura e svago, questa proporzione dovrà essere raggiunta gradualmente secondo criteri appropriati.

2. Qualora non possa essere raggiunta la proporzione definita al paragrafo 1, la proporzione effettiva non dovrà essere inferiore a quella constatata in media nel 1988 nello Stato membro in questione. Tuttavia, per quanto riguarda la Repubblica ellenica e la Repubblica portoghese, il 1988 è sostituito dal 1990.

3. A decorrere dal 3 ottobre 1991, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, ogni due anni, una relazione sull'applicazione delle disposizioni del presente articolo e dell'articolo 5.

La relazione contiene in particolare una rassegna statistica della realizzazione della proporzione di cui al presente articolo e dell'articolo 5 per ciascuno dei programmi televisivi soggetti alla giurisdizione dello Stato membro interessato, le ragioni che, in ciascun caso, hanno impedito di raggiungere tale proporzione ed i provvedimenti adottati previsti per raggiungerla.

La Commissione porta a conoscenza degli altri Stati membri e del Parlamento europeo queste relazioni, eventualmente corredate di un parere. Essa vigila affinché siano applicate le disposizioni del presente articolo e dell'articolo 5, conformemente alle disposizioni del trattato. La Commissione potrà tener conto nel suo parere, in particolare, dei progressi compiuti rispetto agli anni precedenti, della parte detenuta nella programmazione dalle opere di prima trasmissione, delle particolari circostanze in cui si trovano le nuove emittenti televisive nonché della situazione specifica nei paesi con scarsa capacità di produzione audiovisiva o con un'area linguistica ristretta.

4. Il Consiglio riesamina l'attuazione del presente articolo basandosi su una relazione della Commissione, corredata delle proposte di revisione che essa ritenga appropriate, al più tardi alla fine del quinto anno dopo l'adozione della presente direttiva.

A tal fine, la relazione della Commissione tiene conto in particolare dell'evoluzione verificatasi nel mercato comunitario e del contesto internazionale, sulla base delle informazioni comunicate dagli Stati membri ai sensi del paragrafo 3, dell'evoluzione intervenuta nel mercato comunitario, così come del contesto internazionale.

. la trasmissione di una proporzione maggioritaria di opere europee così definite (ai sensi dell'articolo 6 della direttiva) da raggiungere ogni qualvolta ciò sia possibile. Questa proporzione deve essere raggiunta progressivamente ed in base a criteri appropriati. Quando non può essere raggiunta, non deve essere comunque inferiore alla media dell'anno 1988 constatata nello Stato membro interessato (per la Grecia ed il Portogallo il 1990);

. il controllo e la valutazione effettuati dalla Commissione sulla base delle relazioni statistiche compilate regolarmente dagli Stati membri.

Da parte sua, il contenuto dell'articolo 5⁵ fissa al 10%, della medesima base e delle medesime condizioni di controllo, la parte del tempo di trasmissione o, alternativamente, del bilancio di programmazione dell'emittente, da riservare ad opere europee provenienti da produttori indipendenti da emittenti televisive. Questa quota deve inoltre contenere una percentuale adeguata di opere recenti, cioè di opere trasmesse entro un periodo di cinque anni dalla loro produzione.

La data limite entro la quale gli Stati membri devono trasporre nel loro ordinamento giuridico nazionale le disposizioni di questa direttiva era stata fissata in due anni dopo la sua adozione, vale a dire il 3 ottobre 1991. È loro compito vigilare affinché le emittenti che rientrano sotto la loro giurisdizione, rispettino gli obblighi che ne derivano, compresi quelli degli articoli 4 e 5.

⁵ Articolo 5

Gli Stati membri vigilano, ogniqualvolta sia possibile e ricorrendo ai mezzi appropriati, che le emittenti televisive riservino alle opere europee realizzate da produttori indipendenti delle emittenti di trasmissione televisiva il 10% almeno del loro tempo di trasmissione - escluso il tempo dedicato ai notiziari, manifestazioni sportive, giochi televisivi, pubblicità o servizi di teletext - oppure, a scelta dello Stato membro, il 10% almeno del loro bilancio destinato alla programmazione. Tenuto conto delle responsabilità delle emittenti verso il loro pubblico in fatto di informazione, educazione, cultura e svago, questa percentuale deve essere raggiunta assegnando una quota adeguata ad opere recenti, vale a dire quelle diffuse entro un termine di cinque anni dalla loro produzione.

Nel contesto dell'esame della sua trasposizione, che si è esteso, dopo il 1 gennaio 1995, alle legislazioni di tre nuovi Stati membri dell'Unione (Austria, Finlandia, Svezia)⁶, la Commissione ha principalmente verificato che gli obblighi fissati dagli articoli 4 e 5 ben figurino nei sistemi giuridici nazionali, qualunque sia la scelta effettuata dallo Stato membro a favore della loro introduzione precisa nella legge o in una decisione di ordine amministrativo o, ancora, in tutt'altro tipo di ordinamento giuridico⁷.

Secondo quanto indicato nella Comunicazione del marzo 1994, la flessibilità giuridica del sistema sta nella formulazione degli obblighi stessi (ogni qualvolta sia possibile e ricorrendo a mezzi appropriati" e "progressivamente"), che sono il risultato di un compromesso politico auspicato dagli Stati membri. Gli organismi ai quali queste obbligazioni si applicano "in fine" sono le emittenti televisive.

Il compito affidato alla Commissione è quello di effettuare, in base a relazioni statistiche che devono essere comunicate dagli Stati membri a scadenze fisse (ogni due anni) e per la seconda volta nell'ottobre 1995, un "monitoring" dei risultati ottenuti presso le emittenti che rientrano nelle loro competenze relative alla trasmissione televisiva di opere europee e di produzioni indipendenti su tutti i canali interessati⁸.

Per espletare questo compito che presuppone la trasmissione da parte degli Stati membri di dati codificati e di spiegazioni, la Commissione ha chiesto espressamente agli Stati membri un contributo attivo.

A tale scopo, nel quadro di riunioni regolari organizzate con i rappresentanti degli Stati membri, un approccio metodologico comune è stato identificato nel 1993, restando inteso che la compilazione delle relazioni stesse compete interamente agli Stati membri.

⁶ I nuovi stati membri devono sottomettere le loro ststiche per l'anno 1994, a titolo dell'entrata in vigore dell'Accordo Economico Europeo che ha avuto luogo il 1 gennaio 1994, proprio come l'Islanda, il Lichtenstein e la Norvegia che sono stati gli unici tre Stati ad averlo adempito.

⁷Una direttiva "vincola ogni Stato membro destinatario per quanto riguarda il risultato da raggiungere,, pur lasciando alle istanze nazionali la competenza per quanto riguarda la forma ed i mezzi" - articolo 189 comma 3 del trattato CE.

⁸Il termine "canale" sara' utilizzato in questa Comunicazione per designare un "programma televisivo" ai sensi dell'articolo 4(3), dato che le emittenti propongono spesso piu' programmi.

Questo approccio ha portato all'elaborazione di "Direttive proposte per il controllo dell'applicazione della direttiva "Televisione senza frontiere" che sono state utilizzate per il primo 'monitoring", poi aggiornate ed inviate, nell'aprile 1995, agli Stati membri per questo secondo esercizio. Esse sono state riportate in allegato. .

Questi orientamenti propongono una serie di definizioni comuni e di interpretazioni che poggiano sulla logica del testo della direttiva. In poche parole, possono essere riassunte nel seguente modo:

- . la definizione dell'emittente comprende ogni canale emesso dall'emittente
- . la questione dell'assoggettamento di una emittente ad una legislazione nazionale deve essere esaminata in primo luogo facendo riferimento alla sede dell'emittente conformemente all'articolo 2, paragrafo 1 della direttiva;
- . il tempo di trasmissione considerato per il calcolo delle quote non comprende l'immagine di prova;
- . vengono individuati due criteri cumulativi per qualificare un produttore come indipendente rispetto ad una emittente: la partecipazione dell'emittente nel capitale della società di produzione (25% al massimo) e la quantità di servizi forniti da questa società all'emittente in un periodo preciso (non oltre il 90% in tre anni);
- . gli Stati membri forniscono i dati statistici relativi agli anni civili 1993 e 1994 (cioè da gennaio a dicembre);
- . la raccolta dei dati statistici si effettua per tutti i canali di tutte le emittenti, per ogni canale separatamente.

Agli Stati membri è, inoltre, richiesto di comunicare tutte le informazioni utili quando siano state utilizzate altre definizioni, complementi di informazione e interpretazioni.

IL CONTESTO PARTICOLARE DELLA REVISIONE DELLA DIRETTIVA 89/552

L'articolo 26 della direttiva prevedeva che la Commissione presentasse al Parlamento ed al Consiglio, entro il 3 ottobre 1994, una relazione riguardante la sua applicazione, accompagnata, all'occorrenza, da proposte di revisione della direttiva per adattarla all'evoluzione del mercato della trasmissione⁹.

La Commissione ha così adottato il 22 marzo 1995 questa relazione di applicazione, nonché una proposta di direttiva a modifica della direttiva del 1989¹⁰. Suo scopo è quello di rendere più efficace il quadro giuridico creato per favorire lo sviluppo delle attività di trasmissione televisiva nell'Unione.

La proposta chiarisce le regole per determinare il diritto applicabile ad una emittente, quelle relative alla protezione dei minori, e le misure per la promozione di opere europee. Essa adegua il testo alle nuove realtà economiche del settore contemplando in particolar modo regole specifiche per il teleacquisto, la possibilità per dei canali tematici di contribuire allo sforzo di promozione dell'industria europea dei programmi investendo in opere europee e l'adattamento di alcune disposizioni relative alla pubblicità ed alla sponsorizzazione.

Il campo di applicazione della direttiva resta lo stesso: essa continua ad applicarsi ai servizi di trasmissione "point-to-multipoint", includendo la televisione a pagamento, near-video-on-demand, ma non riguarda i nuovi servizi chiamati "point-to-point" come le video-on-demand (VOD)¹¹. I problemi legati all'espletamento di questi nuovi servizi saranno studiati in un "Libro verde sui nuovi servizi audiovisivi" che la Commissione intende finalizzare e presentare alle istanze comunitarie nel 1996. .

⁹Questo esercizio globale è un esercizio distinto dall'obiettivo di questa Commissione che riguarda la relazione specifica agli articoli 4 e 5 (cfr articolo 4(3)). Per amore del vero, bisogna attirare l'attenzione del lettore su questo fatto..

¹⁰GU C (95) 185 del 19 luglio 1995 - (COM (95) 86 finale)

¹¹Per maggiori dettagli sulla proposta della direttiva modificante la direttiva del 1989, vedere COM (95) 86 finale già citata, in particolare l'esposto dei motivi.

Il Comitato economico e sociale ha dato il suo parere sulla proposta della Commissione il 13 settembre 1995¹². Il Parlamento europeo ha adottato, il 14 febbraio 1996¹³, una risoluzione legislativa che approva la proposta della Commissione con riserva degli emendamenti apportati.

Il Consiglio

Questo breve esposto sullo stato dei lavori non pregiudica in alcun modo risultati futuri che chiuderanno il processo istituzionale della negoziazione su questa nuova proposta basata sull'articolo 189B del trattato, seguendo la procedura di codecisione fra il Consiglio ed il Parlamento europeo.

La Commissione vuole attirare l'attenzione sul fatto che la presente Comunicazione, che riguarda espressamente le relazioni nazionali relative agli anni 1993 e 1994, si attenga al testo della direttiva adottata nel 1989 e che resta in vigore fino a che non sarà stata modificata.

Infine, bisogna notare che, parallelamente alla direttiva che costituisce lo zoccolo giuridico dello spazio audiovisivo europeo, alcune altre iniziative della politica audiovisiva comunitaria mirano particolarmente a rinforzare la competitività dell'industria europea dei programmi per mezzo di sostegni finanziari. Si tratta in particolare del programma MEDIA II¹⁴ (Misure per Incoraggiare lo Sviluppo dell'Industria Televisiva Europea), del Piano d'Azione per l'introduzione di servizi di televisione avanzata in Europa¹⁵, e della creazione di un Fondo europeo di garanzia per incoraggiare la produzione cinematografica e televisiva¹⁶ proposte dalla Commissione nel novembre 1985.

¹²GU C (95) 301 del 13 novembre 1995

¹³PE 196.583

¹⁴Il Consiglio ha adottato il 10 luglio 1995 (volet sviluppo e distribuzione) ed il 20 novembre 1995 (ribution) ed il 20 novembre 1995 (volet formazione) le due Decisioni che seguono la Decisione del Consiglio (90/685/CEE) del 21 dicembre 1990 (GU L 380/37 del 31 dicembre 1990).

¹⁵Decisione del Consiglio (93/424/CEE) del 23 luglio 1993 (GU L 196/48 del 05.08.1993)

¹⁶Com (95) 546

SOMMARIO DELLE RELAZIONI COMUNICATE DAGLI STATI MEMBRI

Nel presente capitolo la Commissione propone un sommario - senza commenti di merito - del contenuto di ciascuna delle relazioni trasmesse dagli Stati membri, sommario elaborato secondo una metodologia dedotta dalla lettera del testo dell'articolo 4.

Al paragrafo 3 si prevede espressamente che la relazione comporti:

- una *rilevazione statistica* della realizzazione della proporzione di cui agli articoli 4 e 5 per ciascuno dei programmi televisivi¹⁷ soggetti alla giurisdizione dello Stato membro interessato,
- (all'occasione), le *ragioni* che, in ciascun caso (secondo lo Stato membro relativo), hanno impedito di raggiungere tale proporzione, nonché
- i provvedimenti adottati o previsti da questo Stato per raggiungerla.

Il sommario comprende altre indicazioni quando sono state espressamente fornite dalle relazioni nazionali.

¹⁷Cfr nota 8

BELGIO

La Commissione ha ricevuto due relazioni emanate una dalla Comunità fiamminga del Belgio (CFI) e l'altra dalla Comunità Francese del Belgio (CFr).

COMUNITÀ FIAMMINGA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
5	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
TV1 (BRTN)	65.4	67	8,2	8.9	6.3	7.3
TV2 (BRTN)	72.7	79	20	15	15.4	12.3
VTM (VTM)	43	45	34	31	29,2	27.9
Filmnet Plus (Multichoice)	26	24	18,2	16.3	15.1	13.4
The Complete Movie Channel (Multichoice)	17.5	14.6				

B. Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

- VTM: la ragione presunta è la data di lancio del canale (1/2/1989). La relazione precisa due punti: il canale diffuso via cavo sulla Cfl è locale e non assoggettato agli articoli 4 e 5¹⁸; la percentuale va al di là della media raggiunta nel 1988, ossia il 40,26%.

- *Filnet plus* e *The Complete Movie Channel*: le percentuali trasmesse da Multichoice sono globali e sommarie; tenuto conto della natura dei programmi trasmessi principalmente da questi canali (film), le quote non possono essere rispettate.

2. Produzioni indipendenti

- La relazione precisa che la BRTN rispetta le norme di bilancio del 10%

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non comunicati.

¹⁸ "Il presente capitolo (si tratta del capitolo III) non si applica alle trasmissioni televisive a carattere locale che non fanno parte di una rete nazionale "- art.9 della direttiva 89/552/CEE; la Commissione si riserva di pronunciarsi sul fondamento di questa affermazione nel caso specifico di VTM.

COMUNITÀ FRANCESE

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
6	anni civili	campionamento (4 settimane per anno)

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
RTBF1 (RTBF)	75.1	68.4	29.6	17.3	17	16
Sport 21 (RTBF)	11.5	83.3	0	50	0	0
Arte 21 (RTBF)	93.3	93.8	38.7	62.6	27	44
Tele 21/21 (RTBF)	76.7	84	53.4	32.1	32	16
RTL-TVi (TVi)	44.59	48. 77	13.78	18.61	4.91	9,22
Canal+ (Canal+TVCF)	45.47	46. 64	17	25.59		

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

Vengono fornite alcune osservazioni complementari:

- I canali *Sport 21* e *Arte 21* sono stati chiusi il 30/6/1995.
- Sono menzionati undici televisioni locali non transfrontaliere, non facenti parte di una rete nazionale, (cfr articolo 9 della direttiva 89/552).

1. Opere europee

- La relazione indica la media per l'anno 1988 riguardante la proporzione delle opere europee: 41.6%.
- *Sport 21*: il canale è incentrato sullo sport; il metodo della campionatura è all'origine della percentuale del 1993.

2. Opere recenti

- *Canal+ TVSF*: il canale indica che la sua programmazione si basa principalmente sulla trasmissione di film recenti.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato

Non pervenuti.

D) Osservazioni supplementari

- Si precisa che un produttore è considerato indipendente se soddisfa le seguenti condizioni:
 - . dispone di una distinta personalità giuridica di una emittente
 - . nessuna emittente dispone di una minoranza di blocco nella società di produzione
 - . non dispone in modo diretto o indiretto di una minoranza di blocco nella società di emittenza
 - . nel caso di coproduzione con una emittente, egli ne assume la responsabilità giuridica e ne garantisce il buon esito
 - . questo tipo di opera non può essere stata prodotta oltre cinque anni prima dalla sua prima trasmissione.

DANIMARCA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
3	anni civili	

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
DR	77	72	11	10		66
TV2	63	65	67	64	77	86
DK4		100	-	100		10

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

- Tutti i canali presi in considerazione hanno rispettato le quote stabilite dagli articoli 4 e 5.
- DK4 ha cominciato le sue attività ne dicembre 1994.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non applicabile.

D) Osservazioni supplementari

- La relazione fornisce indicazioni sulla definizione utilizzata per qualificare come indipendente una produzione: essa è tratta dalla legislazione sulle società (relazione società madre/filiale). Il produttore è indipendente da una emittente tranne se quest'ultima:

- . possiede la maggioranza dei diritti di voto nell'impresa di produzione
- . ha il diritto di nominare o revocare una maggioranza di membri dell'impresa di produzione
- . è comproprietario dell'impresa di produzione ed ha il diritto di esercitare un'influenza determinante su questa impresa in virtù degli statuti o di un accordo con il produttore;
- . è comproprietario dell'impresa di produzione e possiede inoltre la maggioranza dei diritti di voto in seno a questa impresa, in accordo con gli altri proprietari
- . è comproprietario dell'impresa di produzione ed esercita un'influenza determinante.

GERMANIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
14	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
ARD (ARD-Rundfunkanstalten)	90.3	90,2	42.7	43.3	87.3	92.5
ZDF (ZDF)	83.4	79	51,2	51.9	74	72.4
3 SAT (ZDF-ORF-SRG-ARD)	95.3	95	35	31.5	67.7	75.7
Deutsche Welle	65.	66.	36,2	34,2	89.	89.
TV (Deutsche Welle)	78	54			59	69
DSF (Deutsches SportFernsehen Gmbh)	100	100	18.5	20,25	100	100
KABEL 1 (K1 Fernsehen GmbH)	12,2	15.1	12,2	15.1	33.6	29.8

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
N-TV (n-tv Nachrichtenfernsehen GmbH & Co. KG)	100	100			100	100
Premiere (Premiere Medien GmbH & Co. KG)	60.3	59.32	10	10		
PRO SIEBEN (PRO SIEBEN Television GmbH)	39.4	43,2	29.5	28.3	17	18
RTL (RTL Deutschland Fernsehen GmbH & Co. Betriebs KG)	54	56	37	38	81	79
RTL 2 (RTL2 Fernsehen GmbH & Co. KG)	38	36.1	1	2,2	100	100
SAT 1 (SAT1 Satelliten Fernsehen GmbH)	53.9	47.1	27,21	29.1	36.75	35
VIVA TV (VIVA TV Fernsehen GmbH & Co. KG)		42		1.5		100
VOX (VOX Film- und Fernseh GmbH & Co. kg)	76.5	63.8	90.7	98.7	75	75

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

Opere europee

- *KABEL 1* e *RTL 2*: la ragione presunta è la data di lancio di questi due servizi (1992 e 6/3/1993) che hanno ancora un raggio d'azione estremamente limitato e scarsi introiti pubblicitari.
- *VIVA TV*: questo servizio è stato lanciato nel 1994.
- *PRO SIEBEN*: fra il 1989 (data del lancio) ed il 1995, il canale ha cercato di aumentare il settore delle opere europee. Nel 1995 esso ha raggiunto il 50%.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non pervenuti.

D) Osservazioni supplementari

1. Per quanto riguarda la trasmissione di opere europee

- Il 100% di *DFS* e *N-TV* risulta di carattere tematico soprattutto incentrato sui programmi esclusivi (sport e informazioni).
- Le indicazioni relative a *Premiere* si riferiscono alla trasmissione di film in prima visione.

2. Per quanto riguarda la definizione di produttore indipendente

- La relazione puntualizza che una definizione è stata stabilita con le emittenti: “un produttore dipende da un'emittente quando questo organismo può determinare giuridicamente, in particolare della costituzione della società o di un contratto, o proprio la politica commerciale del produttore. Non vi è quindi dipendenza ai sensi della definizione dal momento che il produttore, malgrado l'influenza che può essere esercitata su di lui sul piano giuridico, è effettivamente in grado di determinare in modo autonomo la sua politica commerciale. L'interdipendenza di un produttore verso un'emittente presenta essenzialmente le seguenti caratteristiche:

- . una parte importante del giro d'affari del produttore proviene da operazioni realizzate con altri organismi diversi dall'emittente principale;
- . il produttore è membro della federazione tedesca dei produttori televisivi. ”

GRECIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
8 (3 Canali pubblici et 5 Canali privati)	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
ET1 (ERT)	62	94	29	45		14. 61
ET2 (ERT)	51. 66	51. 31	66,22	70. 59	24. 78	32. 4
ET3 (ERT)	56. 87	58. 66	19. 65	31. 39	9. 35	13. 94
ANTI	60. 02	61. 96	24. 4	24. 54	42. 05	52. 5
Mega Channel	51. 5	59. 9	52. 8	52. 7	59. 88	77. 54

Canali (Emittenti)	Opere europee (OE)		Produzioni indipendenti (OI)		Opere recenti (OR)	
New Channel	71	77	71	77	49.94	60.07
Seven X	70	71	49	38	63.63	48.71
Sky		78		26.5		38,25

B) Ragioni di mancato rispetto dichiarate dallo Stato membro

- La relazione indica che tutti i canali hanno rispettato le quote per gli anni relativi. Nel caso di Sky, solo il 1994 è pertinente essendo la data di lancio del canale.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non applicabili.

SPAGNA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
13	anni civili	

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
TVE-1 (RTVE)	58	57	10,2	10. 5	5	6. 1
TVE-2 (RTVE)	74	63	10. 8	12	5. 3	5. 8
ANT-3 (Antena 3 TV)	48	49	7. 6	10. 4	4,2	3. 4
TEL-5 (Gestevision Telecinco)	50	51	11. 08	12,27	2. 86	2. 02
CANAL+ (Soc TV Canal+)	41	42	36,2	37. 1	34. 9	35. 8
CST (RadioTV Andaluza)	67	64	30. 4	34. 3	19. 02	25. 3

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
ETB-1 (Euskal Irrati Telebista)	82	81	14.5	13.4	7.7	6
ETB-2 (Euskal Irrati Telebista)	53	52	6.3	3.5	4,2	3,2
TV-3 (TV Catalunya)	59	65	1.34	1.93	1.15	1.65
TV-33 (TV Catalunya)	85	84	4,2	5,2	1.85	2.3
TVG (TV Galicia)	56	54	9.5	10.3	3.5	4
TVM (TV Madrid)	51	51	11.02	10.8	7	6.5
TVV (RadioTV Valenciana)	64	63	13	15	10	9.6

B) Ragioni di mancato rispetto dichiarate dallo Stato membro

Non comunicate.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

- Procedimento di attenzione delle autorità.

FRANCIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
14	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
TF1(1)	60.8	62.8	16.14	15.17		
Francia 2 (1)	74.9	74.8	15	10		
Francia 3 (1)	70.3	68.8	17.7	17.8		
Canal + (1)	59.7	60.4	12.8	13.8		
M 6 (1)	66,2	66.1	23.3	19,2		
Canal J (3)	65.8	67	70	61		
Canal Jimmy (2)	49.7	47.8	21	22		
Ciné-cinéfil (2)	51	48.7	39.6	42.5		

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
Ciné-cinemas (2)	55. 8	52. 7	41. 3	38. 7		
MCM/Euro- musique (3)	76	80. 4	56. 9	50. 1		
Multivision (3)		45		45		
Paris- Première(3)	88. 3	86. 6	25	61		
Planète (2)	74. 6	76	52	52		
Série Club (3)	60. 1	50. 4	59. 6	50		

B) Ragioni di mancato rispetto dichiarate dallo Stato membro

Opere europee

- *Canal Jimmy, Ciné-Cinéfil*: le ragioni addotte sono i pessimi risultati finanziari della TV via cavo in Francia e le difficoltà d'approvvigionamento di programmi europei.

- *Multivision*: Lanciata nel 1994, é la prima esperienza di servizio a pagamento allo spettacolo ripreso con poche risorse e non diffuso via satellite e incontra difficoltà per acquisire film recenti di richiamo. I risultati si riferiscono a otto mesi di programmazione.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non comunicati.

D) Osservazioni supplementari

1. Produzioni indipendenti e recenti

- I dati comunicati coprono le produzioni indipendenti e recenti (cfr articoli 3, 9, 10 e 11 del Decreto 90-67 del 17/1/1990 i cui criteri sono più restrittivi per quanto riguarda la definizione dell'opera, la nozione d'ordine, la base della obbligazione, la soglia di proprietà del capitale di una società di produzione da parte di una emittente.

- Esse rappresentano:

- . la percentuale di PI e OR valutata sul giro d'affari della società per i canali (1)
- . la percentuale di PI si fonda sul bilancio dei programmi per i canali (2)
- . la percentuale di PI si fonda sui tempi di trasmissione per i canali (3)

2. Casi particolari

- *Arte*: Canale franco-tedesco, varato il 28/9/1992, a programmazione culturale europea (trasmissione di OE nel 1993: 94% e nel 1994: 95%). La Set, parte Francese di questo GEIE, ha rispettato l'obbligo dell'articolo 5 (percentuale del bilancio dei programmi: 36% nel 1993 e 34,6% nel 1994).

- *La Cinquième*: canale di scienza, della formazione e dell'impiego dal 16/12/1994 che programma una maggioranza di trasmissioni di origine Francese.

- *TV5 Europe*: canale internazionale di cultura, generalista, in lingua francese diffuso via satellite, si dedica quasi esclusivamente di opere Francesi o europee.

- *Francia Supervision* trasmette programmi in 16:9 la maggior parte dei quali provengono dalle griglie di Francia 2 e Francia 3.

- La relazione menziona altri canali non previsti dagli articoli 4 e 5: Euronews, LCI, Eurosport Francia, Eurosport International, Club du Téléachat, Chaîne du Téléachat, CTV, Rapido.

IRLANDA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
2	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
RTE 1 et Network 2 (RTE)	68	70	11	14	11	14

B) Ragioni di mancato rispetto dichiarate dallo Stato membro

Non applicabili.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non applicabili.

D) Osservazione supplementare

- La definizione di produttore indipendente figura alla sezione 5 del Broadcasting Authority (Emendamento) Act, 1993. Essa prevede due criteri per valutare la qualità d'indipendenza di un produttore: il controllo della realizzazione del programma e la non partecipazione di un'emittente nel capitale della sua società. Nel caso dell'Irlanda, che ha una sola emittente televisiva e scarsa produzione audiovisiva, non è appropriato precisare il criterio proposto sulla quantità di servizi forniti da una stessa società ad una stessa emittente (non più del 90% in tre anni).

ITALIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
12	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
RAI 1	68.83	69. 04	7.15	8.66		
RAI 2	59,25	66. 17	5.40	3.37		
RAI 3	85.16	85. 48	7.03	7.62		
Canale 5	80.50	79. 92	0	0		
Italia 1	37.62	36. 50	0	0		
Rete 4	40,20	40. 30	0	0		
TBS	40	39. 99	10	10.46		

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
Beta TV	67. 10	70. 84	50. 07	50. 36		
Tele Monte- Carlo	41. 09	41. 35	9. 45	14,23		
Telepiu 1	39,25	34. 43				
Telepiu 2	66. 15	69. 66				
Telepiu 3	57. 76	54. 68				

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

- La relazione stabilisce mezzi nazionali riguardanti gli anni di riferimento (56, 9% nel 1993 e 58, 14% nel 1994) e stima la situazione in aumento costante dal 1988 quando la media raggiungeva il 43%.

2. Produzioni indipendenti

- Stabilendo ugualmente le medie nazionali (11, 14% nel 1993 e 11, 37% nel 1994) considerate come stazionarie, la relazione spiega che le manchevolezze sono dovute all'incertezza della definizione di "produttore indipendente".

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non comunicati.

LUSSEMBURGO

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
7	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
RTL4 (CLT)	45.3	41.1	29.4	30	25.9	23
RTL5 (CLT)	28,2	31.6	15.5	23.1	12.4	14.1
RTLTV (CLT)	54	56	36	37	parte adeguata	
RTL TVi (CLT)	44.59	48. 77	13.78	18.61	4.51	9,22
RTL TV "hertzien" (CLT)	43.08	54. 96	19.36	25.05	6.61	4.75
RTL TV "câble" (CLT)	51.69	55. 44	24.3	26.38	6.44	4.72
Hei Elei (CLT)	100	100	1.9	15.08	1.72	14. 96

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

- *RTL4, RTL5, RTL TVi*: la situazione è dovuta alla mancanza, in quantità sufficiente, di opere europee a prezzi competitivi ed adattate all'ascolto di questi canali, finanziate esclusivamente da introiti pubblicitari. I canali RTL5 (varato nel 1993) e RTL TVi hanno realizzato nel 1994 un netto progresso. Per RTL Tvi, questa evoluzione si conferma poiché la percentuale di opere europee è in continuo aumento dal 1992. Per quanto riguarda RTL4, la relazione puntualizza che l'investimento in opere europee ha costituito nel 1994 più del 80 % del bilancio dei programmi e che le opere europee sono state trasmesse soprattutto durante le ore di maggiore ascolto.
- *RTL versione "hertziana"*: il canale ha avuto un miglioramento nel 1994.
- La relazione sottolinea in una tavola specifica il miglioramento della media realizzata da tutti i canali, compreso RTL4, rispetto al periodo 1991/1992.

2. Produzioni indipendenti

- *RTL Hei Elei*: secondo la relazione, è qualità di questo programma in lingua lussemburghese, conosciuto come un programma d'informazione della durata quotidiana media di poco più di un'ora, e questo spiega la mancanza nel 1993; che ha progredito nel 1994.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

- Le autorità hanno intimato all'emittente di informarli sui provvedimenti che ha preso o intende prendere per uniformarsi agli articoli 4 e 5 della direttiva trasposti nel diritto lussemburghese.

D) Osservazioni supplementari

- Senza esibire alcuna percentuale, la relazione cita ugualmente il canale "Galavision" dell'emittente "Televisa S. A. de C. V. " sotto il titolo "Programmi trasmessi da un satellite sotto la giurisdizione del Lussemburgo o trasmessi da emittenti televisive utilizzando un collegamento che sale verso un satellite situato nel Lussemburgo pur non essendo di competenza di alcun Stato membro". Esso indica che i tempi di trasmissione riservati alle opere europee sono rimasti al di sotto della soglia richiesta, causa delle difficoltà di approvvigionamento di programmi europei, suscettibili a soddisfare le esigenze di rendimento di questa impresa e di interessare l'ascolto previsto, costituito soprattutto da telespettatori di madre lingua spagnola.

- Lo Stato ha intimato all'emittente d'informarlo sui provvedimenti che ha preso o intende prendere per uniformarsi agli articoli 4 e 5.

PAESI BASSI

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
5	anni civili	campionamento

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Ned 1	76	78	33	30	28	24
Ned 2	70	76	43	43	40	42
Ned 3	81	71	14	15	11	13
TVPlus	62	68	34	38	11	18
Multichoice NL						

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

Non applicabili.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non applicabili.

D) Osservazione supplementare

- *Multichoice NL*: al momento dell'elaborazione di questa Comunicazione, le statistiche dovevano essere ancora fornite.

AUSTRIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
2 (pubblici)	anno civile 1994	rilevazione esauriente

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee</i>	<i>Produzioni indipendenti</i>	<i>Opere recenti (OR)</i>
	<i>(OE)</i>	<i>(OI)</i>	
	<i>1994</i>	<i>1994</i>	<i>1994</i>
ORF1	61,2	15. 1	6. 9
ORF2	70. 6	14. 3	7. 4

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

Non applicabili.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non applicabile

PORTOGALLO

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
5 (3 Canali pubblici et 2 Canali privati)	anni civili	- rilevazione - campionamento per le OR dei Canali pubblici (agosto 1993 et 1994)

2 Tavola delle quote (en %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (PI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
Canal I (RTP)	53	45	29	22	100	87
TV2 (RTP)	53	64	41	21	100	100
RTP-I (RTP)	100	99	66	55	70	62
SIC (SIC)	31	33	100	23	99	70
TVI (TVI)	16	18	4	5	88	89

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

- *Canal I*: la situazione del 1994 è spiegata da molti fattori, in particolare l'arrivo di operatori privati, la tendenza del canale di servizio pubblico ed il campo economico.

- *Sic*: cattiva congiuntura economica, esiguità del mercato pubblicitario, calo delle spese di pubblicità, inizio dell'attività, costo ed attrattive dei programmi extraeuropei.

- *Tvi*: operatore recente che opera nello stesso contesto.

2. Produzioni indipendenti

- *Sic*: nessuna quota per l'anno 1993.

- *Tvi*: congiuntura economica, ricorso a produzioni proprie e di minor costo.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

- *Canal 1*: invito a prendere i provvedimenti necessari nel quadro di un dialogo regolare con le autorità convinti che questa situazione sia provvisoria.
- *Sic et Tvi*: procedimento di attenzione delle autorità.

D) Osservazione supplementare

- La relazione mette l'accento sulla situazione specifica dei paesi con una capacità di produzione audiovisiva debole o con area linguistica limitata.

FINLANDIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
3	anno civile 1994	campionamento

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>	<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>	<i>Opere recenti (OR)</i>
	<i>1994</i>	<i>1994</i>	<i>1994</i>
TV1 (YLE)	85	7	7
TV2 (YLE)	78	15	15
MTV3 (MTV)	46,9	20,2	20,2

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

- *MTV3*: la relazione indica che il prolungamento del tempo di trasmissione obbliga al ricorso di programmi stranieri.

2. Produzioni indipendenti

- *TV1*: i dati riguardano il periodo dal 1/9 al 31/12/1994; quelli preliminari, relativi al periodo che va dal 1/1 al 30/6/1995 mostrano un miglioramento: 11% per TV1 e 8% per TV2.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

- La relazione ritiene che la situazione di MTV3 debba essere corretta nel 1995: il canale aumenterà la sua produzione propria di 1.5 ora/giorno e una serie di origine tedesca reintegrerà nel 1995 la griglia dei programmi. .

SVEZIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
11	anno civile 1994	- ZTV: campionamento su 6 mesi

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>	<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>	<i>Opere recenti (OR)</i>
	<i>1994</i>	<i>1994</i>	<i>1994</i>
TV4 (TV4 AB)	49.1	10	
Filmnet Plus The Complete Movie Channel (Filmnet TV AB)	3	26.5	
ZTV (ZTV AB)	76.1	33,2	
TVG (Stuvik AB)	100	100	
TV6 (Stuvik AB)	50	50	

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>	<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>	<i>Opere recenti (OR)</i>
Kanal 1 TV2 (Sveriges TV)	82	15	
Kanal 1 TV2 (Sveriges Utbildingsrad.)	96	29	
TV 1000 (TV 1000 Sveriges AB)	29. 06		

B) Ragioni mancato rispetto invocate dallo Stato membro

Opere europee

- *TV 1000 et Filmnet TV AB*: le due società, che sono in concorrenza sullo stesso mercato, devono trasmettere film abbastanza popolari per giustificare il costo comparabile agli abbonamenti.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

Non comunicati.

REGNO UNITO

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
35	anni civili	rilevazione

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>
BBC 1	71	66	23	22		
BBC 2	77	75	12	14		
ITV	66.9	67.6	24.7	24.8	23	21.3
Channel 4	59,2	60.5	47.3	49.4	39.4	40.3
The Adult Channel	38,2	40.1	24.8	29		
BBC World Service	99	99	11	9		
Bravo	33,2	45.1	1.5			
The Cartoon Network		1.7		1.7		

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
Country Music TV	1. 1	1. 6	1. 1	1. 6	1. 1	1. 6
The Discovery Channel	50. 7	48. 1	28,2	28. 5		
The Family Channel	15. 5	27. 9	5. 4	11. 8	5. 4	11. 8
HVC	22. 1	14. 7	9. 7	3		
Kindernet	74. 6	78. 8	69. 9	69. 8	6,2	2. 5
TV 1000	22. 3	29. 4	22. 3	29. 4		
UK Gold	58	58. 1	11	14. 1	10. 3	9. 7
UK Living	55,2	56. 6	55,2	56. 6	46. 5	50
TV3 DK	26	31. 7	11. 1	15		
TV3 Norvège		27. 8		13. 7		
TV3 Suède		39. 4		19. 7		
VH 1		97		75. 5		
Vision	32. 9	36	21. 9	24. 5	19. 3	22. 1
VJN "The Box"	64	68. 6	24. 5	27,2		
Travel		41. 4		12. 8		
TNT	6. 4	10. 9	6. 4	10. 9		
TCC (Children's Channel)	51. 7	46	28. 7	26. 4		
TLC (Learning Channel)	84. 7	57. 8	43. 1	41. 6		
Sky Travel		31. 4		12,2		12,2
Sky Soap		5. 9				
Sky One	13	14. 5	5. 5	8. 5		
Sky Movies	16. 8	23. 7	7. 4	10. 4		

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>		<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>		<i>Opere recenti (OR)</i>	
The Movie Channel	13	16.3	9	11.1		
Sky Movies Gold	15.4	16.7	13	13.7		
Performance	62.6	71.5	25.9	26.7	9.9	14
NBC Super Channel	61.4	41.9	20.8	11,2	18.8	9
Nickelodeon	26.4	24.4	13.4	12.4		

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato membro

1. Opere europee

a) in base alla programmazione tematica del canale

- *Bravo*: il carattere "classico" del canale richiede programmi concepiti per le reti terrestri.
- *Country Music TV*: canale revocato nel novembre 1994; programmazione basata sulla musica US.
- *HVC*: programmazione basata su film di categoria B, da qui la difficoltà di acquistare programmi adeguati fuori dagli USA.
- *TV 1000, Sky Movies, The Movie Channel, Sky Movies Gold*: programmazione basata su film cinematografici, dai quali dipende il predominio del cinema americano (essendo esso stesso predominante nelle sale cinematografiche).
- *Vision*: la programmazione è basata su trasmissioni religiose che riflettono il carattere internazionale della fede cristiana.
- *The Cartoon Network*: lanciato nel settembre 1993 programmazione basata sul catalogo americano; difficoltà di acquistare programmi di animazione europei adatti.
- *TNT*: lanciato nel settembre 1993; programmazione basata sul catalogo cinematografico americano.

b) in base alla data di lancio del canale

- *The Family Channel, Nickelodeon*: lanciati nel settembre 1993; difficoltà di acquistare programmi adatti in lingua inglese.
- *TV 3 (DK/NO/SU)*: i due canali NO/SU hanno ripreso le loro trasmissioni nel 1994; rapporto costo/ascolto sfavorevole ai programmi europei.
- *VH 1, Travel, Sky Travel, Sky Soap*: lanciati nel 1994; costi delle opere europee adeguati.

c) altre ragioni

- *The Adult Channel*: fine di un accordo commerciale con un produttore di programmi europei.
- *The Discovery Channel, TCC, NBC Super Channel*: fluttuazione temporanea.
- *Sky One*: difficoltà sindacali, da qui il costo comparabile dei programmi secondari favorevoli ai programmi USA.

2. Produzioni indipendenti

- *BBC World Service*: rielaborazione della programmazione nel 1994 a detrimento di alcune produzioni indipendenti a causa di clausole contrattuali.
- *Bravo*: gli obiettivi riguardanti le produzioni indipendenti recenti sono irrealizzabili a causa del palinsesto del canale.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato membro

- La relazione stabilisce anzitutto che le autorità hanno iniziato discussioni con le emittenti di alcuni canali tematici e ricorreranno, all'occorrenza, all'articolo 188 del Broadcasting Act per costringere a mettere in pratica la direttiva.

- Esse seguono peraltro discussioni approfondite con le seguenti emittenti al fine di determinare in quale misura e in quale periodo sarà possibile rispettare le quote stabilite: *The Family Channel*, *HVC*, *TV 1000*, *TV 3 (DK/NO/SU)*, *Vision*, *Travel*, *TNT*, *Sky Travel*, *Sky Soap*, *Sky One*, *Sky Movies*, *The Movie Channel*, *Sky Movies Gold*, *NBC Super Channel*, *Nickelodeon*. Alcune informazioni complementari sono aggiunte in merito a tre di questi canali per mettere in evidenza il miglioramento delle quote realizzate:

. *TV 1000*: la trasmissione di opere europee ha raggiunto il 31,8% nel corso dei tre ultimi mesi del 1994 e il 36% nel 1995;

. *TNT*: la trasmissione di opere europee ha raggiunto il 17,8% a fine 1994 e il 21,7% a fine agosto 1995;

. *Sky One*: la trasmissione di opere europee ha raggiunto rispettivamente il 36% e il 31,2% nel corso del primo semestre del 1995.

- Per quanto riguarda i canali che seguono, la relazione indica che le quote saranno state o saranno raggiunte nel 1995 o 1996: *The Adult Channel*, *BBC World TV*, *The Discovery Channel* (contenuto europeo del 59% nel 1995), *TCC*.

- Infine, sottolinea che il miglioramento annuale è regolare per i seguenti: *Bravo*, *The Cartoon Network* (fine 1994, la trasmissione di opere europee ha raggiunto il 9,6% e progressi supplementari sono stati realizzati nel corso dell'anno 1995).

D) Osservazioni supplementari

La relazione aggiunge le seguenti osservazioni:

- . le statistiche sono state raccolte in conformità agli “Orientamenti suggeriti per l’attuazione della direttiva Televisione senza frontiere”;
- . secondo il Broadcasters' Audience Research Board Ltd, i principali quattro canali terrestri raccolgono il 92% dell’ascolto;
- . Un gran numero di canali televisivi via satellite che sono stati presi in considerazione, sono esenti dall’applicazione degli articoli 4 e 5 in base alla natura della loro programmazione; si tratta, secondo la Commissione, che non li ha, d’altra parte, riportati nella tavola sopra citata, dei seguenti canali: Asia Net, The Chinese Channel, CNE, Japan Satellite TV, TV Asia, Muslim TV Ahmadiyya¹⁹, Namaste (lingue non europee), Sky Sport, Sky Sport 2, SIS Racing Facts, Setanta Sport (sport), Sky News, The Parliamentary Channel (informazioni), Quantum Home Shopping, QVC, Regal Shop, Sell a Vision (televendita).

¹⁹ Questo canale trasmette programmi religiosi in parte in lingue non europee. La relazione precisa che la proporzione delle opere europee dovrebbe essere stata rispettata (per quanto concerne la trasmissione di programmi in lingua inglese) e che gli obiettivi futuri saranno fissati d’intesa con le autorità.

NORVEGIA

A) Scheda statistica

1. Tavola riassuntiva

<i>Numero di canali</i>	<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Metodo</i>
3	anno civile 1994	- campionamento per TVNorge - rilevazione per gli altri

2. Tavola delle quote (in %)

<i>Canali (Emittenti)</i>	<i>Opere europee (OE)</i>	<i>Produzioni indipendenti (OI)</i>	<i>Opere recenti (OR)</i>
	<i>1994</i>	<i>1994</i>	<i>1994</i>
NRK (NRK)	80	13	
TV2 (TV2 A/S)	24,2	10. 5	
TVNorge (TVNorge A/S)	21. 3	9,2	

B) Ragioni di mancato rispetto invocate dallo Stato

Opere europee

- *TV2 et TVNorge*: la ragione dichiarata da questi canali è essenzialmente la situazione di mercato.

Il Ministero norvegese degli Affari culturali ritiene questa argomentazione insoddisfacente.

C) Provvedimenti adottati o previsti dallo Stato

- È indicato che una sorveglianza decisa sarà effettuata dal Ministero e dal Consiglio nazionale dei media in modo che le emittenti televisive rispettino gli articoli 4 e 5.

D) Osservazione supplementare

Opere recenti

- La relazione indica che nessuna emittente ha recensito le OR, stimando che alcuni programmi hanno più di cinque anni, ad eccezione di alcune pellicole cinematografiche.

PARERE DELLA COMMISSIONE

A. METODOLOGIA

Il precedente esercizio di "monitoring" aveva sollevato una serie di problemi conseguenti alla presentazione molto diversa delle varie relazioni nazionali e legate alla mancanza di statistiche complete relative alle opere europee, produzioni indipendenti e recenti, da una parte con poche spiegazioni fornite nelle relazioni quanto alla metodologia seguita per la raccolta e dall'altra, il trattamento dei mezzi raccolti.

Al fine di facilitare questo secondo esercizio, la Commissione ha fornito ai vari Stati una versione rivista degli "Orientamenti suggeriti per seguire l'applicazione delle direttive" (vedi sopra), insieme ad una Tavola per la presentazione delle statistiche. La Commissione si felicita che, nell'insieme, le relazioni nazionali sono più complete, più chiare e meglio presentate. Vanno comunque fatte alcune osservazioni su quattro degli stessi temi che avevano già suscitato critiche alla metodologia nel 1993 e che complicano il compito della Commissione.

1. Rilevazione dei canali televisivi

1.1 Luogo di competenza giuridica

Cinque relazioni pongono il problema della determinazione della competenza nazionale su una stessa emittente: il Lussemburgo e la Comunità francese del Belgio entrambe considerano RTL-TVi come pertinente alla loro competenza. La stessa situazione era già stata rimarcata al tempo del precedente esercizio. Problema simile per RTL Television presente nelle relazioni del Lussemburgo e della Germania²⁰. La Svezia e il Regno Unito danno le statistiche per TV 1000²¹.

²⁰ Va notato che le percentuali presentate nelle due relazioni sono simili per la trasmissione di opere europee ma dissimili (differenza dell'1 % all'anno) per la parte delle produzioni indipendenti.

²¹ Le percentuali che riguardano la trasmissione di opere europee nel 1994 sono diverse: 29,06 nella relazione svedese e 29,4 nella relazione britannica.

Il fatto che una stessa emittente sia presente nella relazione di due Stati diversi suppone che cada sotto la competenza dei due Stati. Nello stesso modo che la Commissione aveva già sottolineato nel precedente "monitoring", si tratta concretamente di un nuovo caso suscettibile di condurre a dei conflitti positivi (diversi Stati reclamano la competenza per una stessa emittente) non conformi all'obiettivo della direttiva mirante a determinare l'applicazione di un solo diritto. Per la Commissione, tali situazioni sono, almeno in parte, la conseguenza di un'insufficiente chiarezza nel testo della direttiva del 1989 sulla questione dei criteri che permettono di determinare il luogo di installazione di un'emittente televisiva. Cos' come insufficiente sembra essere la definizione di un tale organismo.

Per quanto concerne il periodo coperto dalla presente relazione, risultano nell'insieme assai pochi casi di questo genere, la Commissione rimane convinta che la moltiplicazione dei canali trasmessi per via satellite o grazie allo sviluppo di reti via cavo²² porterà sempre più problemi di competenza, dunque di operabilità dei sistemi di regolamentazioni nazionali e della direttiva stessa, se criteri comuni dell'attribuzione di un'emittente televisiva alla legislazione di uno Stato non sono chiaramente identificate e rispettate.

Questa è la ragione per la quale, nella sua proposta di revisione della direttiva 89/552/CEE del marzo 1995, la Commissione ha rinforzato il criterio di stabilimento - criterio tratto dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia della CE nel campo della libera circolazione dei servizi - introducendo nel corpo stesso della direttiva, al fine di facilitare la determinazione della competenza di uno Stato, aggiungendo un "considerando", una fascia di elementi pertinenti che permettano di qualificare la nozione di stabilimento nel contesto specifico dell'attività dell'emittente televisiva²³.

Si tratta del luogo il prestatore di servizi ha la sua sede sociale, del luogo ove sono abitualmente prese le decisioni relative alla programmazione e, in aggiunta, del luogo dove è impiegata una parte significativa degli effettivi .

²² Nel solo 1995, sono stati lanciati in Europa 98 canali televisivi grazie allo sviluppo del satellite e del cavo (Osservatorio europeo dell'audiovisivo - relazione 1996).

²³ op.cit. p.28 e segg.

1.2 Canali coperti

Obiettivo della verifica è di fornire alla Commissione, ogni due anni, statistiche significative per il periodo di riferimento per i soli canali interessati, ovvero tutti, salvo quelli a carattere locale che non fanno parte di una rete nazionale (vedi articolo 9 della direttiva) e salvo quelli la cui essenziale natura tematica verte sull'uno o l'altro dei temi esclusi (sport ed informazione). Non è quindi richiesto di elaborare liste complete di tutte le emittenti e di tutti i canali che rientrano nella competenza degli Stati membri.

Pertanto, per un senso di trasparenza, la Commissione stima che sia utile includere nelle relazioni la lista di tutti i canali trasmessi dalle emittenti che rientrano nella giurisdizione dello Stato membro, come nel caso del *Regno Unito*, riportando tutti gli elementi necessari per permettere di determinare quelli riguardanti l'applicazione degli articoli 4 e 5 e di classificarli per categoria.

Pertanto, per la trasparenza, la Commissione stima che sia utile includere nelle relazioni la lista di tutti i canali diffusi dalle emittenti che rientrano nella giurisdizione dello Stato membro, come nel Regno Unito, riportando tutti gli elementi necessari per permettere di determinare quali sono interessati all'applicazione degli articoli 4 e 5 e di classificarli per categorie

La formulazione dell'articolo 4, paragrafo 3 precisa formalmente che siano fornite statistiche "per ciascuno dei programmi televisivi riguardanti la competenza dello Stato membro relativo", mentre gli obblighi stessi si applicano alle emittenti. Due relazioni hanno presentato quote riguardanti l'attività di diversi canali insieme, cosa che non è strettamente conforme ai termini degli articoli 4, paragrafo 3:

- . la relazione dell'*Irlanda* per quanto concerne RTE 1 e Nertwork 2;
- . la relazione della *Svezia* per quanto concerne Filmnet Plus e The complete Movie channel, Kanal 1 e TV 2.

Questo secondo esercizio di “monitoring” mette, per altro, in evidenza un problema legato alla denominazione dei canali della televisione che complica il compito della Commissione. In effetti talune relazioni nazionali presentano statistiche per un canale con un nome differente da quello utilizzato nella relazione del 1991/1992. In mancanza di informazioni da parte degli Stati membri, la Commissione non è sempre in grado di determinare sistematicamente se si tratti solamente di un cambiamento di nome, di una nuova abbreviazione, ovvero di un nuovo canale²⁴.

Trattandosi di un esercizio che si effettuerà ogni due anni, è necessario prevedere, in occasione di ciascuna relazione, una presentazione sufficientemente chiara e completa di tutti i canali. La Commissione inoltre lamenta, come principio generale i pochi dettagli o la mancanza totale di informazioni sulla natura, le date di lancio o lo statuto dei canali riportati.

La Commissione constata, inoltre il modo non esauriente, una assenza di dati e/o d'informazione in certi nomi nelle relazioni:

- . *Spagna*: mancanza di informazioni sui canali Cinemania e Documania;
- . *Italia*: mancanza di informazioni sui canali Odeon TV, e RETE A;
- . *Paesi Bassi*: mancanza di statistiche per quanto concerne Multichoice NL.

²⁴ Così, per esempio, la relazione del 1991/1992 del Lussemburgo presentava un canale sotto il nome di RTL Television. Due canali apparivano nella relazione del 1993/1994 sotto i nomi RTL TV “hertzien” e RTL TV “cable”. Errori di informazione, la Commissione non è in grado di sapere se si tratti di due nuovi canali rispetto alla relazione degli anni 1991/1992 o se uno dei due è quale è il canale RTL Television menzionato nel primo esercizio.

2. Periodo di riferimento

2.1 Copertura

Trattandosi di due anni consecutivi, gli Stati membri non hanno riscontrato gli stessi problemi legati alla copertura del periodo di riferimento rispetto a quelli del primo esercizio. Infatti, quest'ultimo aveva suscitato molte difficoltà perché si estendeva su un periodo totale di quindici mesi, da ottobre 1991 a dicembre 1992. Il fatto di comunicare dati annuali basati sugli anni civili (Cfr. punto 6 degli "Orientamenti. . .") sembra perfettamente convenire alla raccolta regolare di tali statistiche.

Anche se essi non sono sistematicamente indicati in queste seconde relazioni, la Commissione constata che il metodo più corrente per la raccolta di statistiche è stato di rilevare le percentuali relative canale per canale sulla base del tempo totale di trasmissione annuale²⁵. La pratica del campionamento è stata tuttavia utilizzata a più riprese in certe relazioni. Si tratta:

- . della relazione della *Comunità francese del Belgio* che riporta delle indicazioni sul campionamento fatto: 1993 (settimane dal 4 al 10/1,3 al 9/5, 6 al 12/9, 4 al 10/10; 1994 (settimane dal 4 al 9/1, 2 al 8/5, 5 al 11/9,3 al 9/10);
- . della relazione dei *Paesi Bassi* che indica di aver usato un campionamento rappresentativo di settimane senza peraltro precisarle;
- . della relazione del *Portogallo* che indica, per quanto riguarda le quote delle opere recentemente diffuse dai canali pubblici, il campionamento seguente: agosto 1993 e 1994;
- . della relazione della *Svezia* che specifica il campionamento usato nel caso di ZTV AB: le stagioni primavera e autunno 1994;
- . della relazione della *Finlandia* che indica che le statistiche rilevate per le produzioni indipendenti e recenti sono state basate sul periodo dal 1/9 al 31/12/1994;
- . della relazione della *Norvegia* che specifica che le quote per TV Norge sono state fatte sulla base di quattro settimane nel quarto trimestre dell'anno 1994, ma non precisa quali.

²⁵ Nel caso in cui il metodo non è stato specificato formalmente, la Commissione deduce che si tratta di un rilevamento annuale.

2.2 Base

Troppo poche indicazioni e precisioni sono state formulate nell'insieme dei rapporti riguardant la base (ossia le categorie dei programmi che rientrano nella definizione di "opera") considerato per il calcolo delle quote degli articoli 4 e 5. La direttiva prevede espressamente che si tratti del "tempo di trasmissione, con l'esclusione del tempo dedicato ai notiziari, alle manifestazioni sportive, ai giochi televisivi, alla pubblicità o ai servizi di teletext"²⁶, ciò equivale a una definizione "en creux" dell'opera televisiva. La base del calcolo della percentuale è anche il tempo residuo, dedotto quello di trasmissione di tutti i programmi che rientrano in queste cinque categorie. Di conseguenza, le opere, ai sensi di questo articolo sono definite come tutte quelle che non fanno parte di queste cinque categorie. Sette relazioni (*Grecia, Italia, Norvegia, Comunità fiamminga del Belgio, Austria, Regno Unito, Danimarca e Lussemburgo*) hanno dato alcune indicazioni che permettono di accertare che l'assetto utilizzato sia quello della direttiva.

Questa questione è anche legata al modo in cui i due articoli sono stati trasposti nelle legislazioni di ogni Stato membro tenuto conto della loro formulazione attuale (cfr punto B come sotto citato). In effetti, alcuni hanno scelto la definizione dell'opera della direttiva ed hanno da allora ripreso la stessa base per effettuare il censimento delle statistiche. Altri hanno cercato un approccio più strettamente regolamentare²⁷ ricorrendo a una definizione positiva dell'opera televisiva che interessa di più alcune categorie, per esempio le opere cinematografiche, le fiction televisive o i documentari. Questa attitudine contiene una volontà politica di promuovere queste opere rispetto alle altre. Ne risulta una definizione di base in generale più restrittiva di quella della direttiva.

²⁶ vedi anche il punto 3 degli "Orientamenti suggeriti per seguire l'applicazione della direttiva" (cfr annesso 1)

²⁷ Essi hanno scelto come base del calcolo della percentuale il tempo di alcuni programmi considerati come opere.

2.3 Clausola di non regresso

Conformemente al paragrafo 2 dell'articolo 4 della direttiva, è previsto, allorché la proporzione maggioritaria di opere europee trasmesse non sia stata raggiunta, che sia anche fatto riferimento nelle relazioni nazionali alla media di trasmissione di queste opere accertata nel 1988 (o 1990 per la Grecia e il Portogallo) nello Stato membro relativo. La proporzione maggioritaria non è stata raggiunta da tutti i canali che figurano nelle relazioni del Lussemburgo, del Regno Unito, della Spagna, dell'Italia, del Belgio, della Francia, della Norvegia, della Finlandia, della Svezia, del Portogallo, della Germania, ma solo tre di esse - Comunità fiamminga e francese del Belgio, Italia²⁸ - hanno presentato la media dell'anno 1988. Ancora questa volta, la Commissione deve accertare che l'assenza di indicazione della media del 1988 rende difficile il controllo dell'applicazione dell'articolo 4(2) e la valutazione dei progressi nazionali nella trasmissione delle opere europee su un periodo sufficientemente significativo.

3. Produttori indipendenti

3.1 Definizione

La raccolta delle statistiche che riguardano la trasmissione, o l'investimento, nelle produzioni indipendenti (regola del 10% previsto nell'articolo 5 della direttiva) ha suscitato meno difficoltà poiché ci sono più statistiche proposte nell'insieme delle relazioni che al tempo del precedente esercizio di "monitoring". La Commissione ne deduce che le indicazioni formulate negli "Orientamenti..." (op.cit.) riguardo alla definizione della nozione di indipendenza (vedi punto 5) sono stati giudicati in grado di servire meglio da quadro generale di definizione e meglio tradotte nelle specificità nazionali dell'attività di produzione indipendente nel campo televisivo. Tenuto conto della diversità dei panorami televisivi dei diversi Stati e delle loro conseguenze sull'economia della produzione, la Commissione resta convinta che non è appropriato irrigidire in una definizione ristretta il "produttore indipendente", mentre questa nozione richiede una vera flessibilità per applicare la realtà di ogni paese.

²⁸ Va notato che le relazioni delle due Comunità belghe e dell'Italia riprendono le medie del 1988 già presentate in occasione delle prime relazioni relative agli anni 1991/1992.

Le relazioni nazionali possono essere ripartite tra quelle che forniscono delle precisazioni o alcune indicazioni sulla definizione usata (*Irlanda*: sezione 5 del Broadcasting Authority (Emendamento) Act, 1993; *Paesi Bassi*: articolo 52k del decreto olandese sui media; *Lussemburgo*: articolo 27 della Normativa del 27/7/1991; *Danimarca*: la definizione usata è tratta dalla legislazione sulle società; *Francia*: decreto 90-67 del 17/1/1990; *Comunità francese del Belgio*; *Germania*: una definizione specifica è stata identificata per il censimento delle statistiche; *Norvegia*; *Svezia*; *Grecia*; *Italia*: favorevole a una definizione armonizzata e quelli che non ne parlano affatto (*Austria*, *Comunità fiamminga del Belgio*, *Portogallo*, *Finlandia*, *Spagna*, *Regno Unito*²⁹).

3.2 Base

A titolo dell'articolo 5, gli Stati membri hanno la scelta della base (base di calcolo) sulla quale poggia il rispetto della regola del 10% del "tempo di antenna ad esclusione del tempo dedicato ai notiziari, alle manifestazioni sportive, ai giochi televisivi, alla pubblicità o ai servizi di teletext", sia "10% almeno del bilancio di programmazione". Tutte le relazioni presentano statistiche che poggiano base relativa al tempo di trasmissione, ad eccezione di due esse:

. *Francia*: la relazione precisa, per quanto riguarda i canali hertziani, che le disposizioni del decreto 90-67 del 17/1/1990 si applicano. Esse impongono l'ordinazione di un volume minimo di opere espresso in percentuale del giro di affari dell'anno precedente (dal 15 al 20% per le opere televisive, 3% per le opere cinematografiche). Aggiunge che è stato stabilito che l'ammontare del bilancio di programmazione di un'emittente è sempre inferiore a quello del suo giro d'affari, rappresentando il primo fra il 50 e l'80% del secondo a seconda della tipologia della programmazione dell'emittente. Per quanto riguarda i servizi distribuiti via cavo, la Commissione constata che le due basi sono state utilizzate a seconda dei casi.

. *Svezia*: accanto alla lettera inviata alle autorità svedesi, che è comunicata tale e quale nella relazione, si può dedurre che TV4 ha scelto di utilizzare la base del "bilancio della programmazione". Vi è infatti precisato che il bilancio di programmazione di questo canale ha raggiunto i 500 milioni di SKR circa, di cui più della metà è stato utilizzato per programmi europei realizzati da produttori indipendenti.

²⁹ Il Regno Unito ha comunitato peraltro l'atto che dà la definizione di produzione indipendente (cfr Statutory Instruments, The Broadcasting (Independent productions) (Emendamento), Order 1995, n°1925).

. *Comunità fiamminga del Belgio*: la relazione cita espressamente che “BRTN rispetta le norme di bilancio del 10%”.

3.3 Opere recenti

In maniera molto più sistematica di quella del precedente esercizio, le relazioni presentano dati relativi alla quota che é stata riservata alla trasmissione di opere recenti di produttori indipendenti, ossia quelle trasmesse in un lasso di tempo di cinque anni dopo la loro produzione. Cos“, questi dati mancano solo in cinque relazioni: la *Francia* che precisa, tuttavia, che i dati comunicati per le produzioni indipendenti riguardano a loro volta le opere recenti; la *Norvegia* che sottolinea che solo pochi programmi hanno più di cinque anni; la *Svezia*, il *Regno Unito* e l'*Italia* sono in cambio silenziosi.

La scelta della base per esprimere questa percentuale di opere recenti ha comunque causato qualche incertezza. Per la Commissione, la quota di opere recenti, deve essere per forza uguale o inferiore alla quota di produzioni indipendenti, essendo la base la stessa (ossia “il tempo di antenna ad esclusione del tempo riservato ai notiziari, alle manifestazioni sportive, ai giochi televisivi, alla pubblicità o ai servizi di teletext”). Oppure, praticamente per l'insieme dei canali rilevati nelle relazioni del *Portogallo* e della *Germania*, le percentuali comunicate per la proporzione di opere recenti sono superiori a quelli che riguardano le produzioni indipendenti. Stessa osservazione per quattro canali della relazione della *Grecia* (ANT1, Mega Channel, Seven X, Sky) e due canali della relazione della *Danimarca* (DR, TV2). Di fronte all'assenza di spiegazioni a questo riguardo, la Commissione non è in grado di dedurre se queste percentuali sono calcolate sulla base delle quote riservate alle produzioni indipendenti o se rappresentano l'insieme delle opere recenti trasmesse, sia che si tratti di produzioni indipendenti o meno, europee o meno, ai sensi dell'articolo 6.

4. Informazioni riguardanti i canali che non hanno raggiunto le quote richieste

I canali che non hanno raggiunto le quote fissate agli articoli 4 e 5 sono state rilevate nelle relazioni dei seguenti Stati: *Lussemburgo, Belgio, Francia, Portogallo, Spagna, Italia, Svezia, Finlandia, Norvegia, Regno Unito, Germania*. Contrariamente al primo esercizio, una maggioranza di essi menziona le ragioni per le quali i canali interessat non hanno potuto raggiungere le quote stabilite, cos“ i provvedimenti adottati o previsti dallo Stato per portarli a conformarvisi. La Commissione deplora comunque l’assenza di queste informazioni, in tutto o in parte, nelle relazioni della *Svezia*, dell’*Italia*, della *Spagna* e delle due *Comunità belghe*.

B. RISERVE DELLA COMMISSIONE

Prima di presentare il risultato globale dei dati ricavati dalle statistiche comunicate dagli Stati, la Commissione stima necessario fare qualche chiarimento sul modo con il quale hanno trasposto nelle loro legislazioni nazionali la definizione della base sulla quale poggiano gli obblighi degli articoli 4 e 5, tenuto conto della flessibilità e della progressività prevista da questi due articoli.

La Commissione aggiunge, al riguardo, alcune delle disposizioni adottate dagli Stati membri (che possono, a titolo dell'articolo 3, paragrafo 1 della direttiva, applicare delle misure più rigorose o più dettagliate alle emittenti rilevate di loro competenza³⁰) per favorire la trasmissione di produzioni prodotte in una lingua o un territorio specifico. Queste precisazioni devono permettere non soltanto una migliore lettura delle cifre comunicate, ma soprattutto apportare le riserve necessarie alla valutazione di ordine economico o altro che sarebbe tentata al di fuori di un'analisi approfondita del contesto generale.

Panorama della trasposizione

STATO MEMBRO RIFERIMENTO LEGISLATIVO	ASSETTO	ALTRE MISURE
<u>Lussemburgo</u> articolo 27 (1)(4) della legge sui media elettronici del 27/7/1991	= direttiva	
<u>Irlanda</u> Statutory Instrument n°251 67 1991 (Broadcasting Act del 1990)	= direttiva	
<u>Austria</u> Rundfunkgesetz-Novelle 1993 , par. 2(b) (BGBL 505/1993)	= direttiva	

³⁰ L' applicabilità dell'articolo 3, paragrafo 1 della direttiva non pregiudica quella dell'articolo 509 CE..

Germania articolo 5 del Trattato di Stato sulla trasmissione del 31/8/1991	tempo di emissione riservato ai lungometraggi, giochi televisivi, serie, documentari e produzioni similari	
Danimarca articolo 2 del Decreto 100 del 5/3/1993	= direttiva	
Grecia articolo 4(1,5) del Decreto presidenziale 236 del 10/7/1992	tempo di trasmissione totale	
Francia decreti 90-66 (articoli 4,5,7,8) e 95-77 del 24/1/1995 (articoli 6,12)	tempo annuale destinato alla trasmissione di opere televisive ³¹	40% di opere televisive originali francesi
Belgio (Com. Fr) articolo 24bis del decreto del 17/7/1987 modificato dal decreto del 19/7/1991	= direttiva	una produzione (non precisata) di opere originali di autori concernenti la comunità francese
Belgio (Com. Fiam.) articoli 16/17 del decreto 94/1494 del 4/5/1994	= direttiva	una proporzione (non precisata) di opere di lingua euro-olandese
Italia articolo 26 della legge 223 del 6/8/1990	tempi annuali di trasmissione di film cinematografici	50% di opere di origine italiana (del tempo destinato alle opere europee)
Paesi Bassi articolo 52/k/1 del decreto del 22/6/1992	= direttiva	40% dei programmi in lingua olandese o frisone

³¹ La definizione di opera televisiva è prevista all'articolo 4 del decreto: tutte quelle che non sono informazioni, teletext, pubblicità, televendita, autopromozione, sport, varietà, giochi, trasmissioni che non siano fiction realizzate in misura maggioritaria in palinsesto, lungometraggi. Un altro assetto è previsto per la trasmissione di lungometraggi cinematografici (articolo 7): il numero totale di opere cinematografiche di lunga durata nell'anno.

Spagna articolo 5(1,2) e 6 della legge 25 del 12/7/1994	tempi di trasmissione annuale	50% di opere europee realizzate nella loro versione originale in una delle varianti della lingua spagnola
Regno Unito allegato alla "Royal Charter" e sezioni 16(2)(g/h), 25 (2)(e/f), 29(2)(f) del Broadcasting Act del 1990	= direttiva ³²	proporzione adeguata di opere di origine britannica (BBC) e di origine europea (Channels 3,4,5)
Portogallo articoli 19/20/21 della legge 58/90 del 7/9/1990	= direttiva	40% di programmi in portoghese
Finlandia articoli 10/12 della legge 92/1213 emendante le Cable Transmission Act		proporzione minima di programmi d'origine finlandese (dal 15% al 50%)
Svezia articolo 13 del Broadcasting Act del 17/12/1992 (riguarda soltanto la TV via satellite/progetto di legge concernente la TV terrestre e via cavo)	= direttiva (per i canali trasmessi via satellite)	proporzione significativa di programmi in lingua svedese, di programmi con artisti svedesi scritti da autori svedesi

³² La relazione britannica precisa che il censimento delle statistiche è stato effettuato conformemente agli "Orientamenti suggeriti..." (op.cit.). La legge del 1990 stabilisce inoltre regole precise di origine per S4C.

C. RISULTATO GLOBALE

1. Totale dei canali rilevati

- Il numero totale dei canali identificati nei rilevamenti delle relazioni nazionali è:
 - . di 118 per il 1993
 - . di 148 per il 1994 (compresi la Svezia, la Finlandia, l'Austria, la Norvegia che ne totalizzano 19).

- Il precedente "monitoring" ne aveva contati 105 per gli anni 91/92³³, ciò rappresenta un aumento di 13 canali fra il 1992 e il 1993 e di 11 canali fra il 1993 e il 1994³⁴, per un totale di 24 canali fra il 1992 e il 1994 (senza tenere conto dei tre nuovi Stati membri e della Norvegia che si sono dedicati a questo esercizio per la prima volta e le cui statistiche ricoprono solo l'anno 1994).

2. Osservazioni

2.1 Riguardo la trasmissione di opere europee

a) Sulla comunicazione dei dati richiesti

- Tutte le relazioni hanno indicato, per l'insieme dei canali rilevati, le statistiche riguardanti la trasmissione di opere europee durante il periodo di riferimento.

³³ Cfr op. cit. p. 17

³⁴ In questa ultima cifra, sono stati conteggiati TV3 Norvegia e TV3 Svezia (cfr relazione britannica), sebbene questi due canali esistessero nel 1992, sono state sospese le loro attività nel 1993, poi riprese nel 1994.

b) Sulla comunicazione delle ragioni del mancato rispetto di alcuni canali

- La maggior parte delle relative relazioni nazionali indica le ragioni per le quali i canali in questione non hanno raggiunto la proporzione maggioritaria di opere europee. La Commissione deplora l'assenza di queste informazioni nelle relazioni di Spagna, Italia e della Svezia (per un canale, TV4).

c) Sulle statistiche effettuate

- In maniera strettamente quantitativa, il totale dei canali rilevati, avendo raggiunto la proporzione maggioritaria, ossia avendo trasmesso almeno il 50% di opere europee durante ognuno dei due anni di riferimento, si stabilisce quanto segue:

. 80 nel 1993

. 91 nel 1994 (quelle rilevate dalla Svezia, la Norvegia, l'Austria e la Finlandia ne rappresentano 12).

- Per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 4 o quello dell'articolo 5 (cfr infra), la Commissione reputa inopportuno trarre conclusioni interpretative partendo da questi totali lordi e sviluppare un'analisi statistica comparata. In effetti, la situazione del settore televisivo presenta, negli Stati, delle differenze fondamentali sia sul piano della realtà tecnica ed organizzativa di ciascuno di loro che su quello delle scelte, degli obiettivi e dei principi normativi applicati nel rispetto del diritto comunitario.

- Per quanto riguarda le relazioni in cui appaiono canali che non hanno raggiunto la proporzione maggioritaria di opere europee, la Commissione fa le seguenti osservazioni:

. Comunità fiamminga del Belgio: VTM, canale privato via cavo, è in costante progresso dal 1992 ed ha superato nel 1993/1994 la media constatata nel 1988. Con TV1 di cui condivide la natura generalista, essa concentra la maggioranza dell'ascolto. Filmnet Plus e The Complete Movie Channel sono dei canali a pagamento di natura tematica/film.

. Comunità francese del Belgio: la situazione di Sport 21, sebbene corretta nel 1994, è poco rilevante poiché la sua programmazione, composta principalmente di sport, la rendeva irrilevante per l'adozione degli articoli 4 e 5. Se Canale +, canale a pagamento a tesi sport e cinema, e RTL-TVi, privata a griglia generalista, hanno superato la media del 1988, la prima è in progressione rispetto al 1992, mentre la seconda è in regresso, allorché RTL-TVi rappresentava nel 1993/1994 più del 50% dell'ascolto³⁵.

. Germania: DSF e N-TV la programmazione delle quali è soprattutto imperniata sullo sport e le informazioni non sono relative agli articoli 4 e 5. Nessun problema per i grandi canali pubblici generalisti. RTL è molto avanzata dal 1991, cos" come Premiere, canale a pagamento a griglia tematico/film. In compenso, SAT 1 e PRO 7, che coprono praticamente tutto il territorio, hanno delle griglie generaliste e sono rispettivamente il terzo e il quarto in termine di ascolto, progrediscono molto lentamente rispetto al 1991, regresso anche per SAT 1 nel 1994. Dato le loro date di lancio (1993/1994) si tratta delle prime statistiche per i tre canali seguenti: RTL 2, canale generalistico privato, ha una tariffa di copertura nazionale, ma raggiunge ancora un ascolto limitato; KABEL 1 e VIVA TV sono due canali tematici.

. Spagna: i progressi sono impressionanti per tutti i canali se si tiene conto delle statistiche comunicate nel precedente "monitoring" per l'anno 1991 (essi erano già molto avanzati fra il 1991 e il 1992). La situazione di Antena 3, in regresso rispetto al 1992, non è spiegata, sebbene questo canale privato faccia parte dei grandi canali generalisti nazionali, ed ottenga una parte del mercato di ascolto praticamente uguale a TVE-1 (fra il 20 e il 30%). Canal +, canale a pagamento, è stazionario.

. Francia: tutti i grandi canali generalisti che assorbono la maggior parte dell'ascolto, siano pubblici o privati, a pagamento o non, vanno ben oltre la proporzione maggioritaria. La percentuale realizzata da Canal Jimmy ha progredito rispetto al 1991!1992, mentre quella di Ciné-Cinéfil è rimasta stazionaria; essi sono quasi uniformi. Multivision è una prima esperienza di pagamento a spettacolo.

³⁵ Cfr Annuario statistico 1996, Osservatore europeo televisivo, p.173

. Italia: Italia 1 e Rete 4, che fanno parte dei grandi canali generalisti a copertura nazionale e assorbono un ascolto importante (attorno al 20% insieme) È in regresso la prima e stazionaria la seconda rispetto agli anni 1991/1992. Stesso stato stazionario per Telemontecarlo e RTL-TVi 1 (a pagamento) che hanno delle coperture praticamente nazionali e delle griglie generaliste, ma meno ascolto. Le loro percentuali sono, inoltre, inferiori alla media del 1988.

. Lussemburgo: benchÈ le percentuali registrino qualche progresso per l'insieme dei canali, tutti a statuto privato, dal 1992, la situazione generale resta caratterizzata da una maggioranza di canali che hanno difficoltà a raggiungere la proporzione maggioritaria; mentre le loro griglie sono generaliste e le loro coperture di dimensione transnazionale. La ragione principalmente invocata a questo punto è il costo dei programmi europei.

. Portogallo: l'arrivo di due nuove emittenti private sul mercato nazionale e con griglie generaliste ha sensibilmente modificato il panorama televisivo degli anni 1993/1994, che assorbono insieme più del 50% dell'ascolto. La percentuale di canali per il 1994 è un effetto congiunturale dovuto a questa situazione, uguale a quella degli operatori privati che si dividono lo stesso mercato..

. Regno-Unito: sono ancora i quattro canali terrestri principali a copertura nazionale e proponenti una griglia generalista che raccolgono il 92% dell'ascolto (cfr relazione nazionale). Questi canali hanno trasmesso in media più del 60% di opere europee durante i due anni di riferimento. Per ragioni che riguardano tra l'altro il sistema britannico di concessione di licenza, un gran numero di canali trasmessi via satellite sono indicati nella relazione nazionale fra i quali molti non hanno raggiunto la proporzione maggioritaria. Questi canali hanno, in realtà, un ascolto ancora limitato (il caso del pacchetto offerto da BSkyB è il più importante in termini di progresso di ascolto) e le giustificazioni di questi stati di fatto poggiano per la maggior parte sulla data recente del lancio del canale relativo o la natura tematica direttamente legata al costo dei programmi.

. Svezia Finlandia Norvegia: le percentuali, che ricoprono il solo 1994, mostrano che il servizio pubblico ha raggiunto senza difficoltà la quota maggioritaria, mentre i canali privati direttamente concorrenziali (anche a copertura nazionale, griglia generalista, ascolto importante) o quelle a natura tematica non l'hanno raggiunto. Per quanto riguarda la Svezia e la Finlandia, come anche per l'Austria, la Commissione fa osservare che essa prosegue nell'esame della trasposizione della direttiva nelle legislazioni nazionali di due Stati membri dell'Unione dal 1/1/1995.

- La Commissione constatata come in generale i canali terrestri generalisti esistenti da un certo tempo non hanno difficoltà a raggiungere la proporzione maggioritaria di opere europee. Sembra, inoltre, che le opere di origine nazionale ne costituiscono una parte relativamente importante, sia per effetto di disposizioni normative specifiche prese nel rispetto del diritto comunitario, sia dell'applicazione dei regimi nazionali di aiuti finanziari alla creazione televisiva e cinematografica o per quello della scelta dell'ascolto.

- Le difficoltà che incontrano i canali via satellite per soddisfare questa proporzione sono, nella maggior parte dei casi, dovute principalmente a uno dei due fattori che seguono e/o alla combinazione dei due: la data di lancio del canale e la scelta della sua programmazione principale. Tutte le giustificazioni presentate nelle relazioni relative convergono verso questi due elementi chiave risultanti dall'applicazione indistinta della direttiva all'insieme dei canali televisivi. In effetti, di questi due elementi, che coprono le possibilità finanziarie di un canale e la natura principale della sua griglia, dipende l'approvvigionamento di programmi europei adeguati suscettibili di offrire un rapporto costo/ascolto sufficientemente redditizio e paragonabile ai programmi extraeuropei della stessa natura (soprattutto americani).

2.2 Per quanto riguarda le produzioni indipendenti e recenti

a) Sulla comunicazione dei dati richiesti

- La maggior parte delle relazioni presenta, per l'insieme dei canali che esse rilevano, statistiche concernenti la proporzione richiesta per le produzioni indipendenti. Cinque relazioni non sono comunque complete:

. *Comunità fiamminga del Belgio*: mancano i dati di The Complete Movie Channel

. *Italia*: mancano i dati di Telepiù 1,2 e 3

. *Svezia*: mancano i dati di TV 1000

. *Regno Unito*: mancano i dati di Bravo (1994) e di Sky Soap

. *Paesi Bassi*: mancano i dati di Multichoice NL.

- La situazione presentata sulla trasmissione di una quota adeguata di opere recenti originate da produttori indipendenti è riassunta nella Tavola seguente:

Senza statistiche	Statistiche per tutti i canali presi in considerazione	Statistiche incomplete
Francia Italia Svezia Norvegia	Spagna Irlanda Paesi Bassi Portogallo Austria Finlandia	Belgio (Com.fran./Com.fiam.) Lussemburgo Regno Unito Germania Grecia Danimarca

b) Sulla comunicazione delle ragioni di non-rispetto da parte di alcuni canali

- E' increscioso che poche giustificazioni siano fornite nelle relazioni per quanto riguarda i canali che non hanno raggiunto la quota riservata alle produzioni indipendenti. Nessuna informazione al riguardo nelle relazioni della *Spagna* e della *Norvegia* e praticamente nessuna in quella del *Regno Unito*.

- Per quanto concerne le relazioni in cui mancano i dati relativi alle opere recenti, la situazione è la seguente:

- . *Comunità fiamminga del Belgio*: mancano i dati per un canale, The Complete Movie Channel; nessuna spiegazione è fornita per tale mancanza;
- . *Regno Unito*: i dati sono comunicati per undici canali; nessuna spiegazione viene fornita per le mancanze;
- . *Svezia, Italia*: nessuna spiegazione viene fornita per l'assenza di questi dati nella relazione;
- . *Germania*: nessuna indicazione per Premiere;
- . *Danimarca*: nessuna percentuale per DR (1993);
- . *Grecia*: nessuna percentuale per ET1 (1993);
- . *Francia, Norvegia, Comunità francese del Belgio* (per un canale, Canal+), *Lussemburgo* (per un canale, RTL TV): le quattro relazioni indicano che questa disposizione è de lege (*Francia*) o di fatto rispettate.

c) Sulle statistiche ottenute

- In maniera strettamente quantitativa, il totale dei canali rilevati che rispettano la proporzione del 10% per le produzioni indipendenti è:

. 87 per il 1993

. 119 per il 1994, di cui 16 per la *Norvegia*, la *Svezia*, l'*Austria* e la *Finlandia*.

- Per quanto riguarda le relazioni in cui appaiono dei canali che non hanno raggiunto la proporzione del 10%, la Commissione fa le seguenti osservazioni:

. Comunità fiamminga del Belgio: nessuna spiegazione è fornita per TV1.

. Germania: nessuna spiegazione è fornita per RTL 2 e VIVA TV, mentre le cifre sono ben al di sotto del 10%, ma i due canali sono recenti.

. Spagna: nessuna spiegazione è fornita per ETB-2, TV-3 e TV-33, mentre la loro rispettiva situazione è regredita in rapporto agli anni 1991/1992 e che esse non sono recenti. Nel caso di ANT-3 e TVG, le statistiche sono in compenso progredite fra il 1993 e il 1994.

. Italia: ad eccezione di BETA TV, tutti i canali registrano un regresso in rapporto al 1991/1992 e si collocano al di sotto del 10%. Per TeleMonteCarlo, la percentuale è progredita fra il 1993 e il 1994. La situazione in questo paese è assai marginale e poggia in gran parte sull'assenza di una definizione di una "produzione indipendente" indistintamente applicata in questo Stato.

. Portogallo: per ragioni finanziarie, TVI, canale recente, è dovuto ricorrere a produzioni proprie.

. Regno Unito: la maggioranza dei canali, in particolare i grandi canali terrestri, hanno raggiunto anzi ampiamente superato la proporzione del 10%. La situazione del 1993 è stata inoltre corretta nel 1994 per The Movie Channel, Sky Movies, TNT, The Family Channel. In generale, l'obiettivo del 10% che era già sensibilmente raggiunto al tempo del precedente "monitoring", non dovrebbe porre grandi difficoltà, ad eccezione di alcuni canali satellitari lanciati da società proprietarie di importanti cataloghi di programmi che costituiscono l'essenziale della loro programmazione (come The Cartoon Network).

. Finlandia Norvegia: questo primo censimento dimostra che questo obiettivo non dovrebbe incontrare difficoltà nei prossimi anni.

- La Commissione conferma il suo interesse per gli obiettivi perseguiti dall'articolo 5 che sono, da una parte, favorire lo sviluppo di un secondo mercato per le società di produzione indipendenti, dall'altra, incoraggiare gli investimenti nelle nuove produzioni. Essa constata che questa proporzione è ampiamente raggiunta, meglio applicata e più seguita che nel 1991/1992. Questa situazione dovrebbe ancora progredire nel futuro, tenuto conto dello sviluppo crescente del settore televisivo in Europa. In effetti, l'aumento del numero dei canali televisivi comporta una ripresa della domanda dei programmi. Tra questi ci si può aspettare un aumento sostanziale di programmi nuovi, poiché molte delle statistiche proposte per le opere recenti in questa relazione 1993/1994 presentano dei dati uguali alla parte riservata alle produzioni indipendenti.

- La Commissione deduce dalle informazioni ricevute che i canali che non hanno raggiunto la proporzione sono quelli che hanno una situazione finanziaria delicata in virtù del loro recente lancio, la loro programmazione specifica o ancora quelli che appartengono a dei proprietari di cataloghi. Questi canali si vedono imposti durante un certo lasso di tempo l'obbligo di ricorrere alla trasmissione di produzioni proprie. Per la Commissione, il livello minimo e la scelta che è lasciata, per l'applicazione dell'articolo 5, fra la trasmissione o l'investimento nelle produzioni indipendenti dovrebbe comunque permettere a tutti i canali di raggiungere rapidamente e progressivamente la proporzione stabilita.

D. CONSIDERAZIONI

- Questo dato globale porta la Commissione a fare le seguenti considerazioni:

. il numero dei canali interessati agli effetti dell'applicazione degli articoli 4 e 5 è accresciuto in rapporto agli anni 1991/1992;

. tenuto conto dei totali strettamente quantitativi realizzati, la Commissione constata un sensibile progresso generale.

- Queste considerazioni non devono comunque essere lette come una valutazione dell'efficacia o dell'impatto economico di questi provvedimenti sullo sviluppo dell'industria televisiva europea. L'impiego di termini nei due articoli 4 e 5, come "ogni volta ciò sia attuabile" e "progressivamente", è il riflesso di una certa flessibilità considerata necessaria ad un sistema che si applichi attualmente a tutti i canali televisivi, cos" come ai canali generalisti terrestri che ai canali tematici satellitari³⁶, qualunque sia la loro natura e quali siano le situazioni particolari di ogni Stato membro. Ne consegue che esistono alcune disparità fra gli Stati membri sulla messa in pratica del dispositivo. Non ne restano di meno in quanto disposizioni che figurano in una direttiva comunitaria, gli articoli 4 e 5 sono giuridicamente vincolanti³⁷.

- Questa situazione è la conseguenza naturale del carattere stesso dagli articoli 4 e 5 della direttiva del 1989. Infatti, questi articoli costituiscono un coordinamento minimo delle differenti regole nazionali necessarie per assicurare la libera circolazione delle trasmissioni televisive (dato che gli Stati membri che lo desiderino possano andare più lontano per quanto riguarda le loro proprie emittenti), ma non sono essi stessi in grado di raggiungere l'obiettivo di rafforzare la televisione europea come potrebbe farlo un sistema solido e completo.

³⁶ La proposta di revisione della Commissione (op.cit.) si propone di conferire maggiore sicurezza giuridica all'applicazione degli articoli 4 e 5, cancellando la dicitura "ogniqualevolta ciò sia possibile" e introducendo la possibilità di investire in opere europee nel caso di canali la cui natura e la cui scelta tematica rendano difficile il rispetto di un obbligo di trasmissione. (cfr esposizione delle ragioni, pagg. da 35 a 40

³⁷Cfr nota 7. Gli Stati membri hanno a questo riguardo un obbligo di comportamento.

- Per questo, la Commissione giudica poco ragionevole tracciare un vincolo effettivo definito e diretto fra le quote che sono state realizzate e l'applicazione del sistema come formulato nel testo in vigore. Delle conclusioni probanti non potrebbero essere tratte se non nei casi in cui le quote siano effettivamente applicate in modo obbligatorio ed indistinto..

- Bisogna aggiungere a questa osservazione le riserve riguardanti il modo in cui gli Stati membri hanno definito nelle loro differenti legislazioni nazionali le basi sulle quali poggiano le quote (cfr punto B).

- Tenuto conto dell'insieme di queste considerazioni, la Commissione aggiunge che sarebbe molto discutibile ogni tentativo di valutazione economica che si facesse a partire dalle statistiche grezze come comunicate dagli Stati membri in occasione di questi due esercizi di "monitoring", vale a dire, procedendo in una qualsiasi comparazione delle percentuali per la maggior parte incomparabili e esaminandole fuori dal contesto globale di tutti gli altri provvedimenti nazionali, relativi allo sviluppo dell'industria cinematografica e televisiva, come i sistemi di aiuti nazionali alla creazione televisiva e cinematografica o i regolamenti relativi alle concentrazioni di imprese, ecc.

- Per questo motivo la Commissione stessa, parallelamente agli studi complementari, tenendo conto in una volta della situazione nella sua globalità e della natura stessa dei differenti strumenti esistenti.

- D'altra parte, la Commissione vuole ricordare che le due disposizioni comunitarie che riguardano la trasmissione di opere europee ed indipendenti sono parte integrante dello spazio televisivo europeo, voluto dal Trattato, e cos' creato dalla direttiva. Nella Tavola della trasposizione delle basi (cfr sopra punto B) nelle legislazioni nazionali si menziona, laddove queste esistano, alcune disposizioni di stimolo che riguardano la trasmissione di programmi prodotti in tale o tal'altra lingua o prodotti "localmente". In assenza di un coordinamento minimo a livello comunitario, secondo quanto attualmente previsto negli articoli 4 e 5, queste disposizioni sarebbero in grado di costituire degli ostacoli alla libera circolazione dei servizi televisivi, e per questo motivo, violare l'articolo 59 del Trattato.

- Infine, tenuto conto dell'evoluzione del settore della trasmissione televisiva e del contesto del mercato interno, la Commissione vuole sottolineare l'importanza di conciliare i due obiettivi che riguardano, da una parte, l'aumento dell'offerta dei canali televisivi e, dall'altra, lo sviluppo della produzione televisiva e cinematografica europea, stabilendo un quadro di regolamentazione abbastanza sicuro e abbastanza flessibile.

E. CONCLUSIONE

a) Sulla comunicazione delle statistiche

- La Commissione ritiene che gli Stati membri abbiano fatto uno sforzo veramente significativo in relazione al precedente esercizio nel comunicare tutte le statistiche richieste, in particolare quelle che riguardano le produzioni indipendenti e recenti. Alcune manchevolezze ancora esistenti qua e là possono essere considerate delle eccezioni. La Commissione intende richiedere alle autorità competenti un supplemento d'informazioni.

b) Sulle spiegazioni fornite e i provvedimenti previsti

- Allo stesso modo, la Commissione riconosce che uno sforzo generale è stato fatto per fornirle, ogni qualvolta necessario, le spiegazioni delle manchevolezze dei canali che non hanno raggiunto le quote stabilite. In compenso, è spiacevole che gli Stati membri non siano stati sistematicamente più completi o più dettagliati per quanto riguarda i provvedimenti adottati o previsti per incoraggiare gli interessati a pervenirvi.

c) Sulle conseguenze

- valutando il grado di rispetto delle quote stabilite, la Commissione, in presenza di carenze, terrà conto della situazione specifica delle relative emittenti, ossia il carattere realizzabile in relazione alla natura dei canali, lo sviluppo, la media dell'insieme dei canali, gli investimenti.

- Per quanto sia dimostrato che verificare tali statistiche sul piano dell'Unione è in ogni caso fattibile per tutti i canali in modo regolare e organizzato, la Commissione è soddisfatta di questo secondo esercizio e prevede che il suo compito di "monitoring" mantenga questa continuità. Essa si riserva la possibilità di agire contro gli Stati membri che non rispettino i loro obblighi derivanti dagli articoli 4 e 5, come è già accaduto in passato.

ADDENDUM

MULTICHOICE (NL)

E W		I W		R W	
1993	1994	1993	1994	1993	1994
29,6%	24%	51,4%	68%	75%	75%

ALLEGATO 1

ORIENTAMENTI SUGGERITI PER SEGUIRE L'APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA "TELEVISIONE SENZA FRONTIERE".

Introduzione

Per aiutare gli Stati membri ad assolvere il loro obbligo di seguire l'applicazione degli articoli 4 e 5 della direttiva 89/552/CEE del Consiglio, relativa alla televisione senza frontiere, e di rendere trasparente per tutte le parti interessate il modo in cui tale legislazione sarà attuata dai servizi della Commissione, sono stati elaborati i seguenti orientamenti.

Definizioni da applicare, suggerite agli Stati membri per seguire gli articoli 4 e 5 della direttiva:

1) Definizione di un organismo di trasmissione televisiva

Per organismo di trasmissione televisiva si deve intendere "canale" quando l'organismo di trasmissione televisiva ha più di un canale.

Gli organismi di diffusione televisiva a carattere locale che non fanno parte di una rete nazionale sono esclusi dagli aspetti della direttiva relativa alla sua verifica.

2) Competenza degli Stati membri

Se un organismo di trasmissione televisiva è stabilito in uno Stato membro, rientra nella competenza di tale Stato membro.

Lo stabilimento serve di base per definire sia l'origine di un organismo di diffusione televisiva che l'origine di un programma.

Come luogo di stabilimento nella Comunità si può intendere il territorio dello Stato membro in cui l'organismo di trasmissione dispone di una installazione stabile ed esercita un'attività economica effettiva. Per esempio, lo Stato membro in cui si trova la sede dell'organismo di trasmissione televisiva, vale a dire che la direzione è una parte significativa del personale che partecipa alla preparazione delle griglie dei programmi e alle attività commerciali si trovano in tale luogo.

3) Tempo di diffusione da considerare per calcolare le quote

A sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, il tempo di trasmissione copre il tempo totale di trasmissione di un canale, ad eccezione del monoscopio, meno il tempo riservato alle informazioni, alla ritrasmissione di avvenimenti sportivi, ai giochi, alla pubblicità e ai servizi di teletext.

4) Definizione di un'opera europea

Questa definizione è già data esplicitamente dall'articolo 6 della direttiva.

Agli effetti dell'articolo 6, paragrafo 2, un produttore è considerato come stabilito in uno Stato europeo se la sua impresa ha un'attività regolare e dispone di personale permanente sia per le attività di produzione che per le attività commerciali nel luogo di stabilimento in Europa.

Per quanto riguarda l'articolo 6, paragrafi 3 e 4, che tratta la questione di "opere realizzate essenzialmente con il concorso di autori e di lavoratori residenti in uno o più Stati europei", e per risolvere il problema delle coproduzioni che si collocano al limite, la regola è che oltre il 50% del personale creativo e di gestione nonché altri membri del personale di produzione devono essere residenti europei.

5) Nozione d'indipendenza

Un produttore che abbia interessi nella trasmissione televisiva non sarà considerato come un produttore indipendente se non quando detti interessi non costituiscano la sua attività principale.

Agli effetti dell'articolo 5 della direttiva, si suggerisce che un produttore sia considerato come indipendente da organismi di trasmissione televisiva :

- se un organismo di trasmissione televisiva non detiene più del 25 % del capitale della società di produzione (il 50 % se si tratta di più organismi di trasmissione televisiva). Nel presente contesto, per organismo di trasmissione televisiva va inteso l'organismo nel suo insieme e non ciascuna sfruttato dallo stesso organismo; e
- se il produttore non fornisce più del 90 % della sua produzione per un periodo di tre anni ad uno stesso organismo di trasmissione televisiva, salvo che il produttore non realizzi che un solo programma o una sola serie nel corso di tale periodo di riferimento.

A rigore di logica, i criteri precitati dovrebbero essere applicabili anche in senso inverso (per esempio nel caso in cui un produttore detenga una partecipazione importante in un organismo di trasmissione televisiva).

Gli ambienti professionali sono vivamente invitati a introdurre un sistema di certificazione autonoma per le produzioni indipendenti onde facilitare l'applicazione delle quote e la loro verifica.

6) Periodicità della relazione

L'articolo 4 paragrafo 3 della direttiva fa obbligo agli Stati membri di presentare alla Commissione una relazione sull'applicazione degli articoli 4 e 5.

Questa seconda relazione dovrà comprendere i dati statistici annuali relativi agli anni civili 1993 e 1994 (gennaio-dicembre).

Sulla base di queste relazioni, la Commissione è tenuta a presentare al Consiglio dei ministri e al Parlamento una relazione accompagnata da un parere.

7) Raccolta dei dati

Le statistiche, da esprimere in ore e in percentuali, devono coprire i canali di tutti gli organismi di trasmissione televisiva che rientrano nella competenza dello Stato membro, per il periodo in causa, anche se si tratta di nuovi canali o di canali telematici.

Gli Stati membri devono comunicare statistiche annuali per ciascun canale separatamente e non per ciascun organismo di trasmissione televisiva.

Da parte nostra suggeriamo agli Stati membri di utilizzare le definizioni fornite dalla Commissione onde assicurare la compatibilità delle relazioni nazionali.

Se gli Stati membri utilizzano definizioni differenti da quelle indicate sopra, preciseranno nella loro relazione quali definizioni hanno utilizzato, in che cosa differiscono da quelle sopra indicate e, se possibile, quale effetto questo ha sui dati ottenuti.

Nella misura in cui gli organismi di trasmissione televisiva possono codificare i loro programmi secondo le definizioni che precedono, andrebbe loro raccomandato di utilizzare sistemi di censimento dei dati in modo che possano essere ottenute statistiche globali per l'insieme della loro griglia annuale.

Se le autorità ritengono che una deroga all'obbligo di fornire una relazione completa è giustificata per il periodo coperto, esse presenteranno alla Commissione una descrizione dettagliata della procedura di campionamento e della base delle stime utilizzate dall'organismo di trasmissione televisiva.

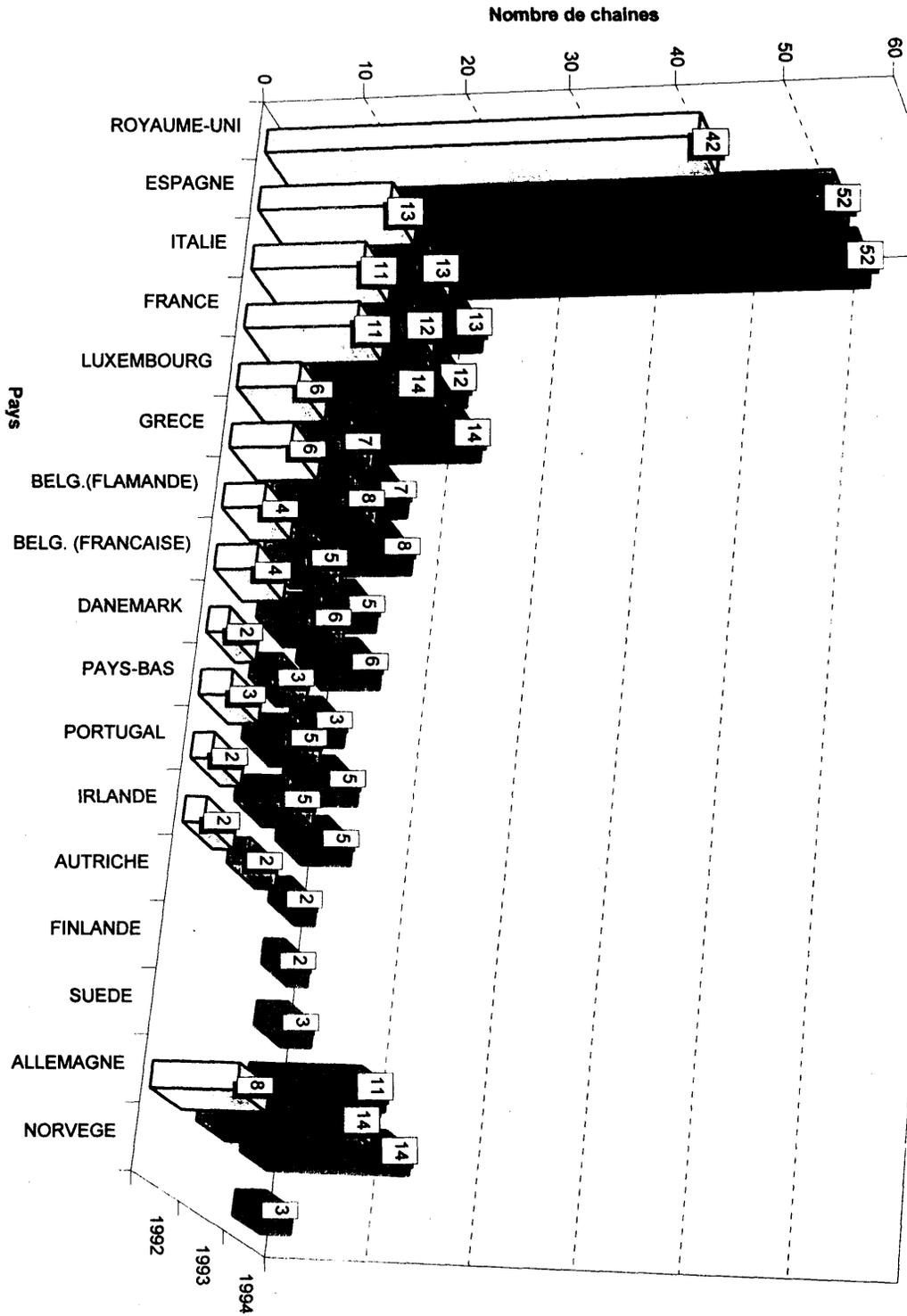
I campioni dovranno essere costituiti da almeno una settimana (scelta a caso) per ciascun trimestre coperto dalla relazione.

ALLEGATO 2

PARTE I

**EVOLUZIONE DEL NUMERO DEI CANALI NEL PERIODO
1992/1994**

Evolution du nombre de chaînes sur la période 1992 - 1994

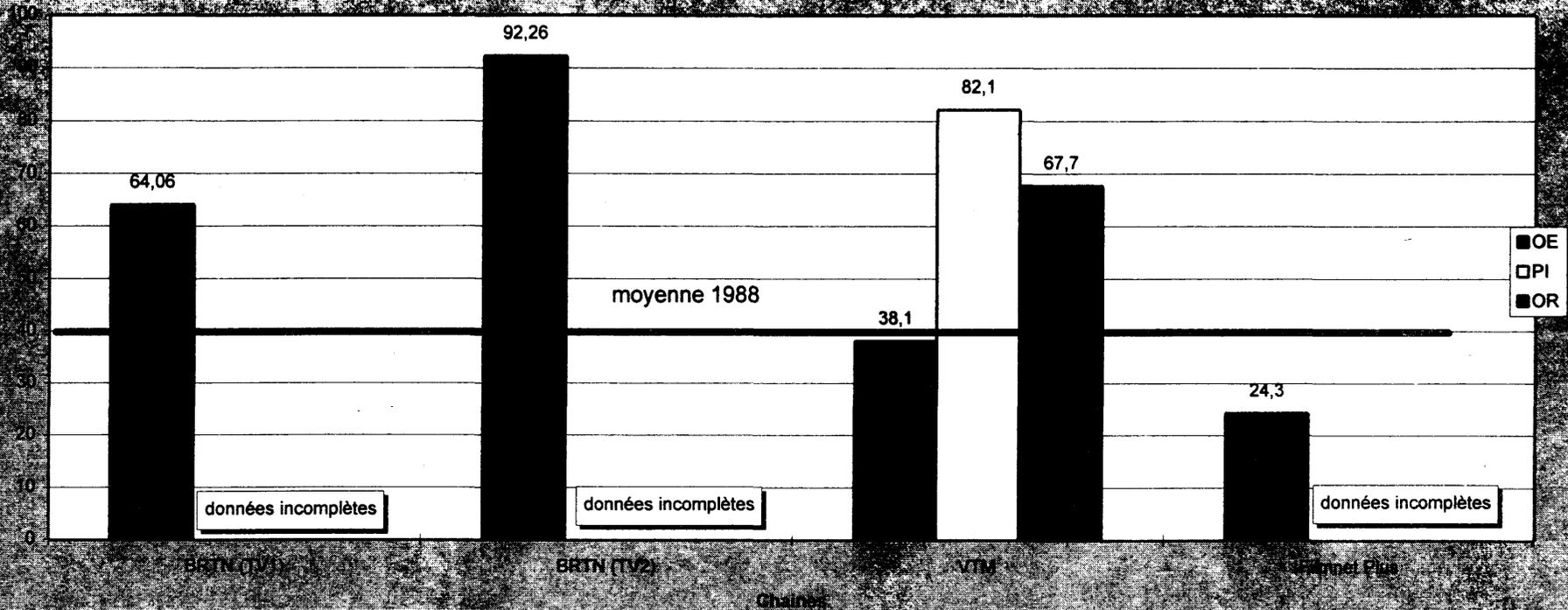


PARTE II

TAVOLE ANNUALI NAZIONALI 1992/1993/1994

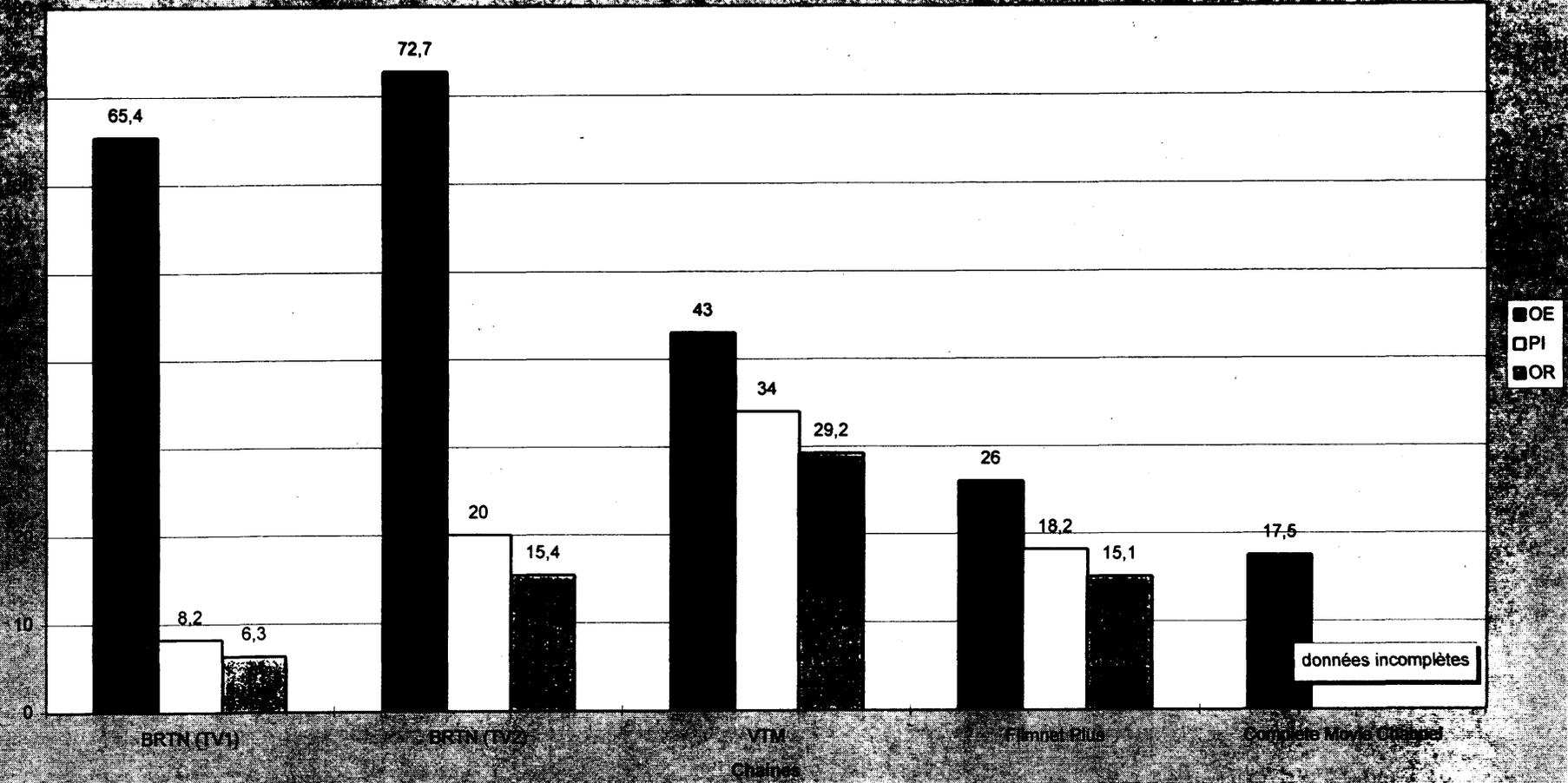
- OPERE EUROPEE (OE)**
- PRODUZIONI INDIPENDENTI (PI)**
- OPERE RECENTI (OR)**

BELGIQUE (COMMUNAUTÉ FLAMANDE)
 Période 01er octobre 1991 au 31 décembre 1992



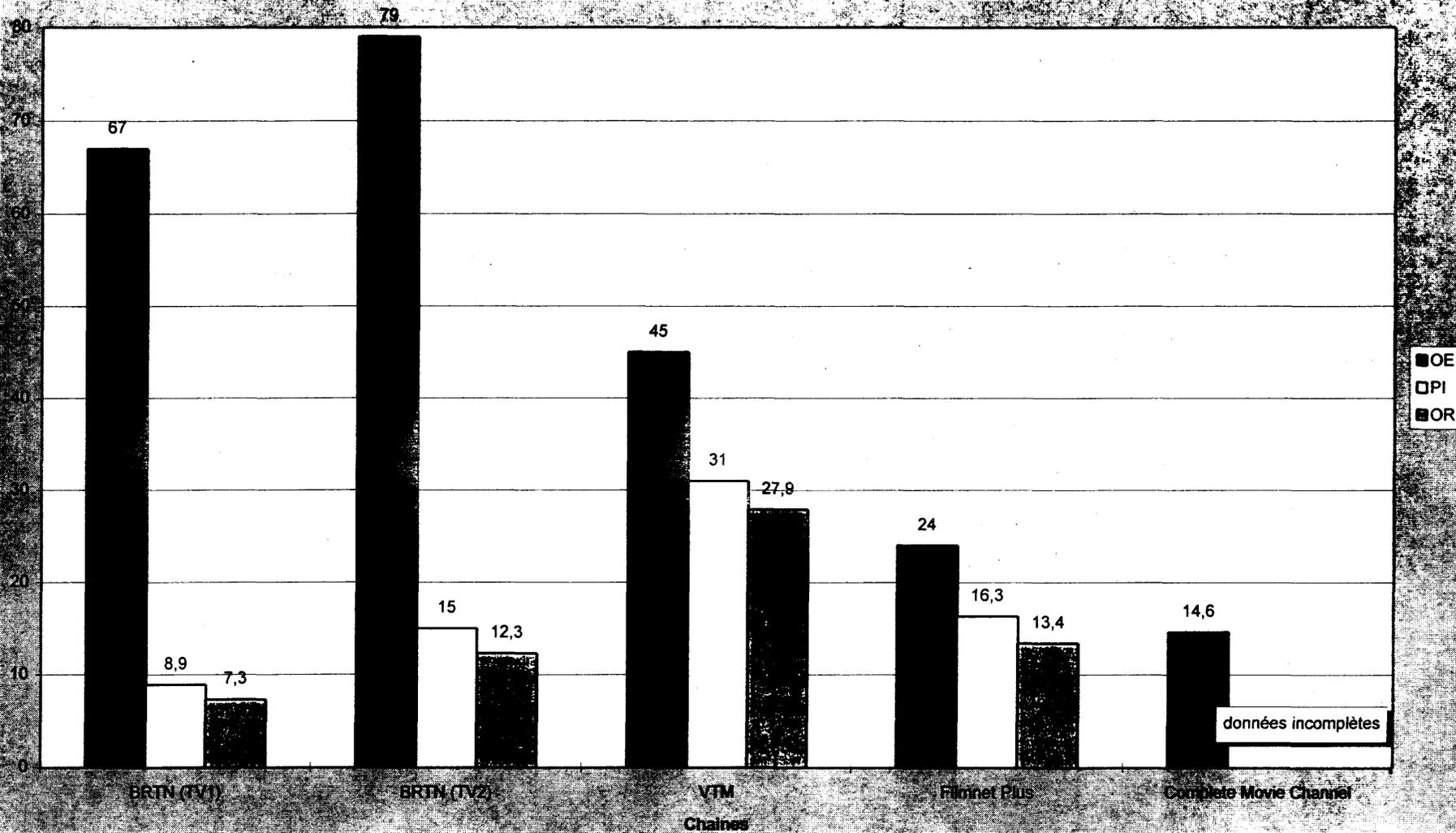
88

BELGIQUE (COMMUNAUTE FLAMANDE) Période 1993

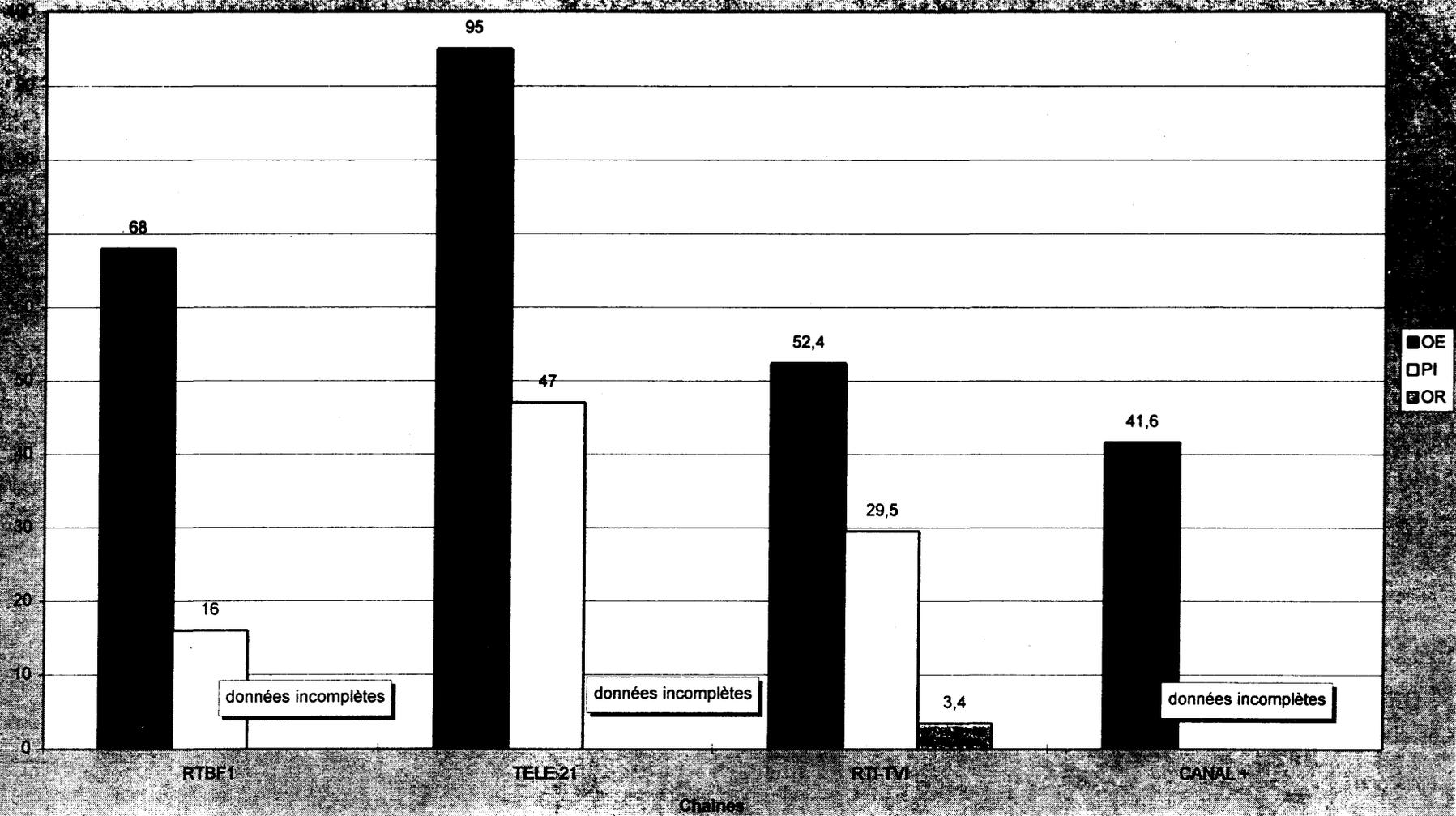


86

BELGIQUE (COMMUNAUTE FLAMANDE) Période : 1994

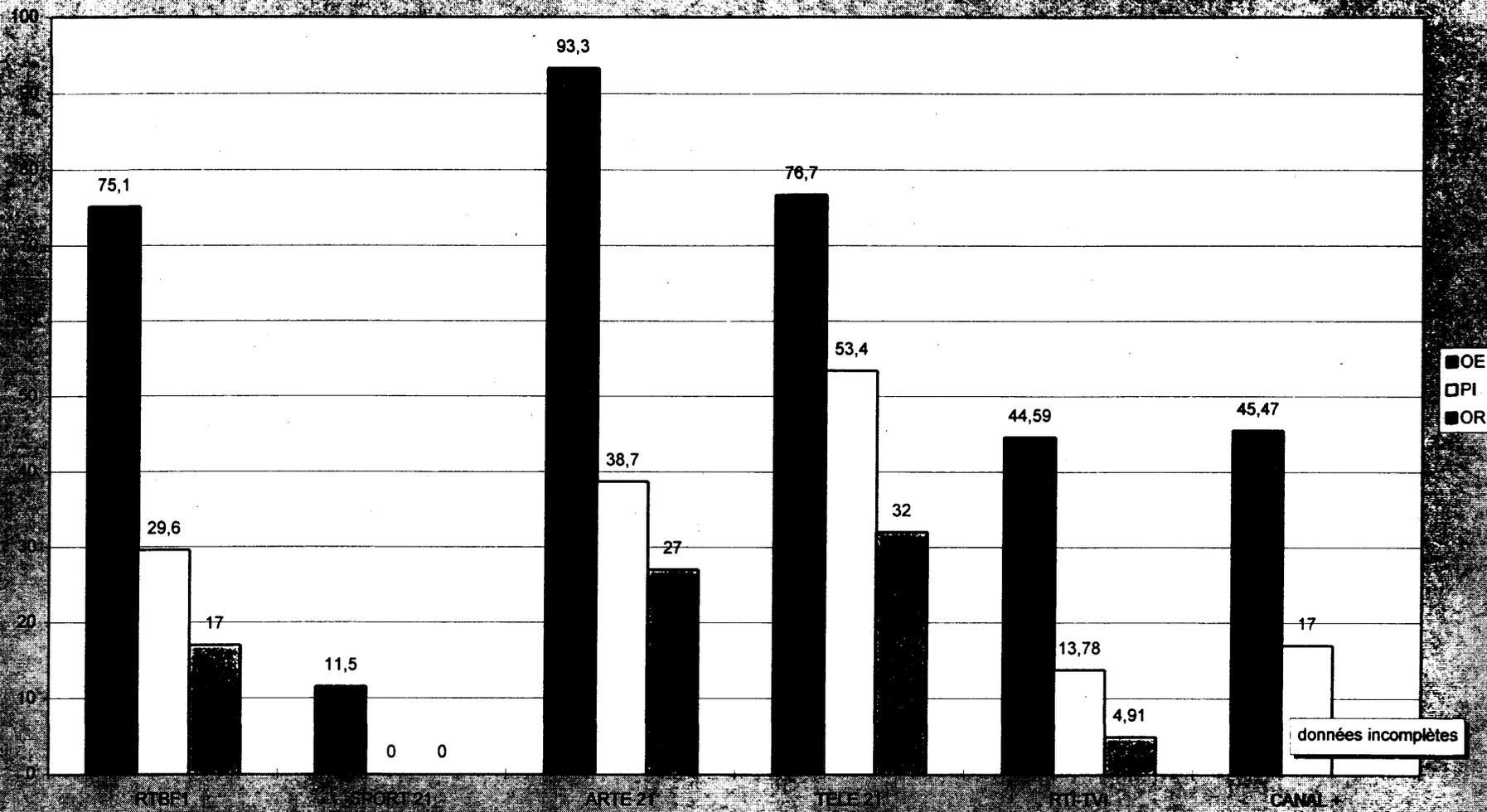


BELGIQUE (COMMUNITE FRANÇAISE) 1992-1993



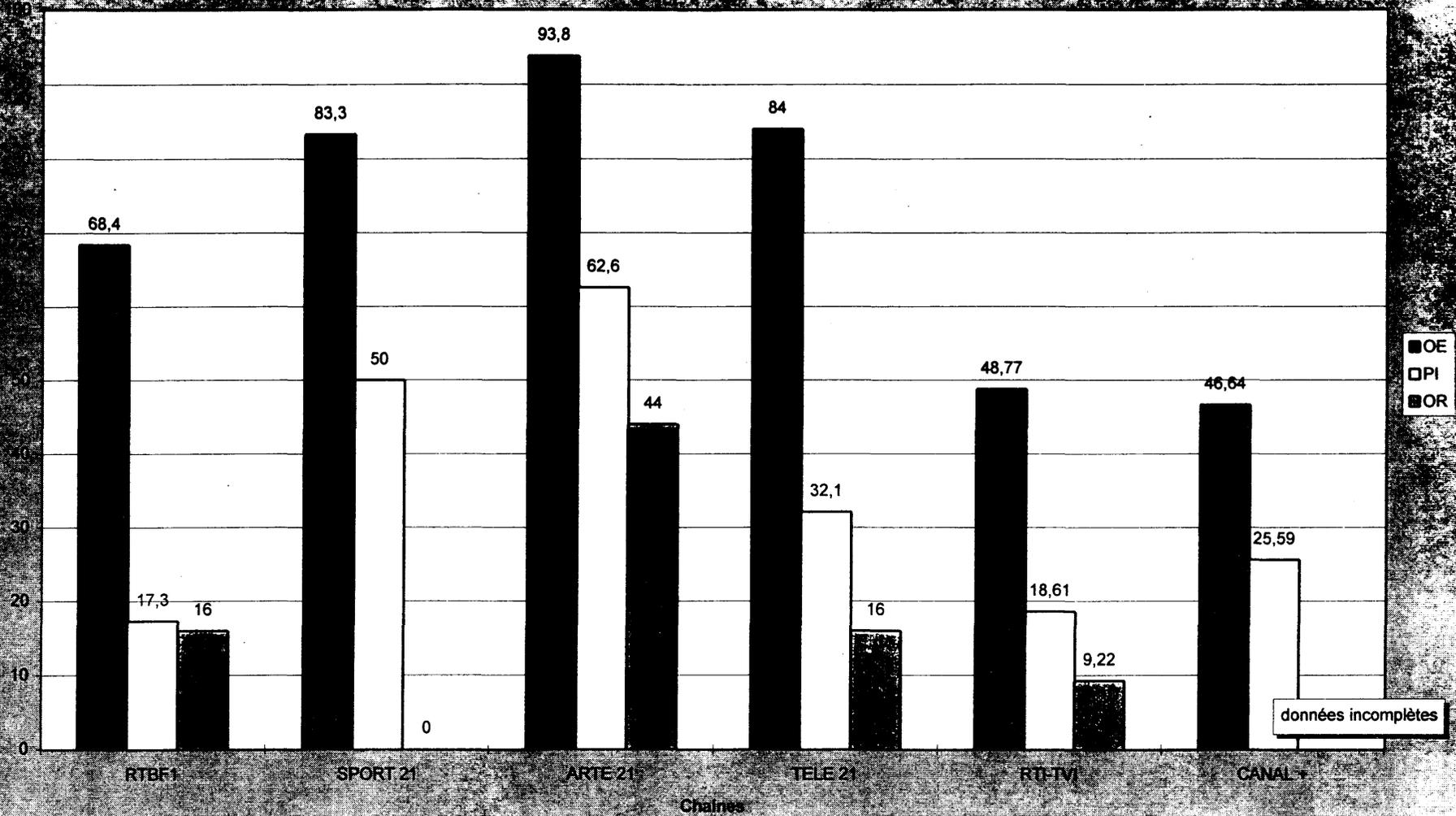
88

BELGIQUE (COMMUNAUTE FRANCAISE) - Période 1983



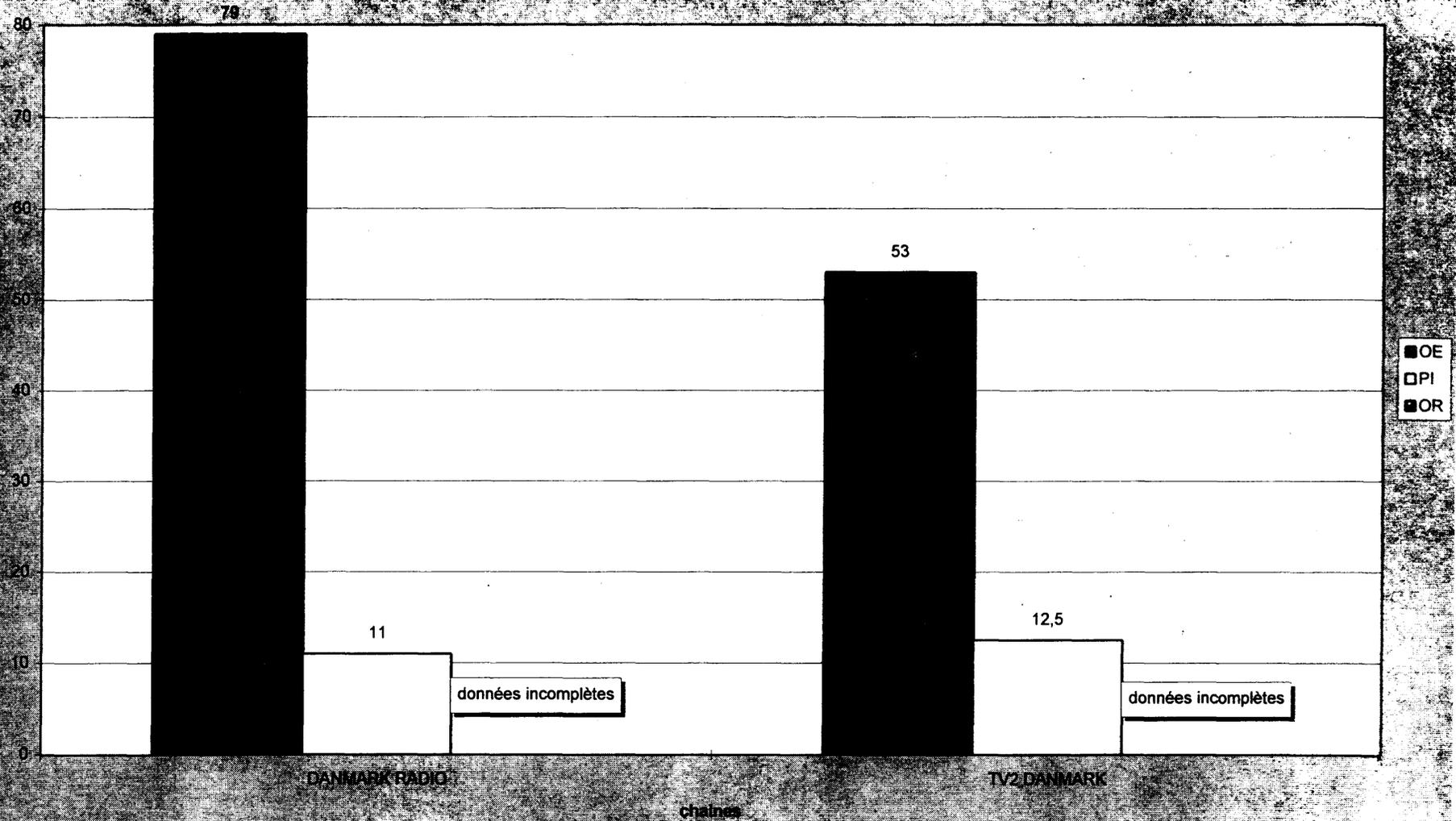
89

BELGIQUE (COMMUNIQUE FRANÇAISE) - 1^{er} Trimestre 1994



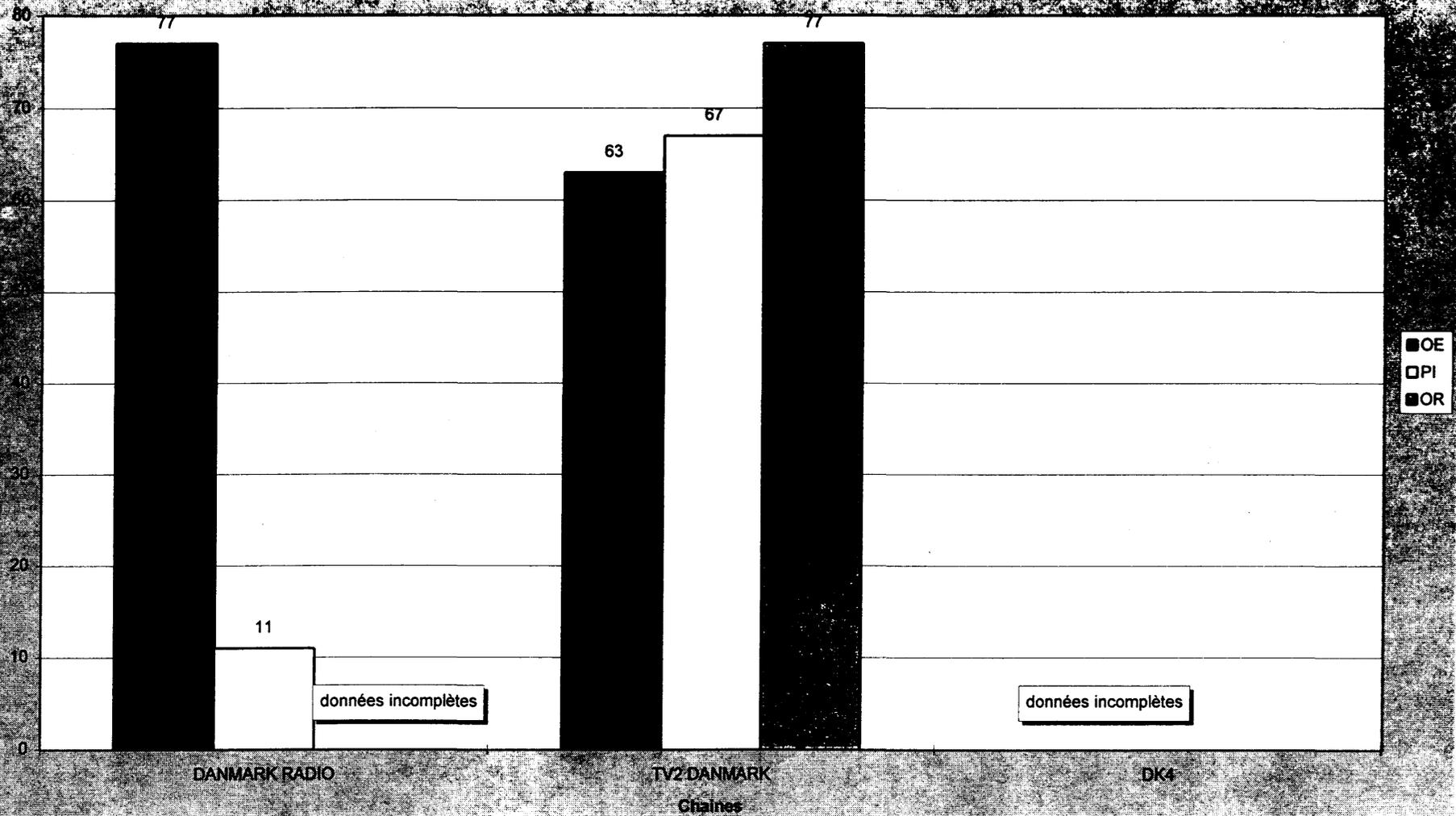
90

DANEMARK Période : 1992



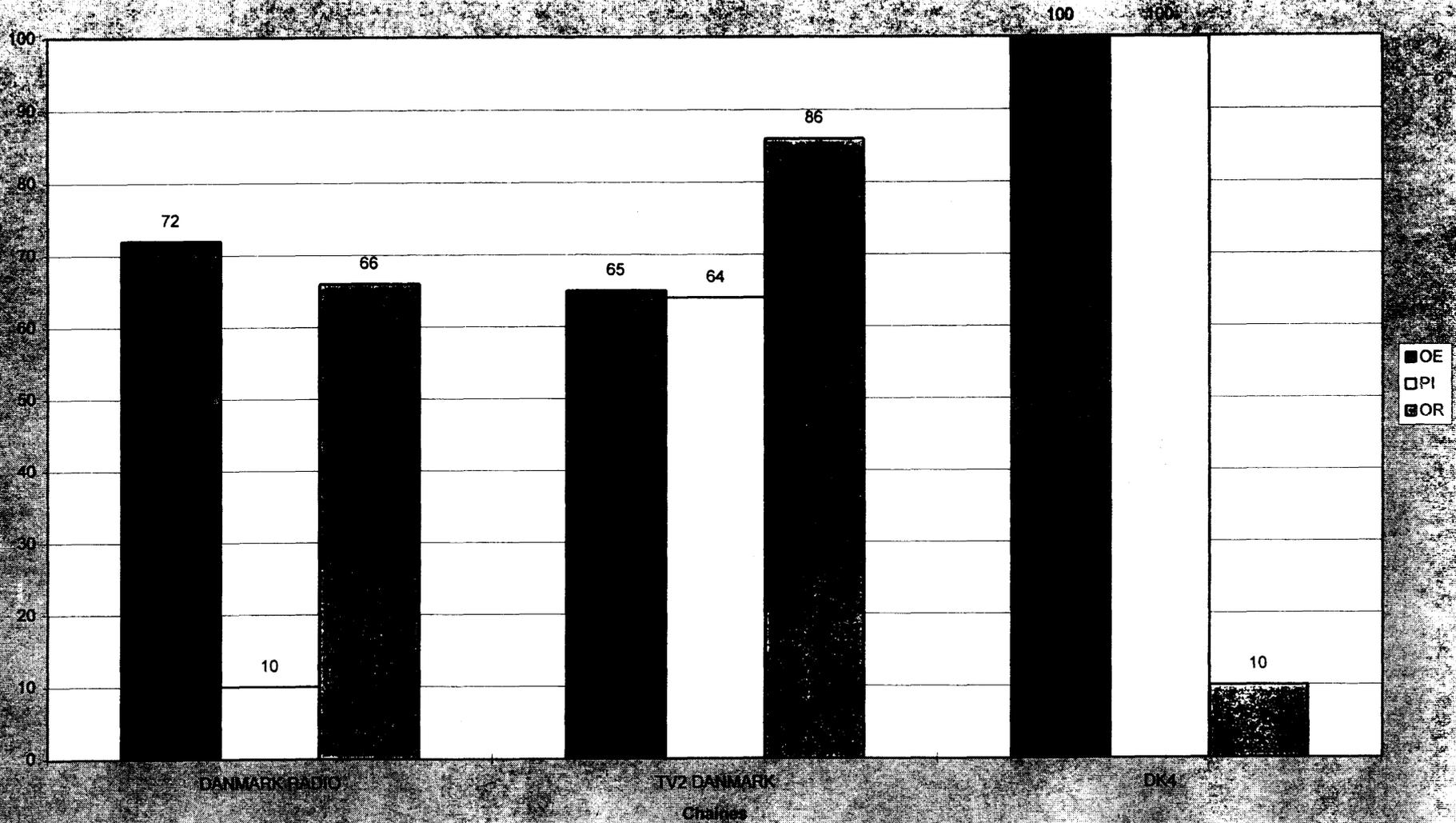
18

DANEMARK 1993



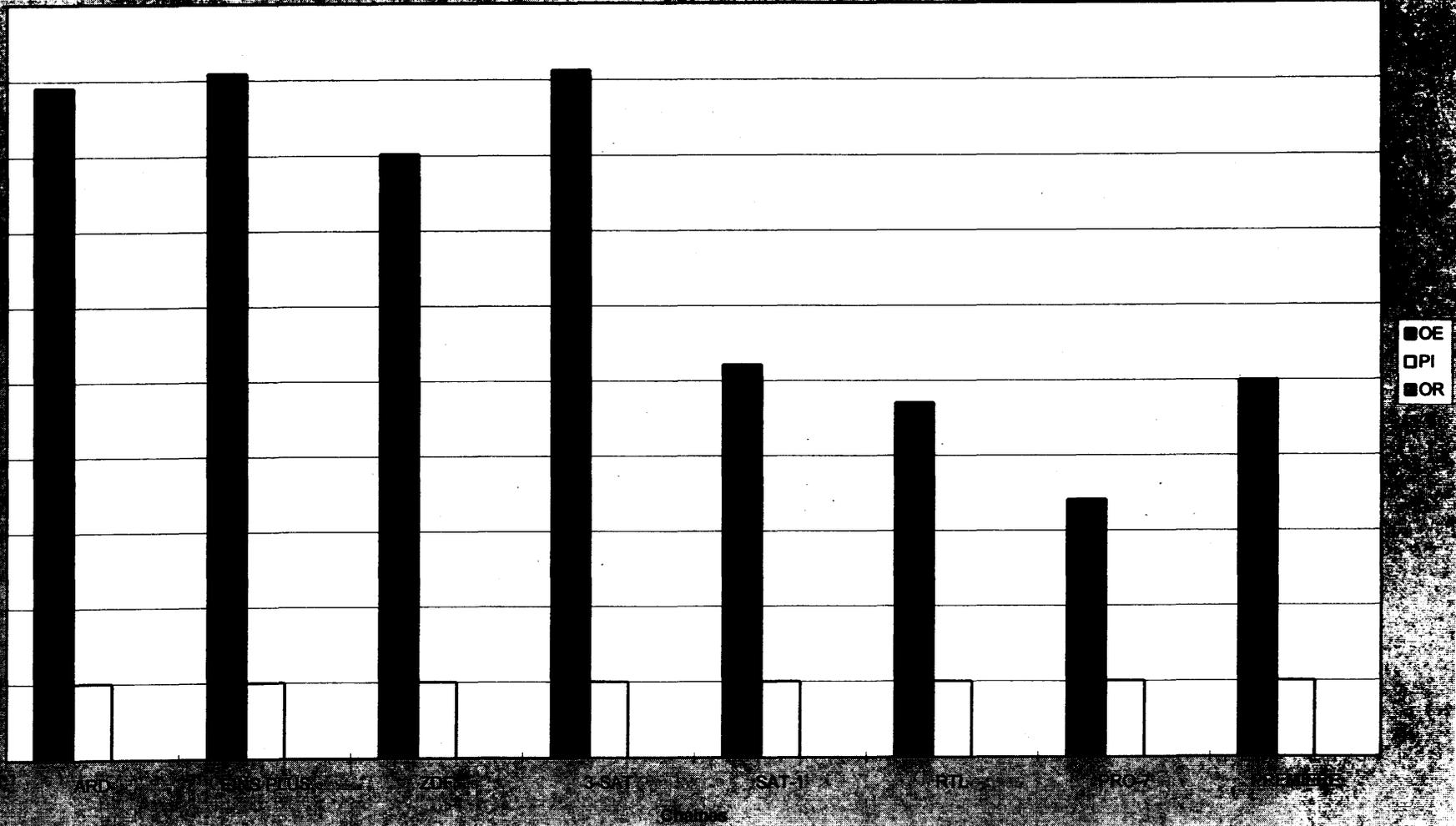
92

DANEMARK Période : 1994



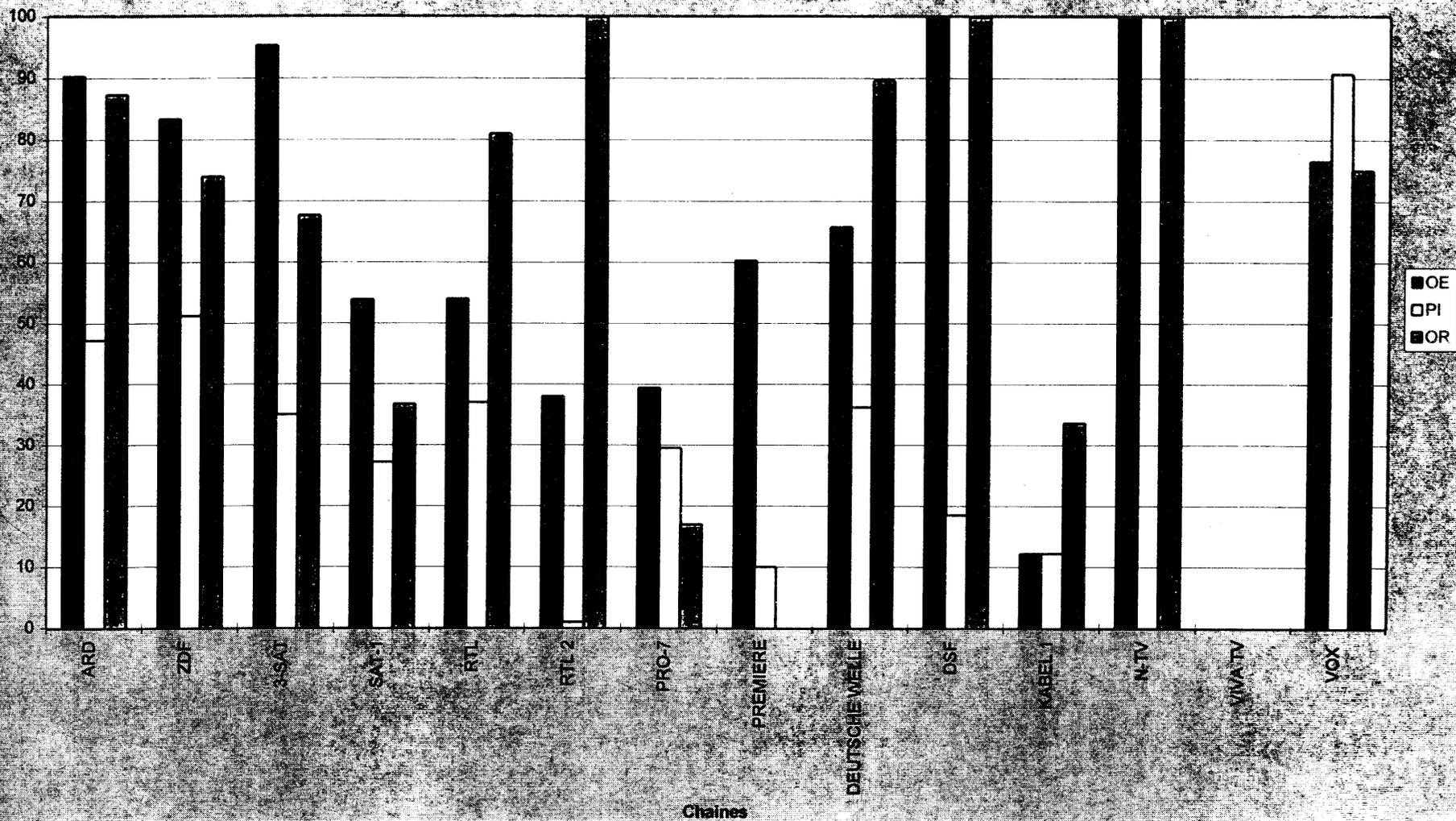
93

ALLEMAGNE Période : 1991 - 1992



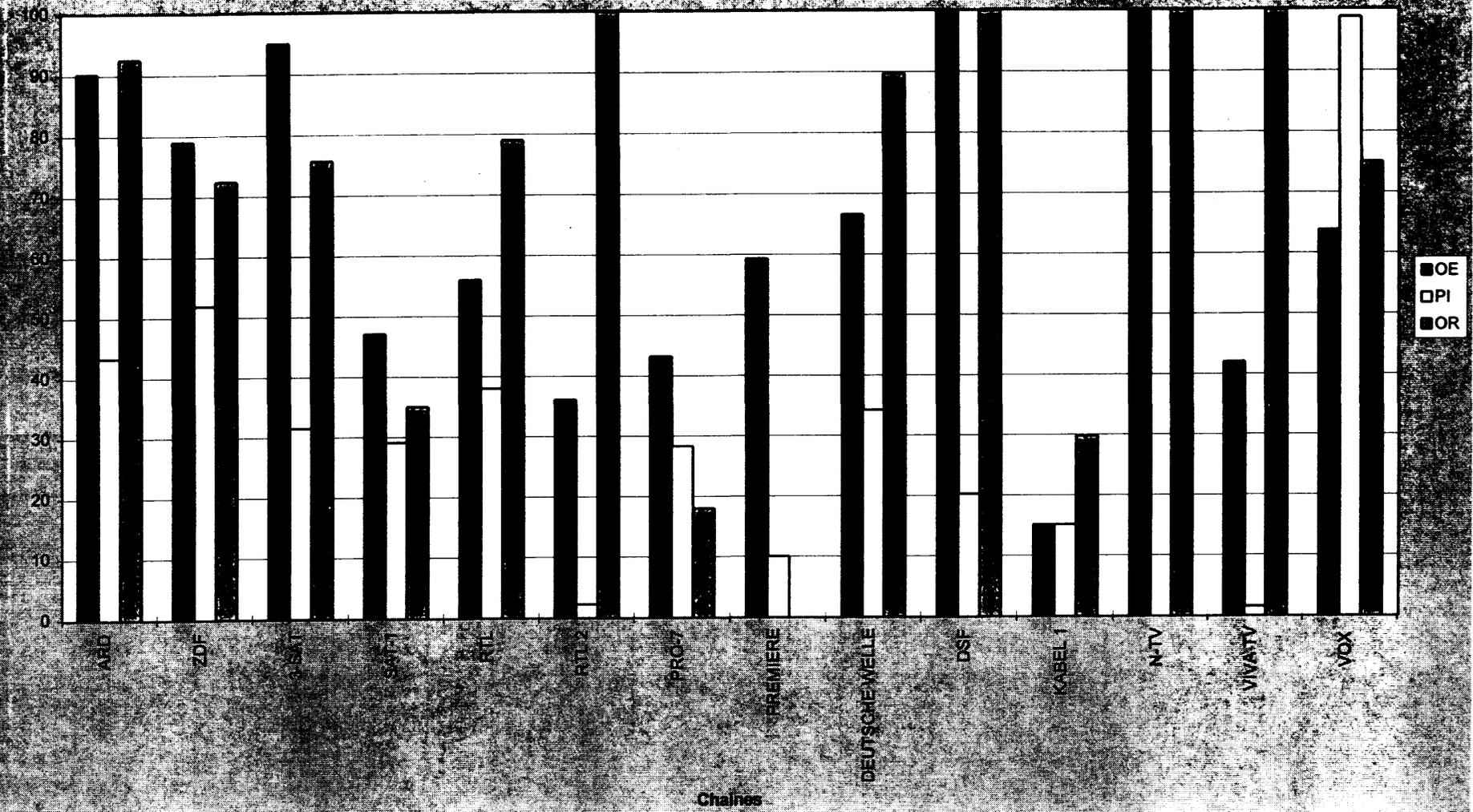
hp

ALLEMAGNE Période : 1993

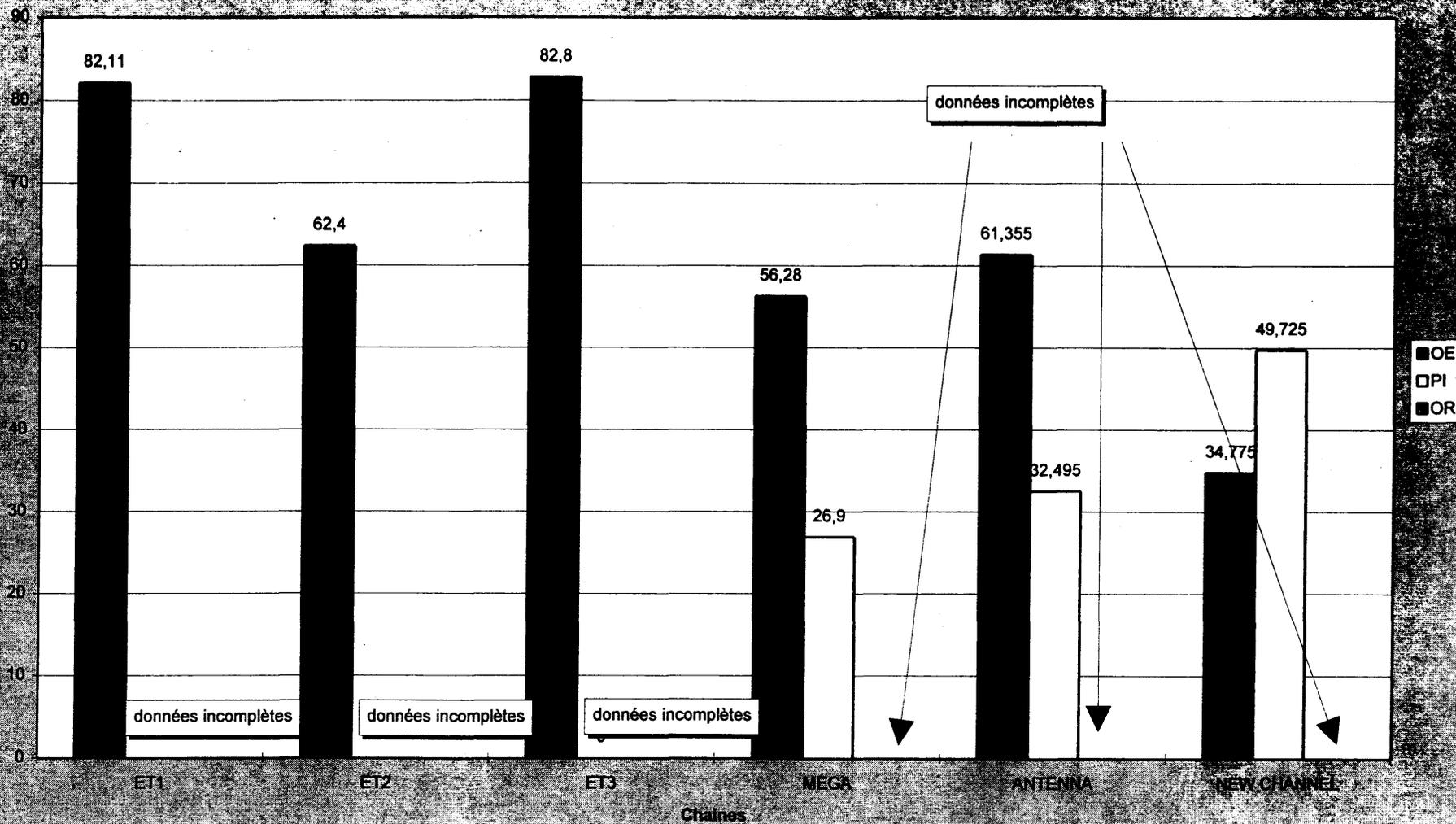


97

ALLEMAGNE Période : 1994

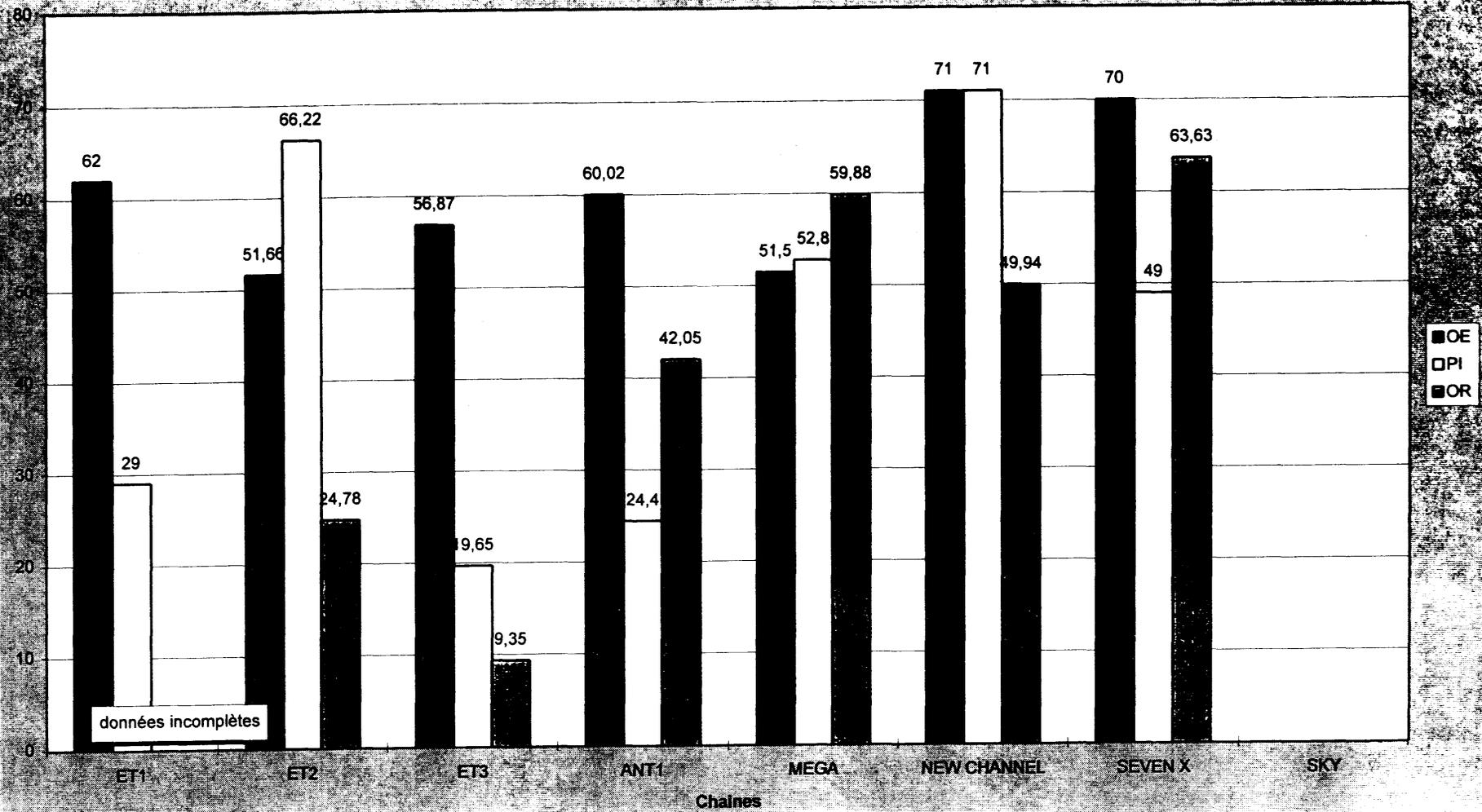


GRECE Période : 1991 - 1992



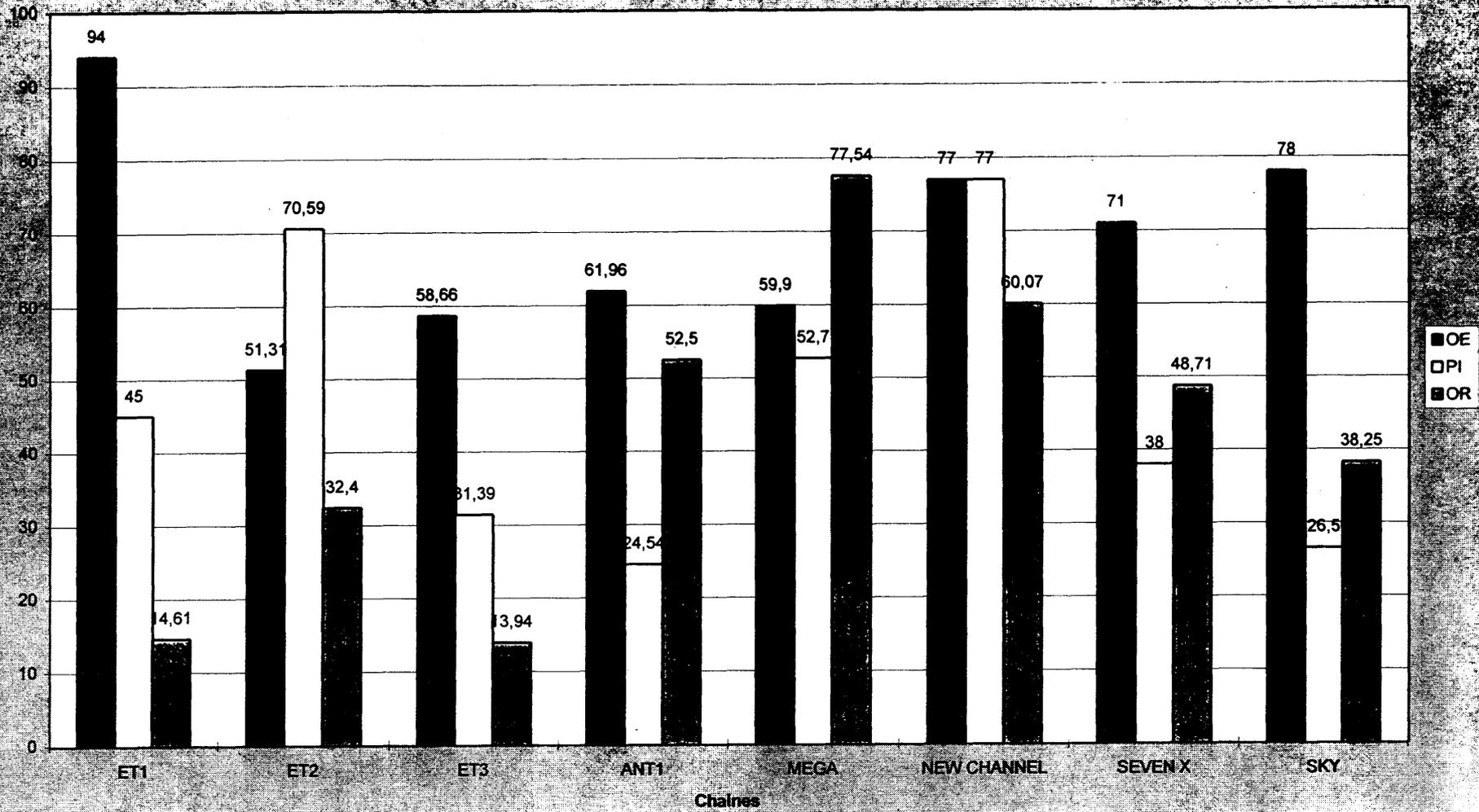
76

GRECE Période : 1993



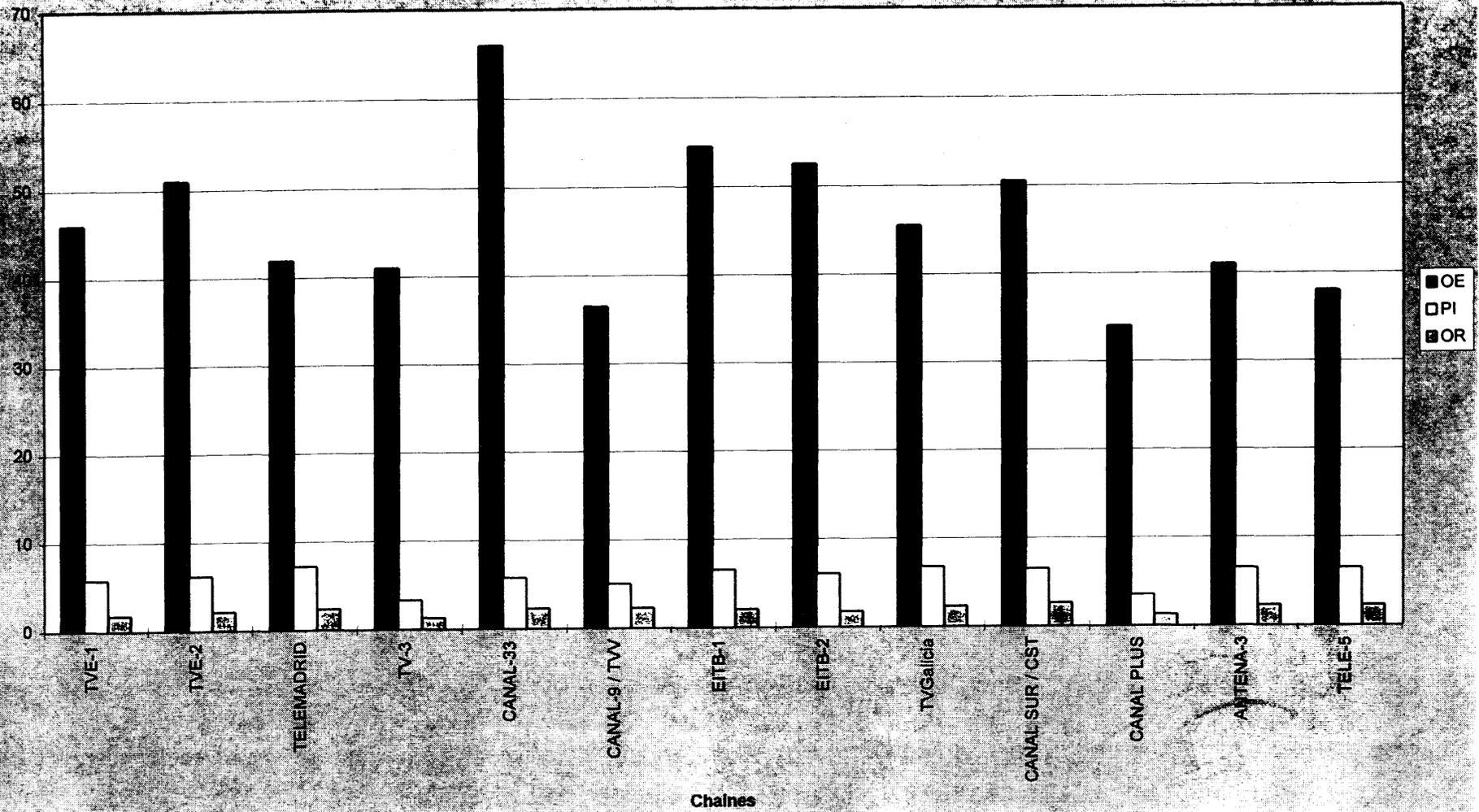
88

GRECE Période : 1994



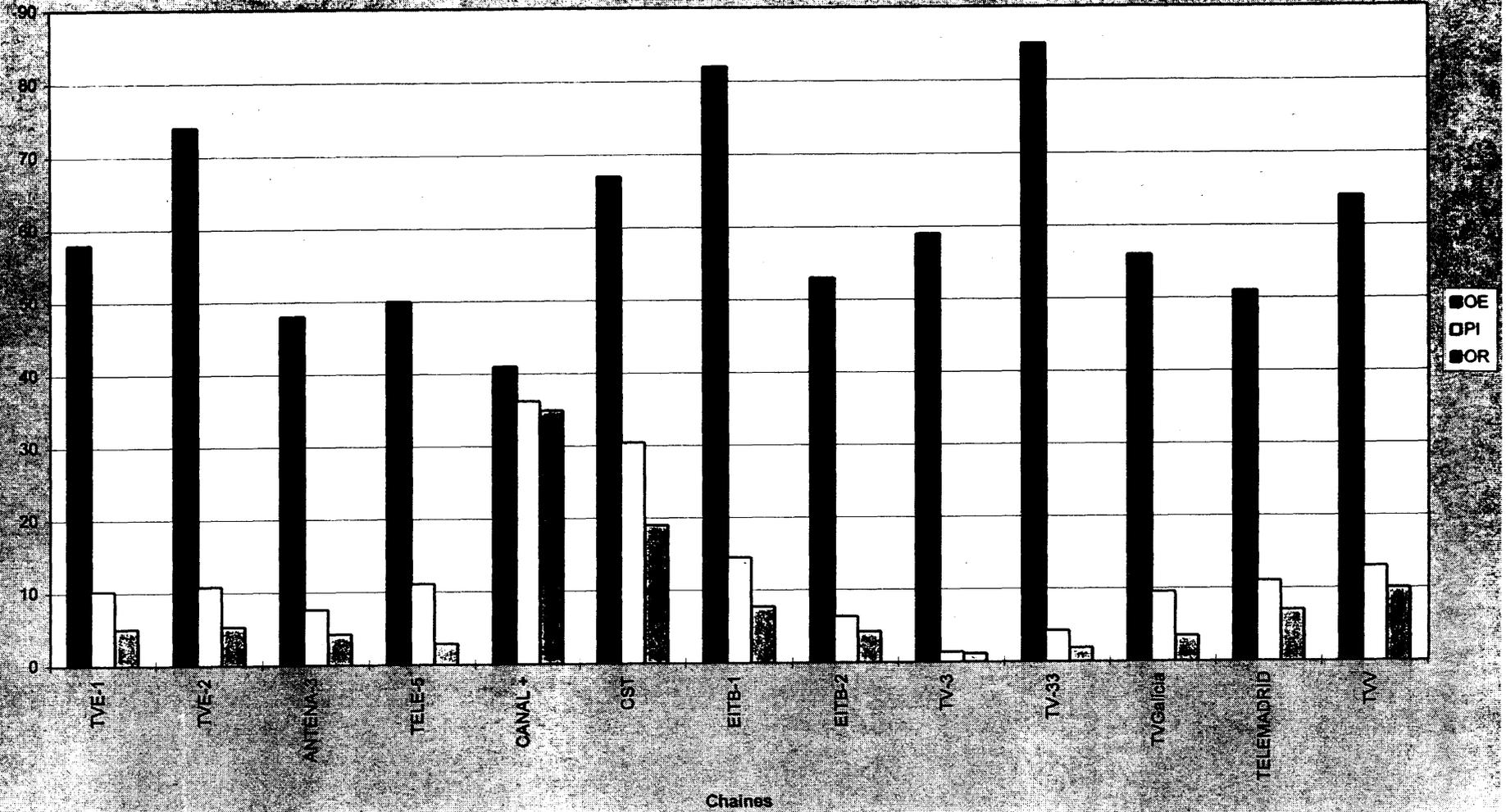
66

ESPAGNE Période 1991 - 1992



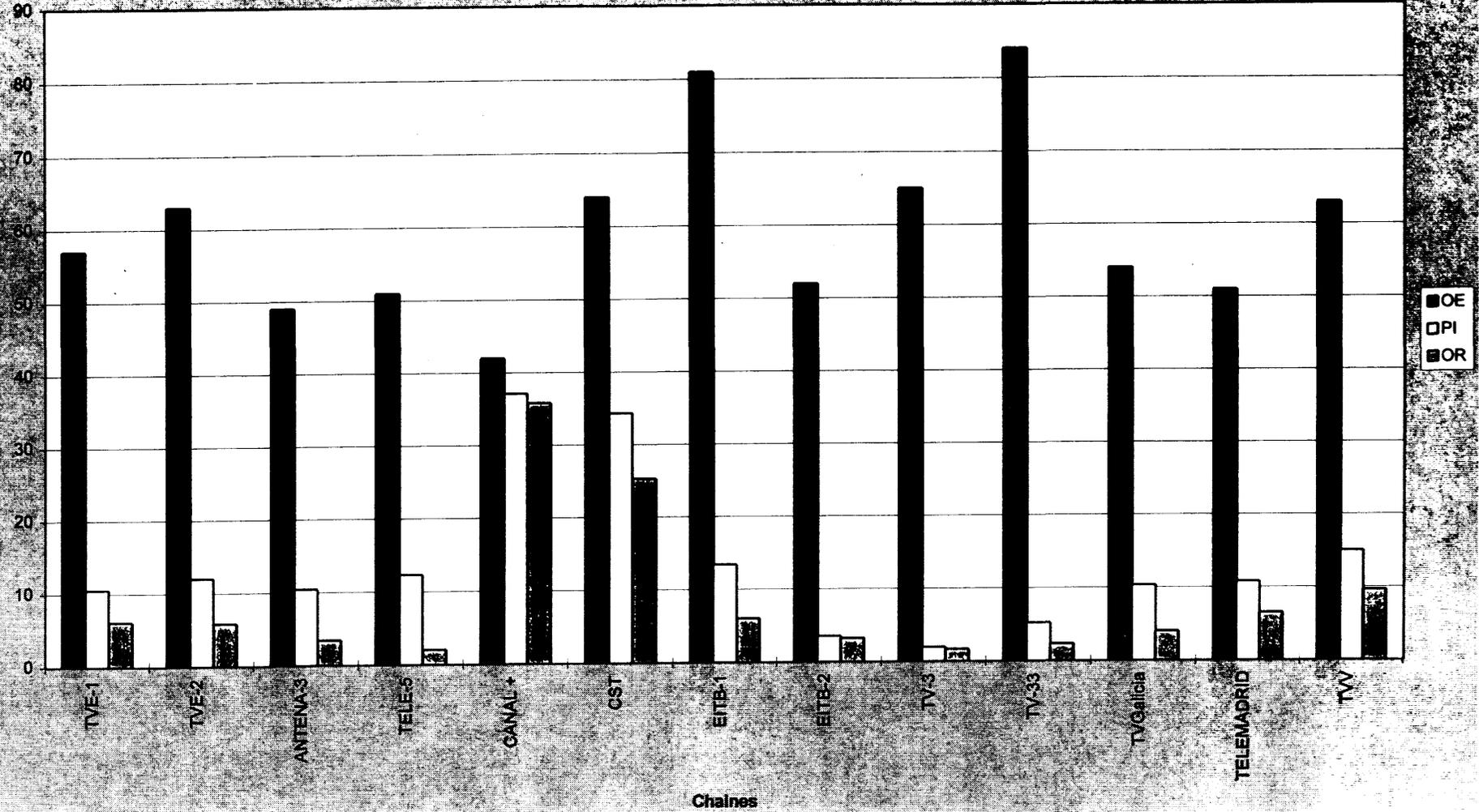
100

ESPAGNE Période : 1993



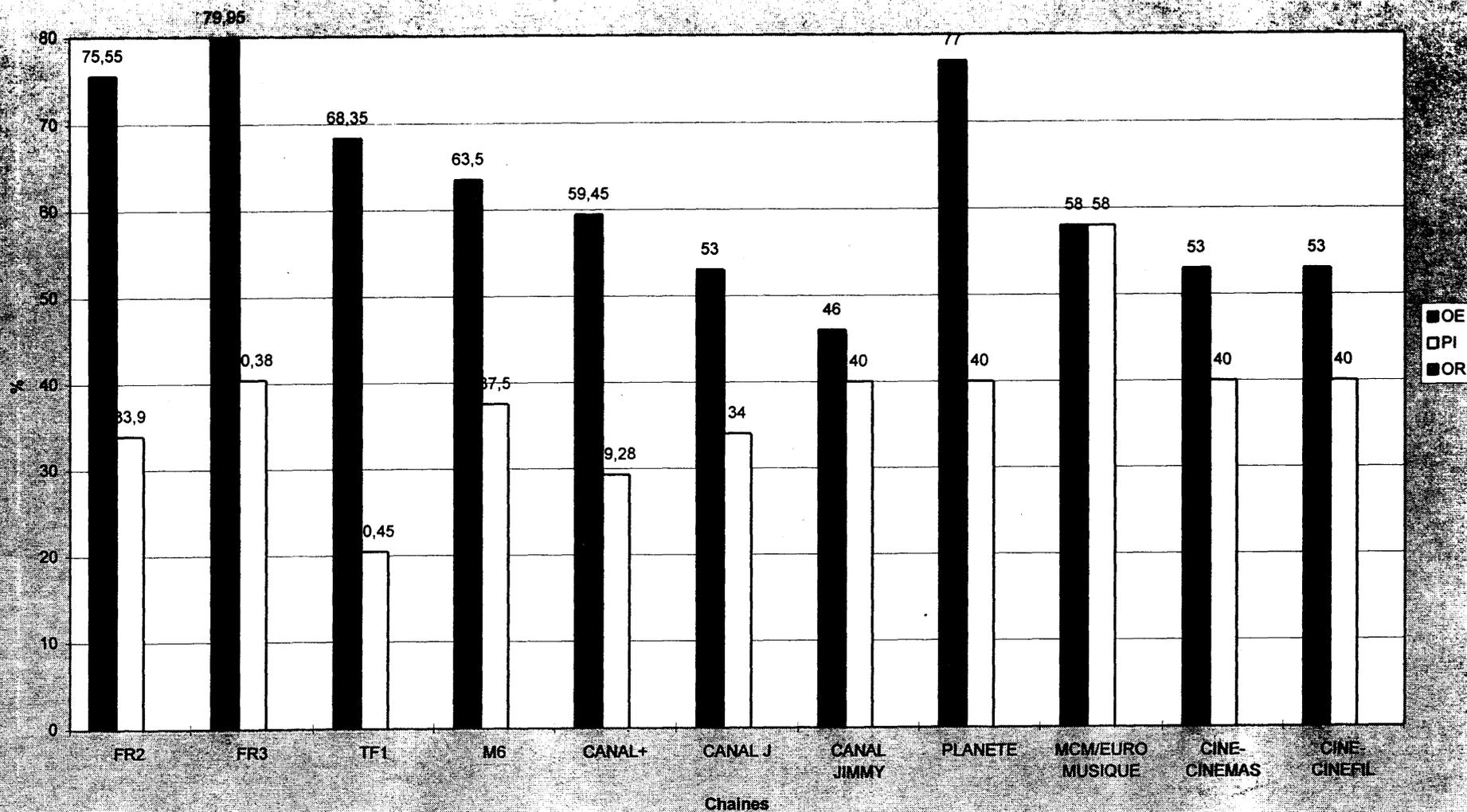
101

ESPAGNE Période : 1994



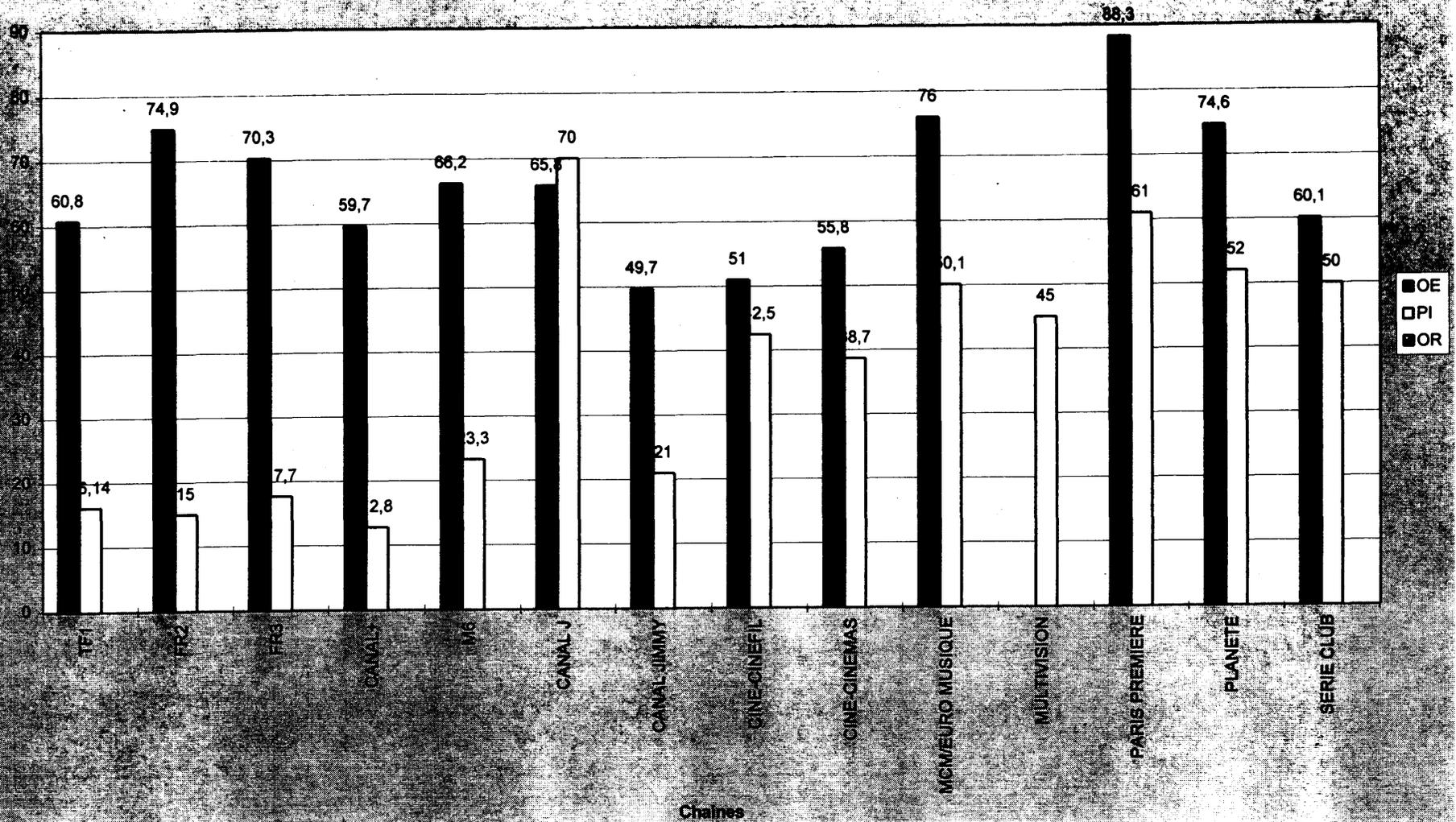
109

FRANCE Période 1991 - 1992



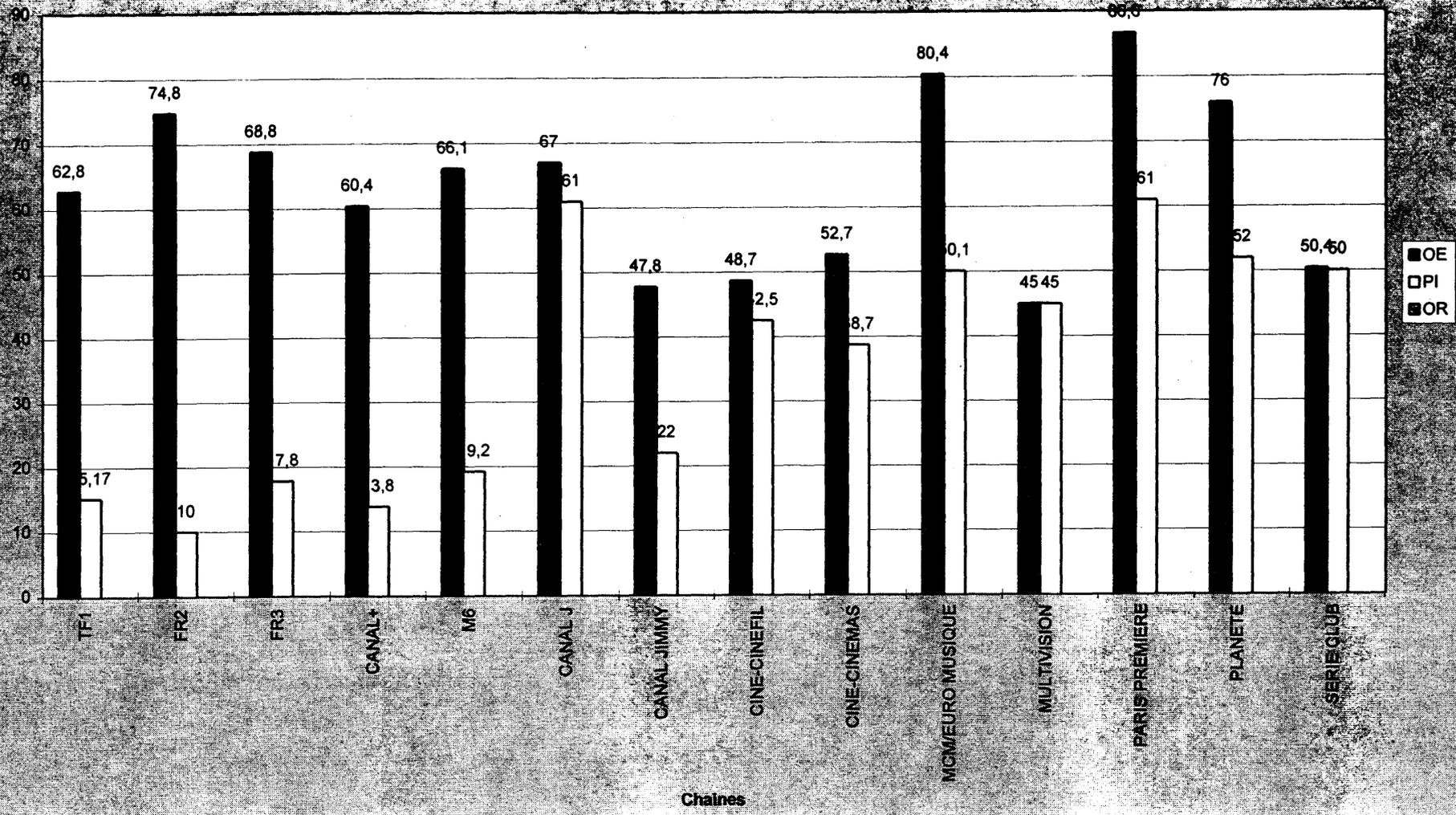
103

FRANCE Période: 1993



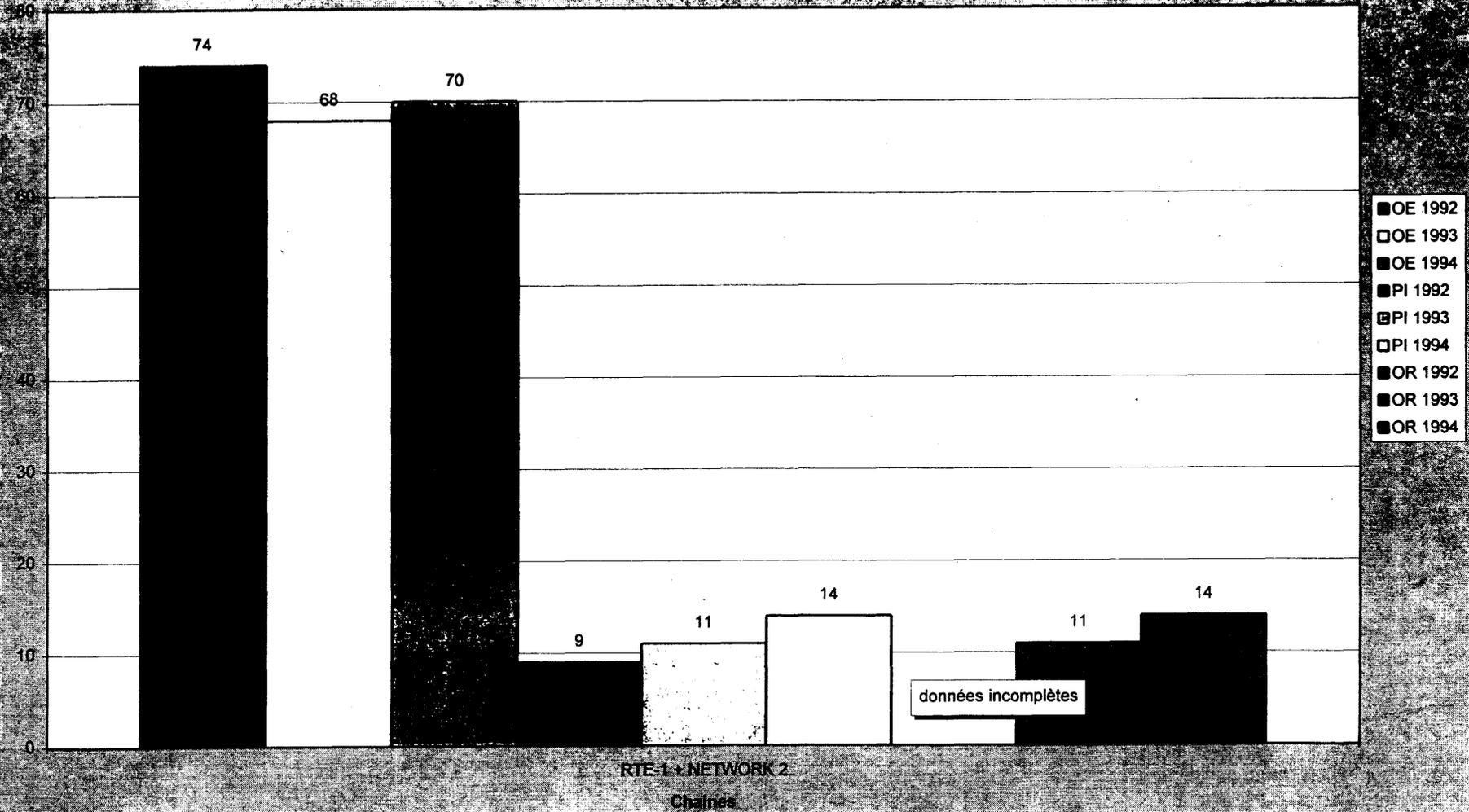
104

FRANCE Période : 1994



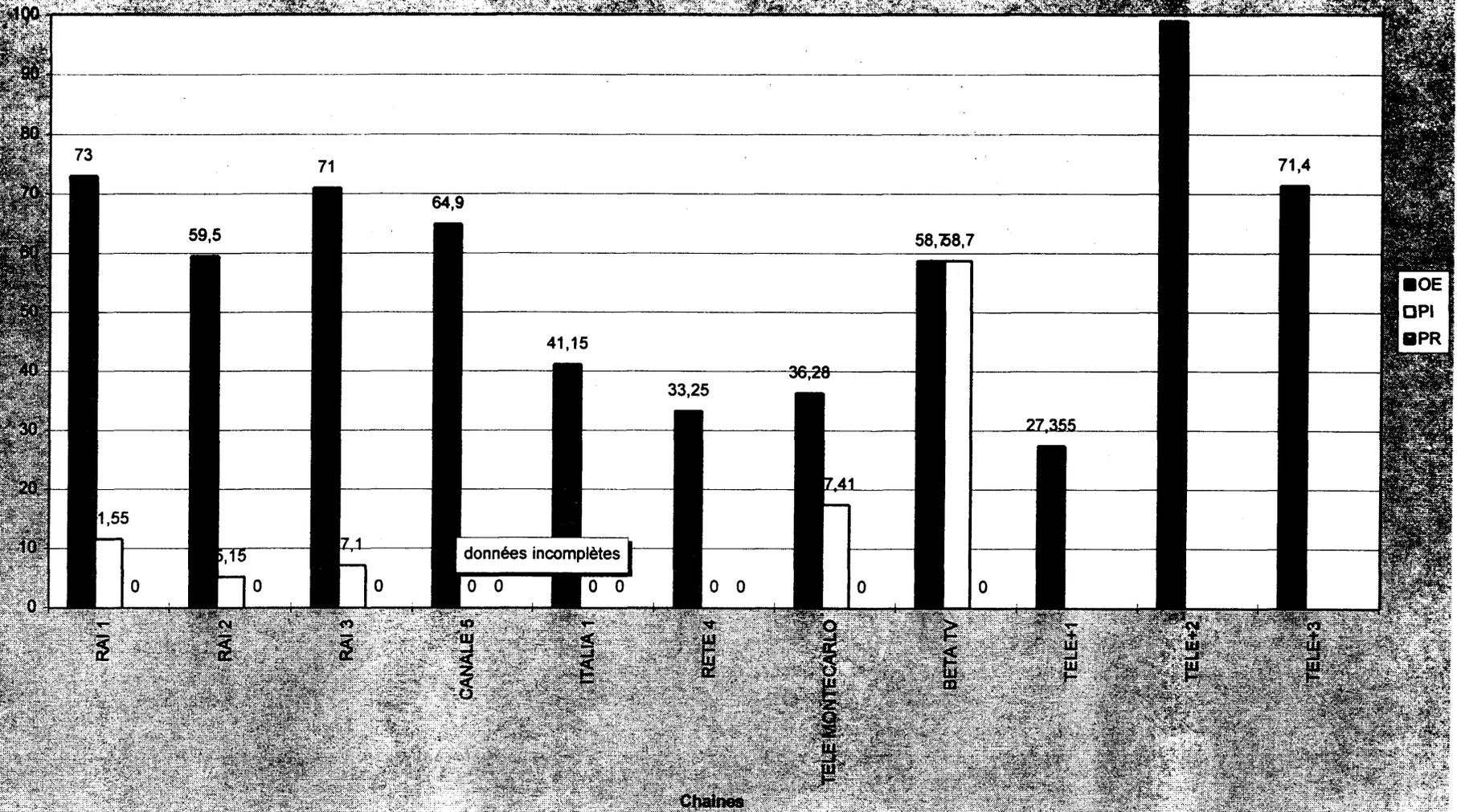
105

IRLANDE Période : 1991 - 1994



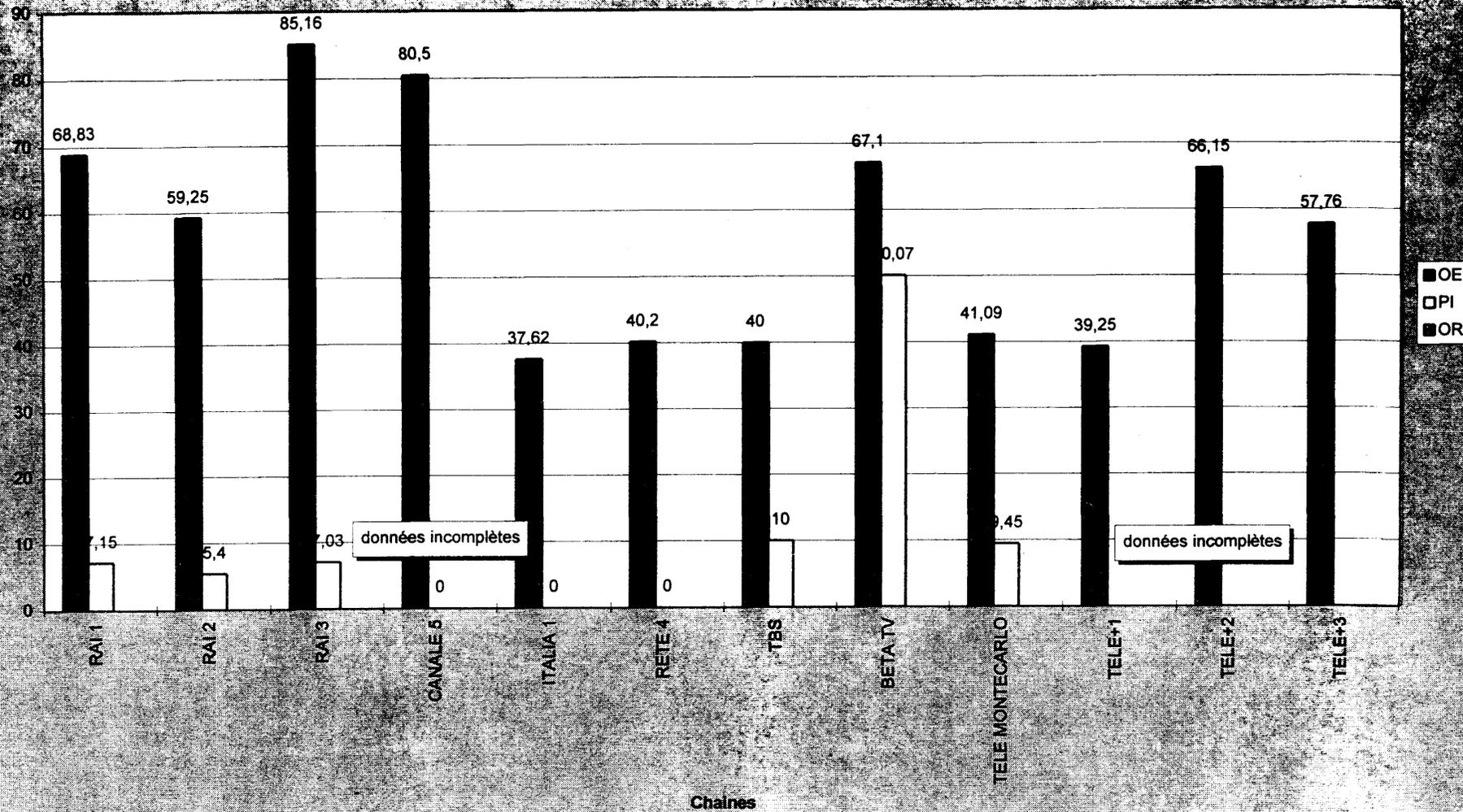
106

ITALIE Période : 1991-1992



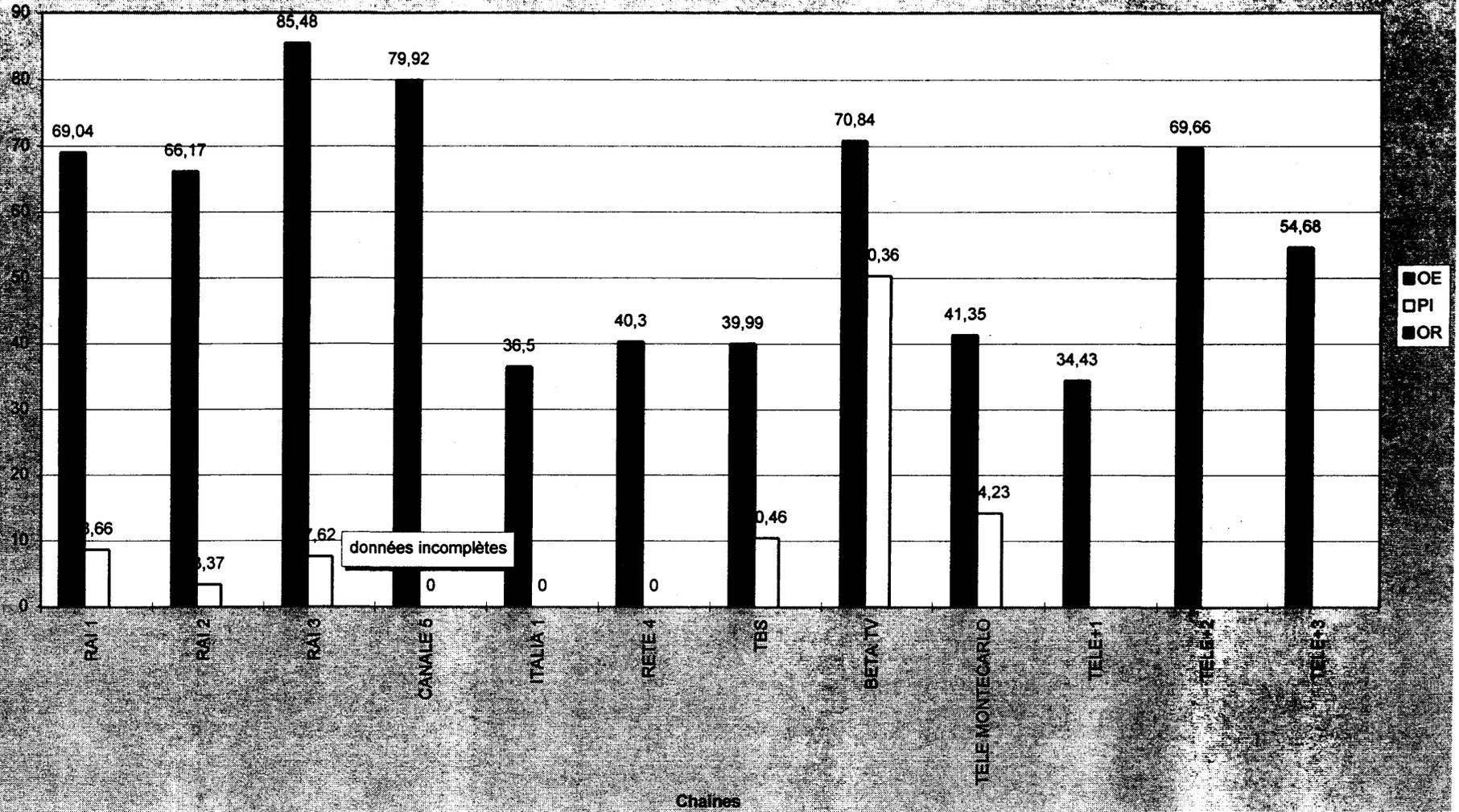
107

ITALIE Période : 1993



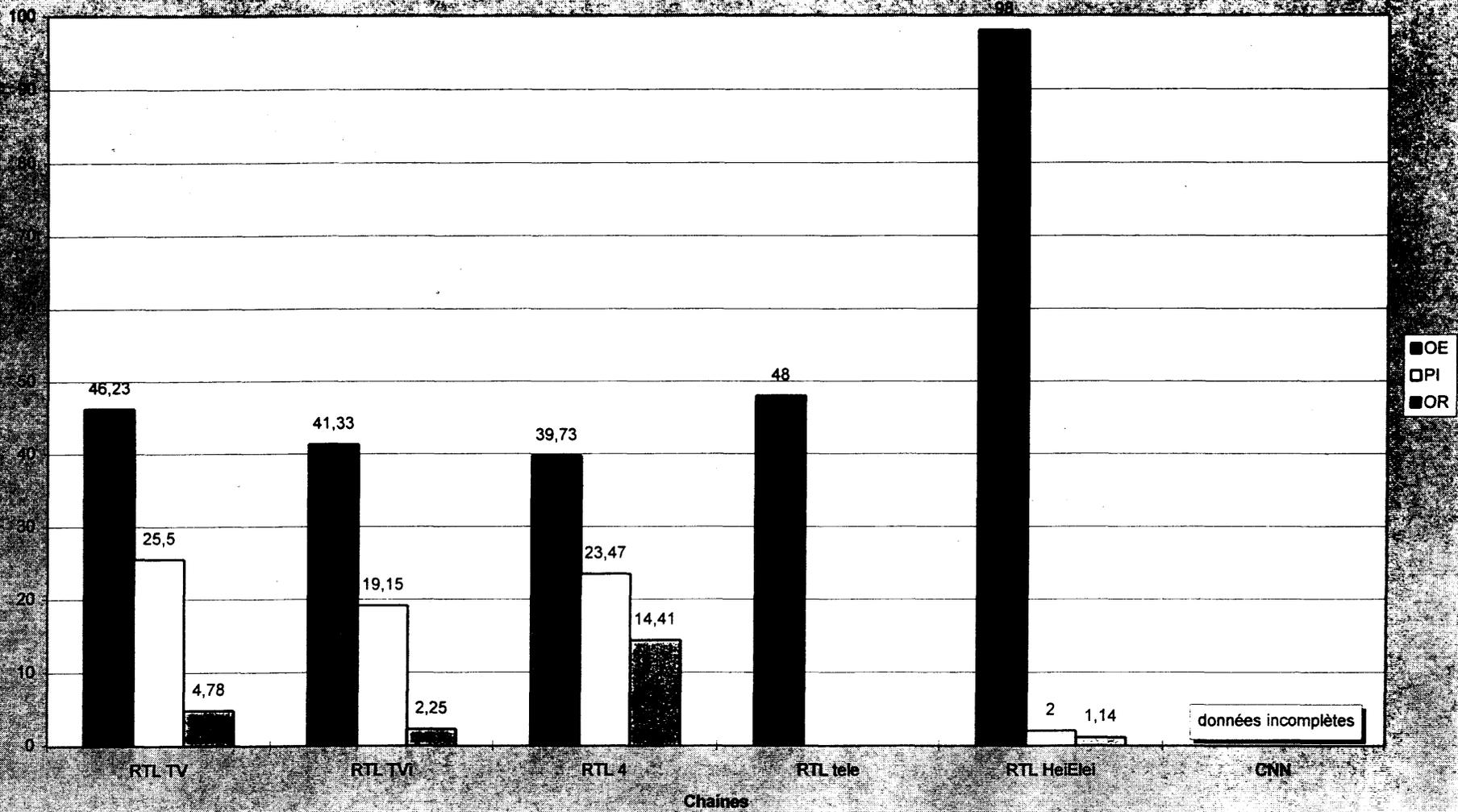
108

ITALIE Période : 1994



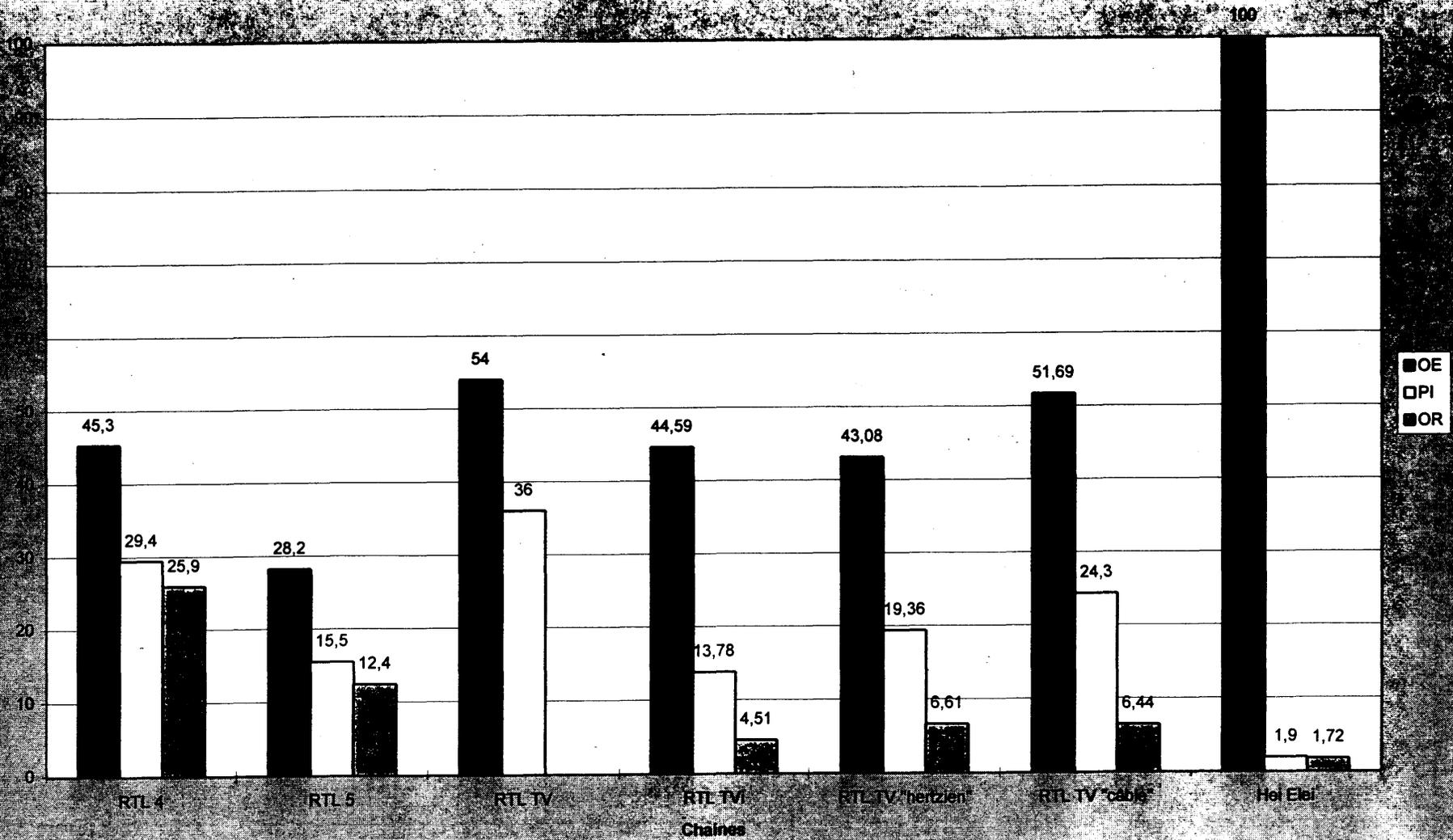
103

LUXEMBOURG Période : 1992



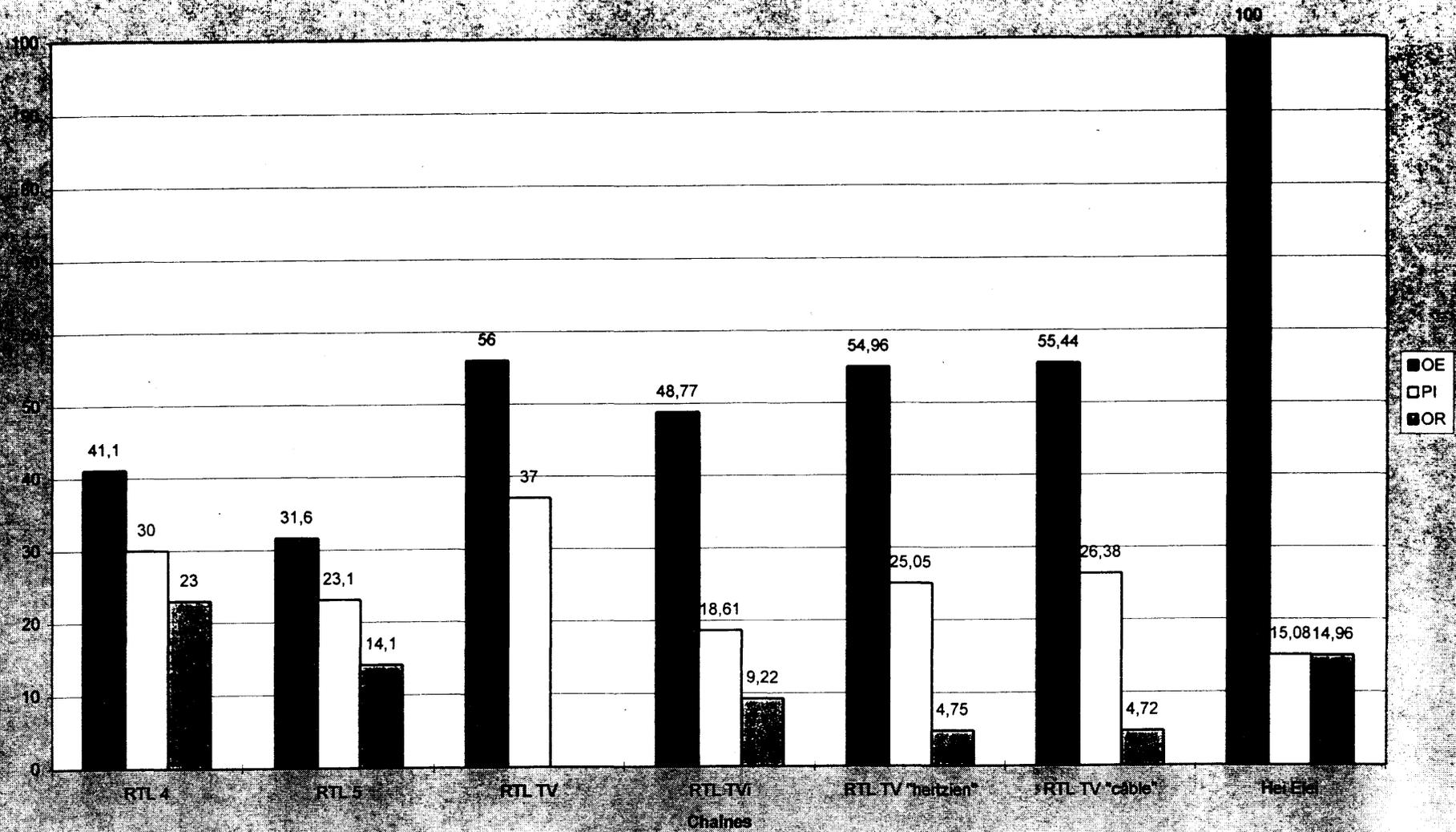
Mo

LUXEMBOURG Période : 1993



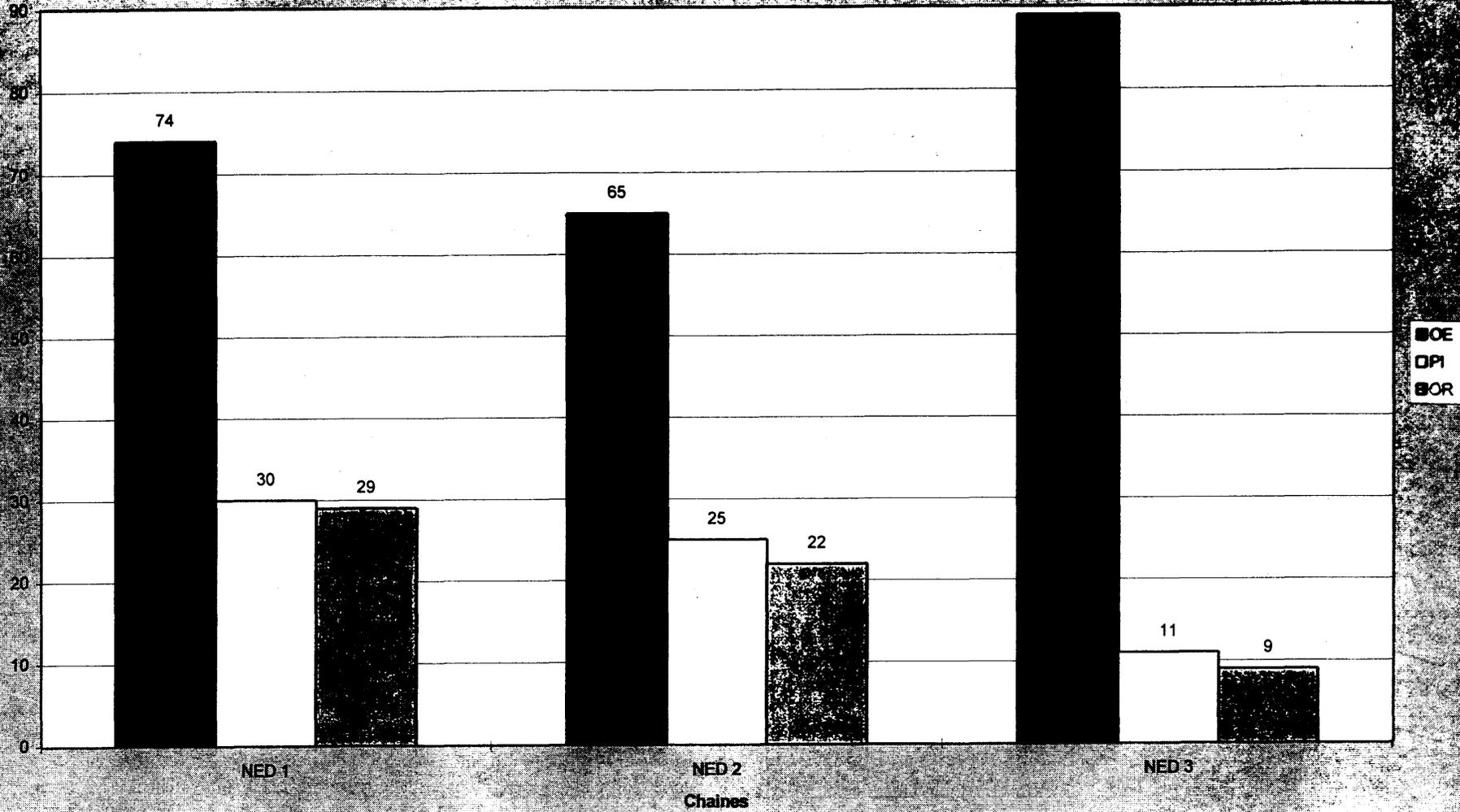
M

LUXEMBOURG Période : 1994



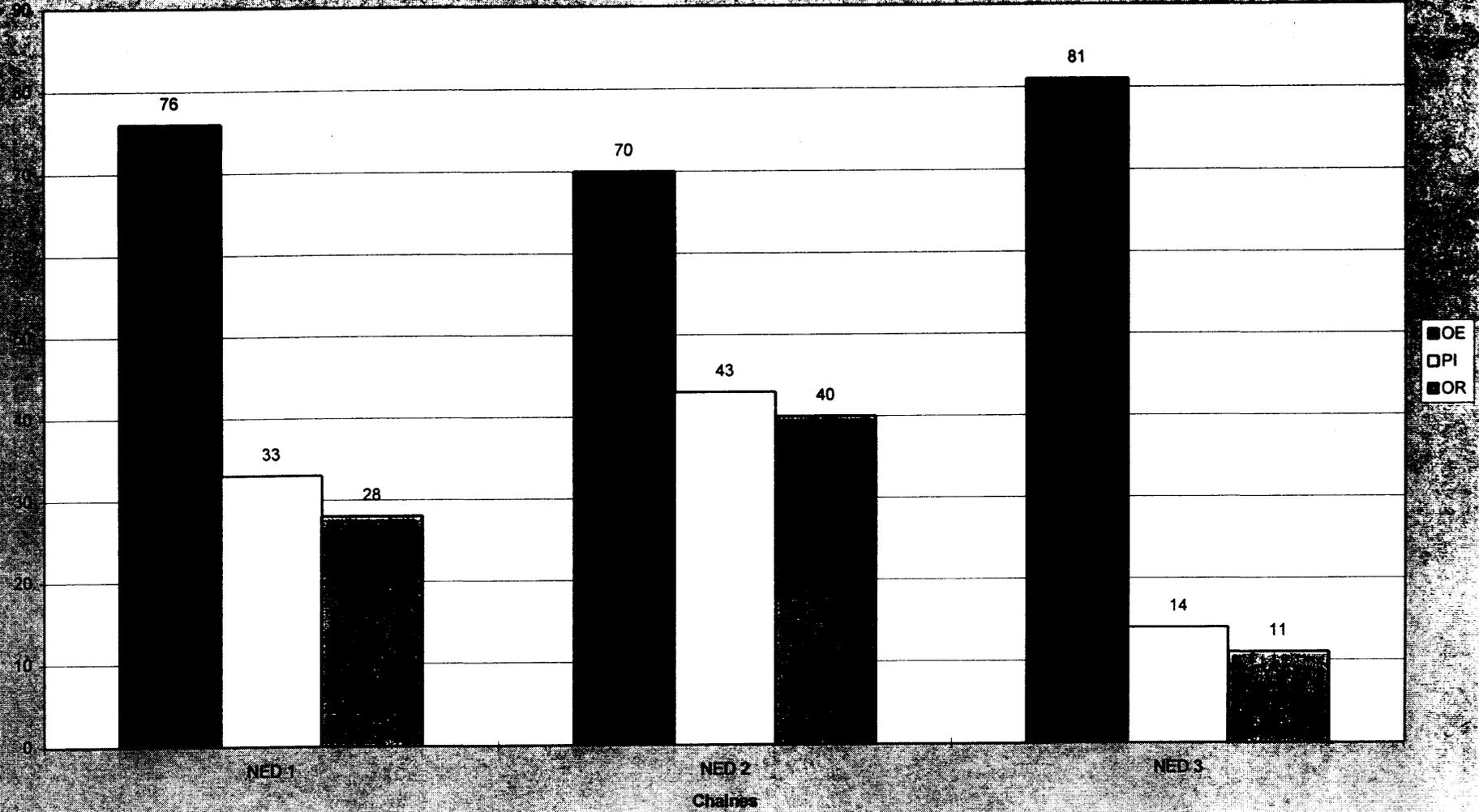
M2

PAYS-BAS Période 1992



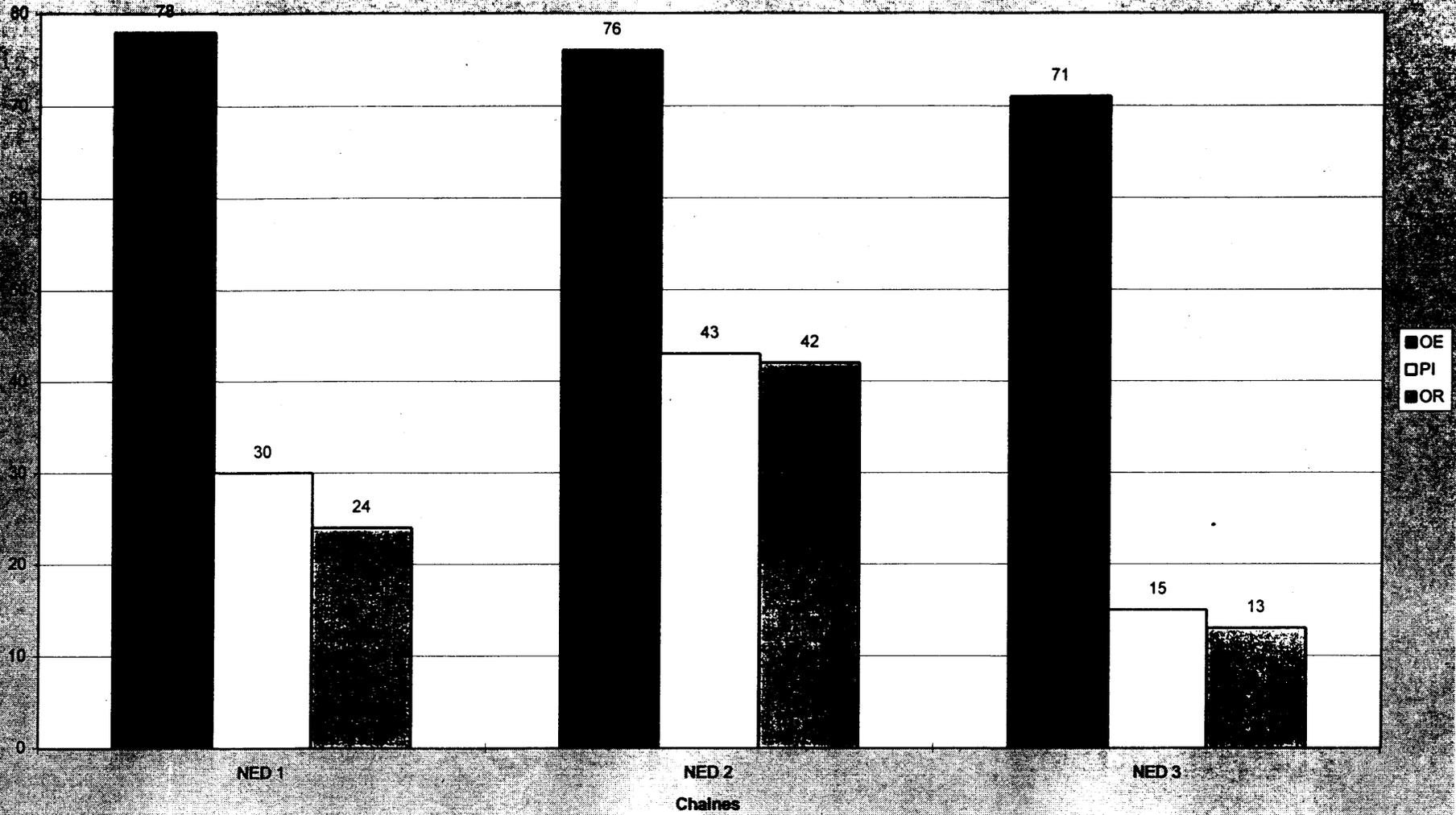
M3

PAYS-BAS Période 1993



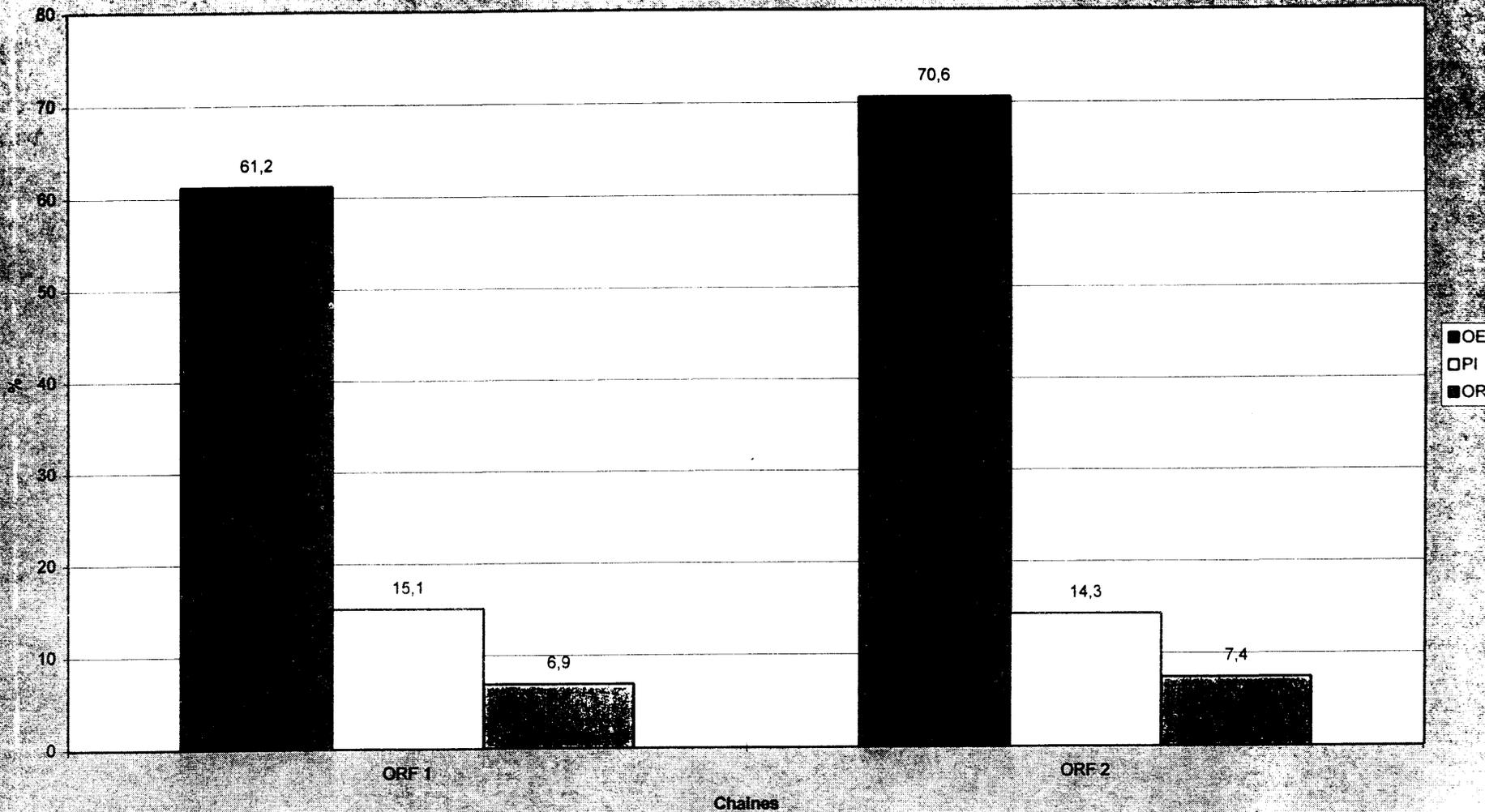
ML

PAYS-BAS Période 1994



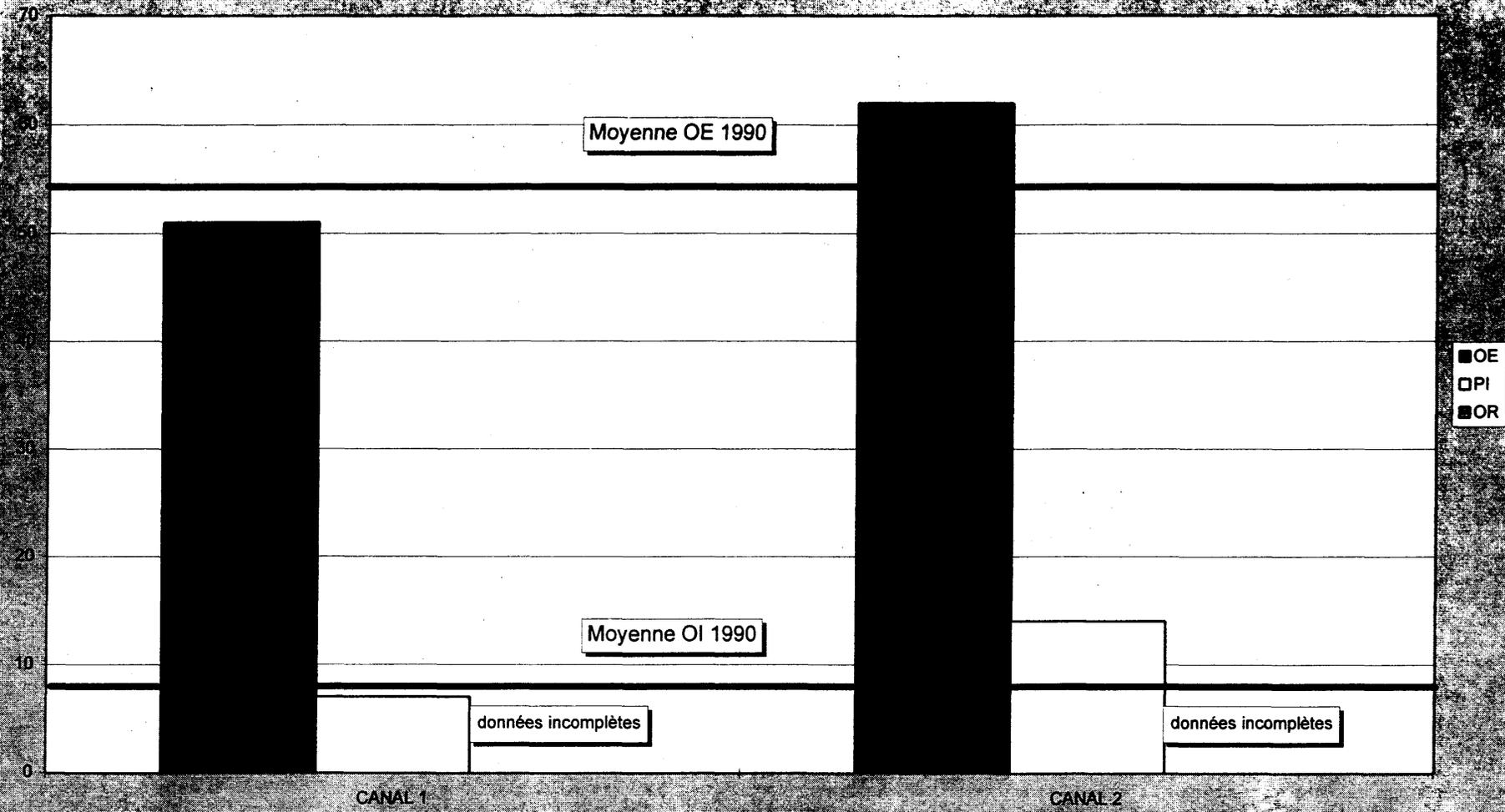
MS

AUTRICHE : Période 1994



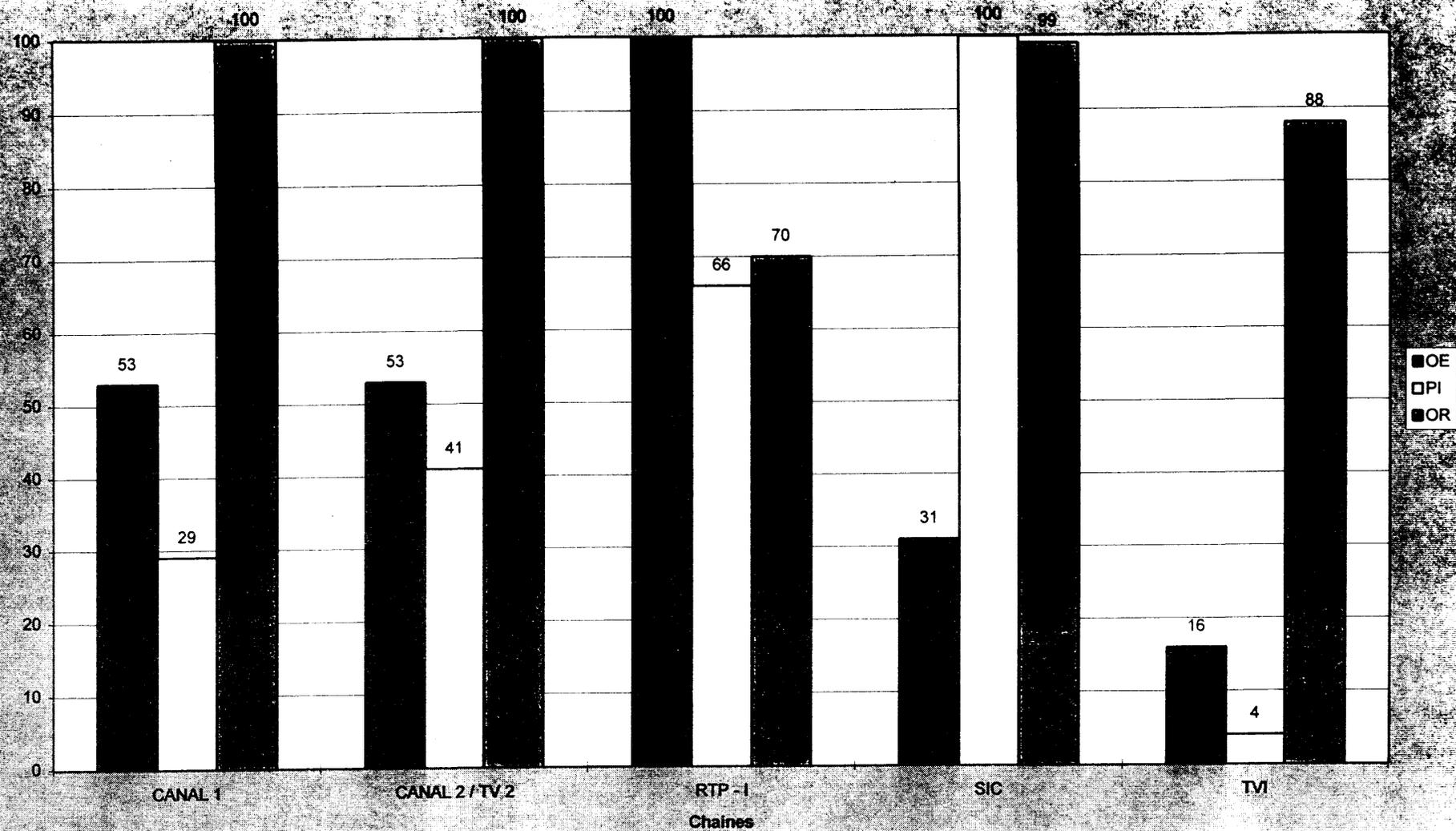
116

PORTUGAL : Période 1991 - 1992



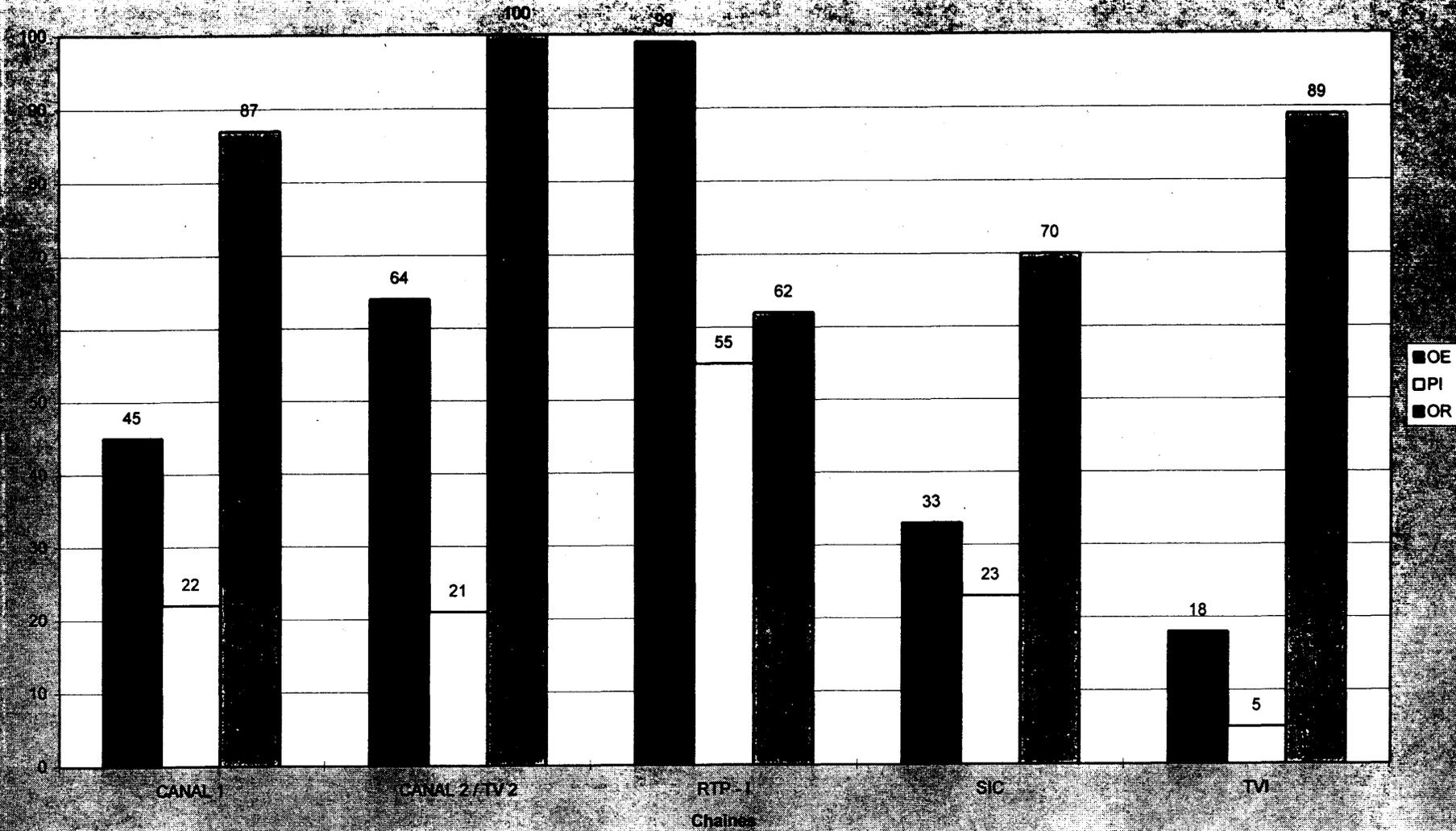
M6bis

PORTUGAL Période : 1993



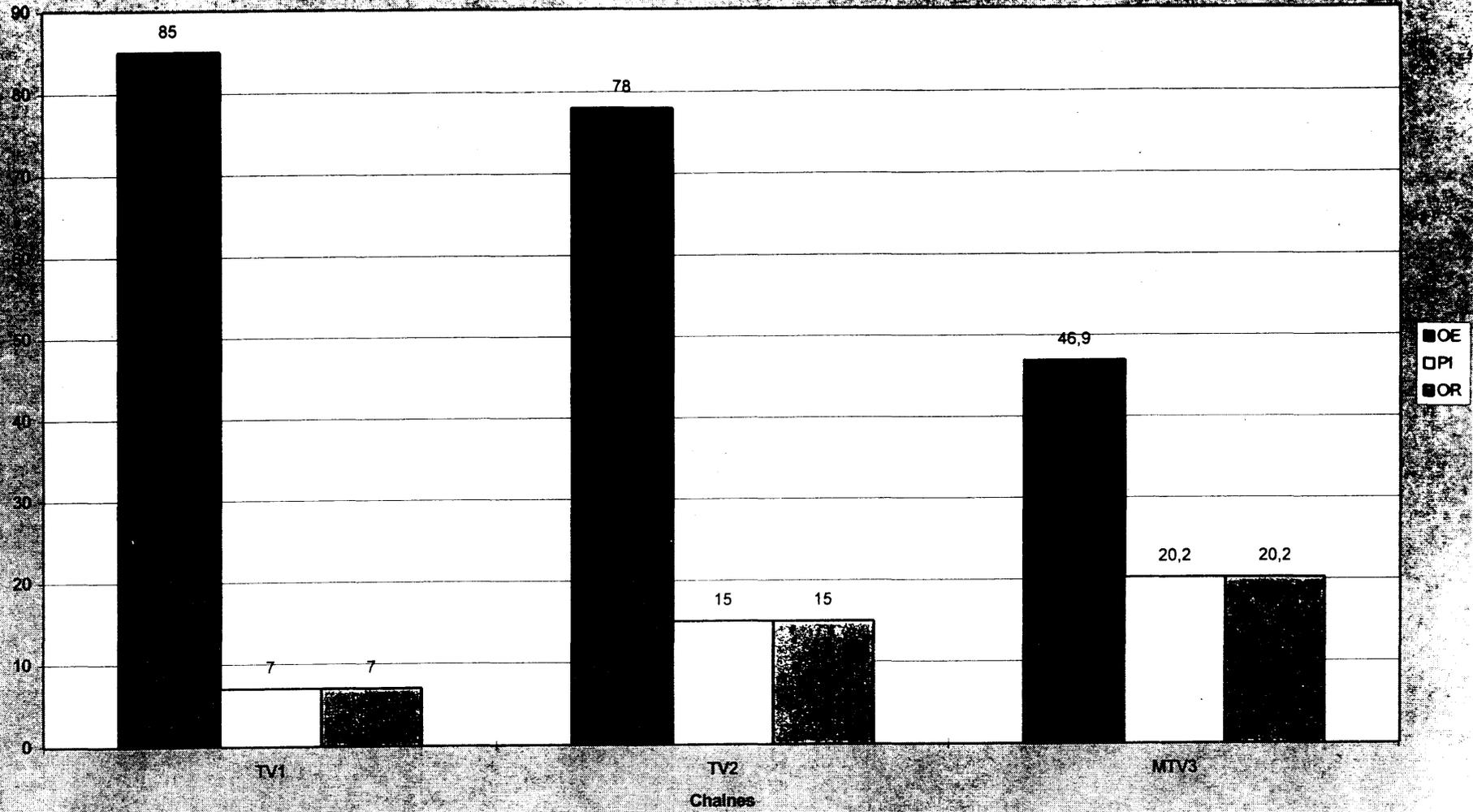
114

PORTUGAL Période : 1994



118

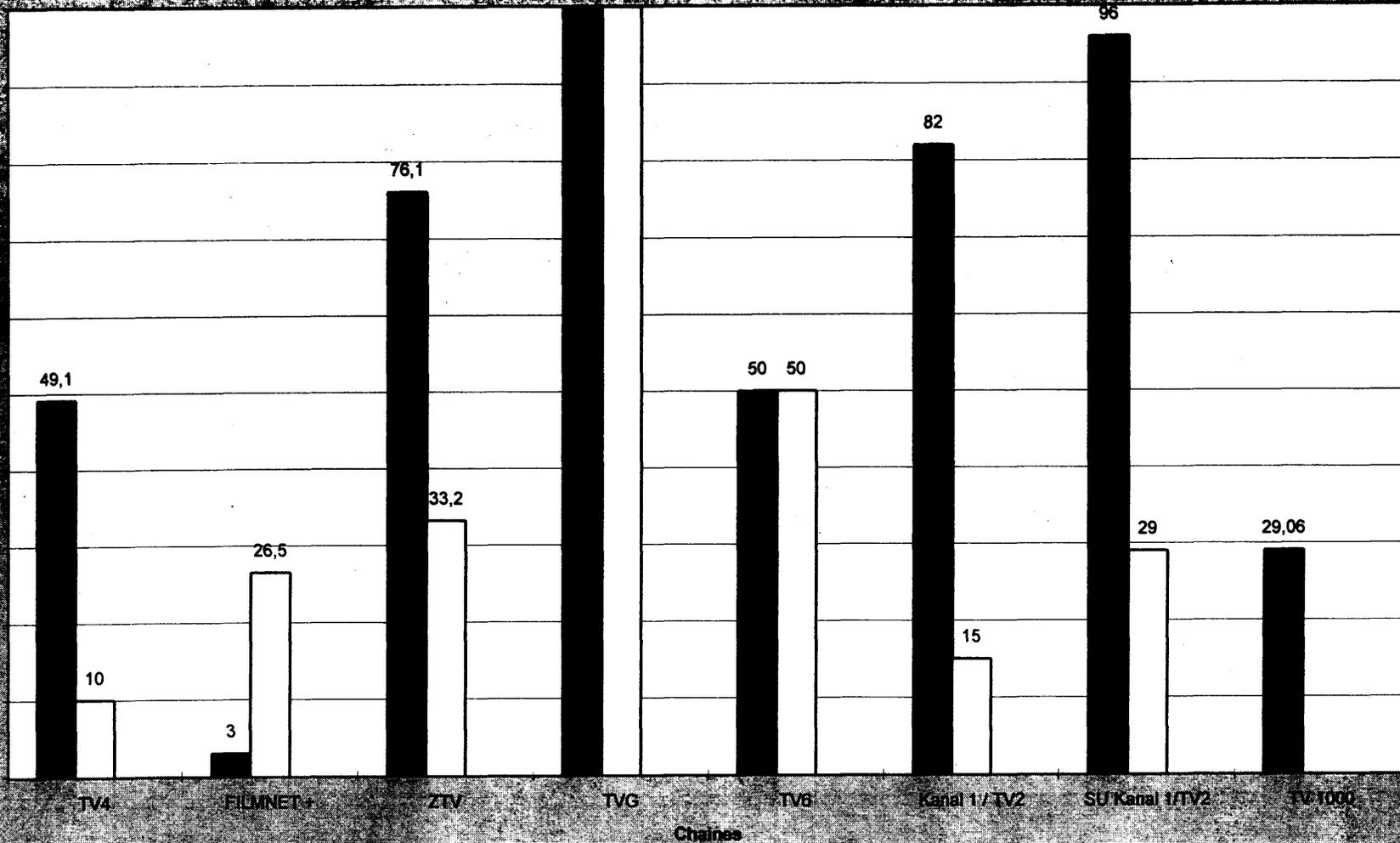
FINLANDE : Période 1994



M9

SUEDE Période : 1994

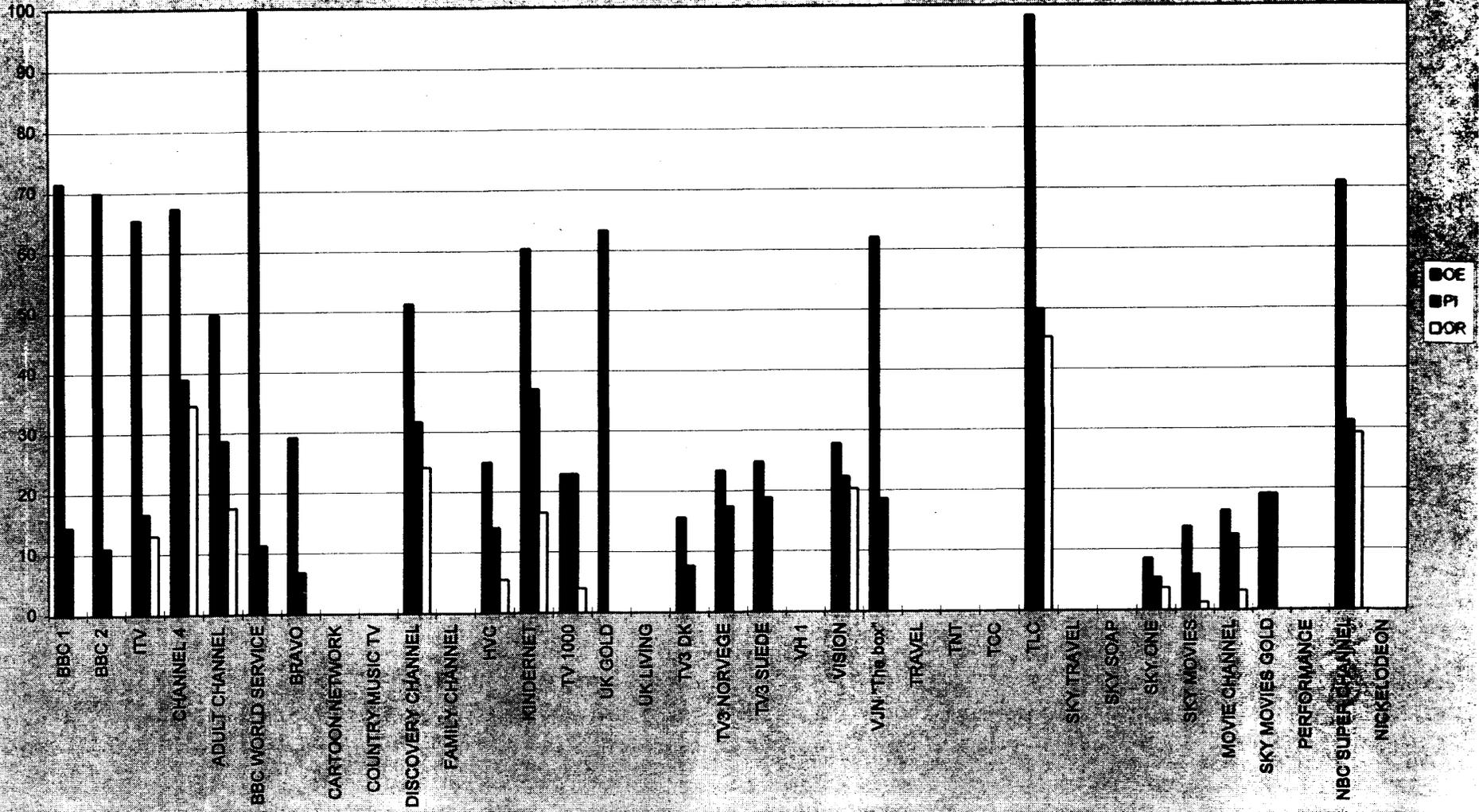
100 100 100



■ OE
□ PI
■ OR

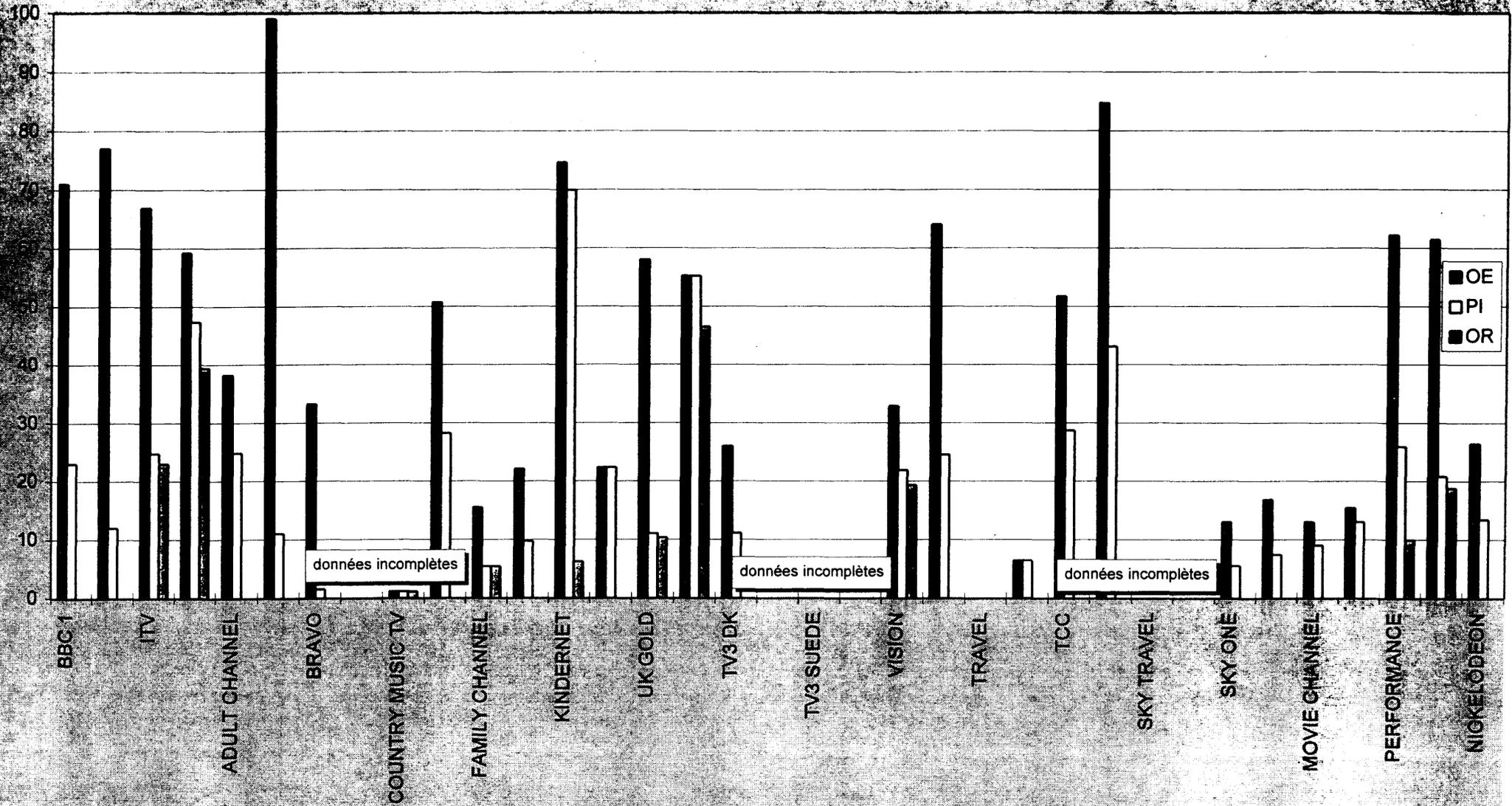
MO

ROYAUME-UNI Période : 1992

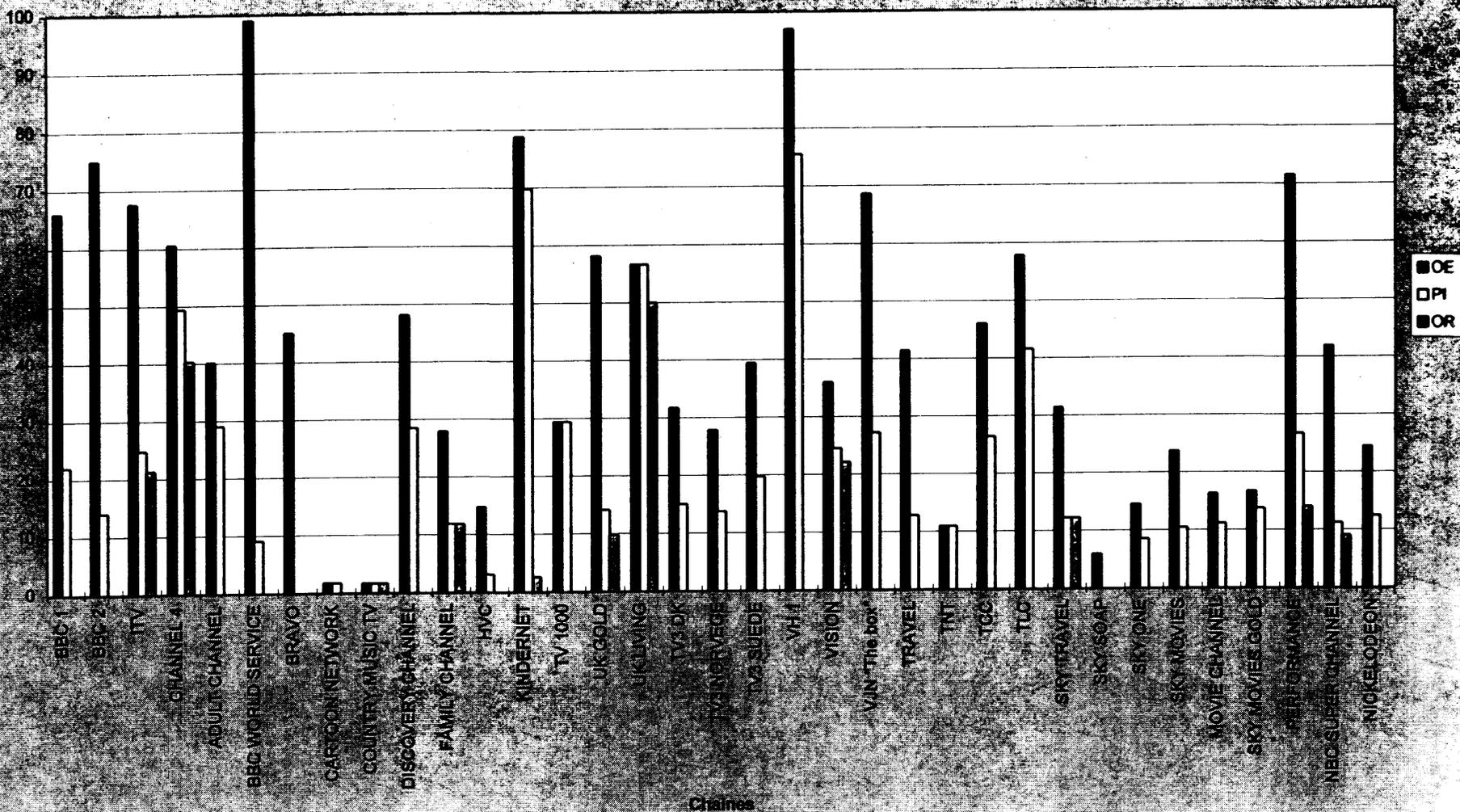


ARA

ROYAUME-UNI Période : 1993

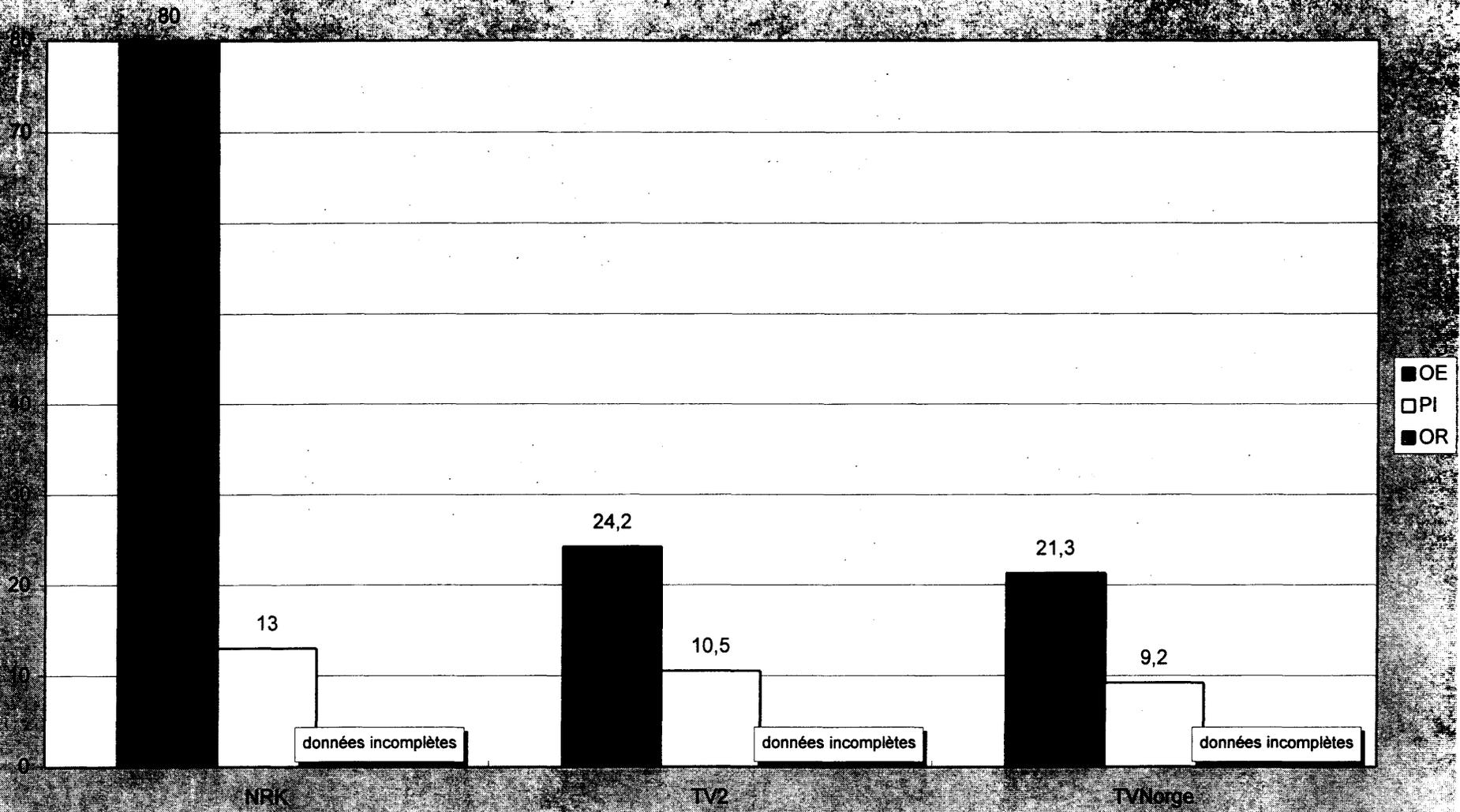


ROYAUME-UNI Période: 1994



123

NORVEGE Période : 1994

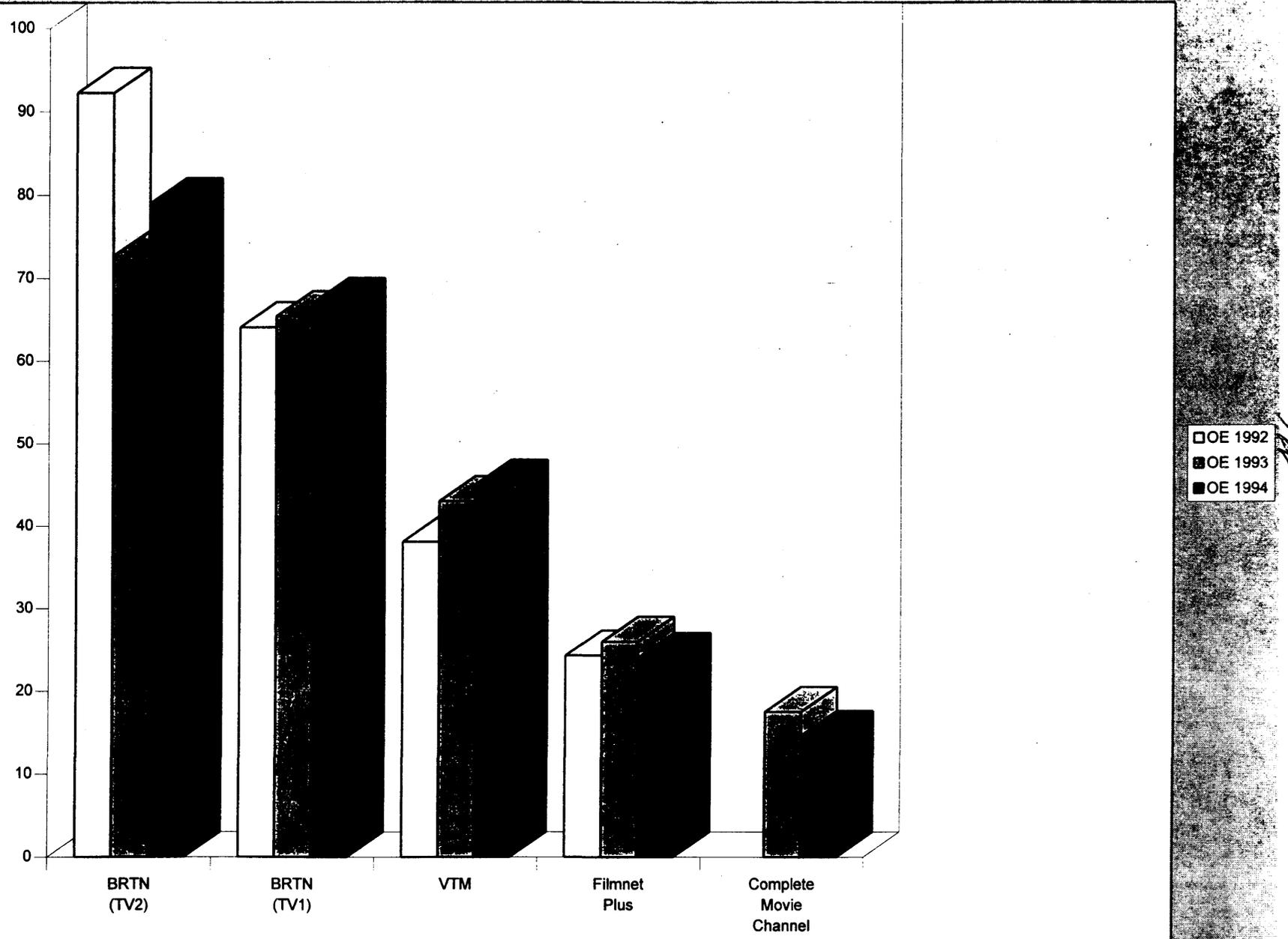


124

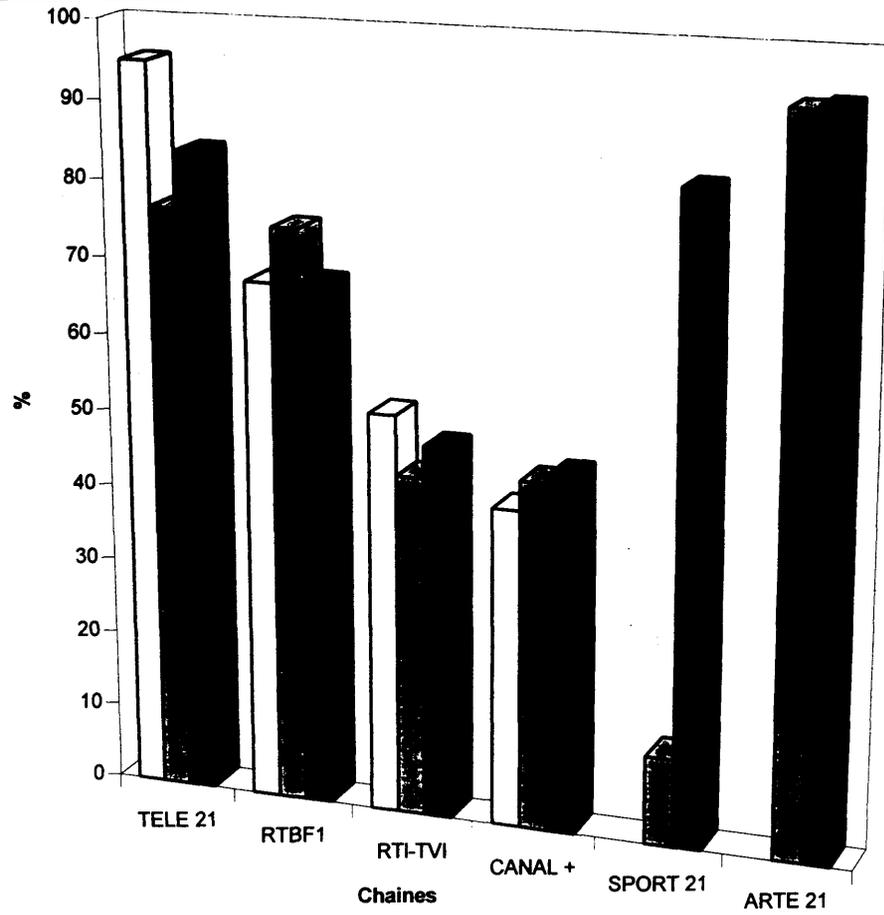
PARTE III

**DIFFUSIONE DELLE OPERE EUROPEE (OE) NEL PERIODO
1992/1994**

BELGIQUE (COMMUNAUTE FLAMANDE) : OE 1992 - 1994



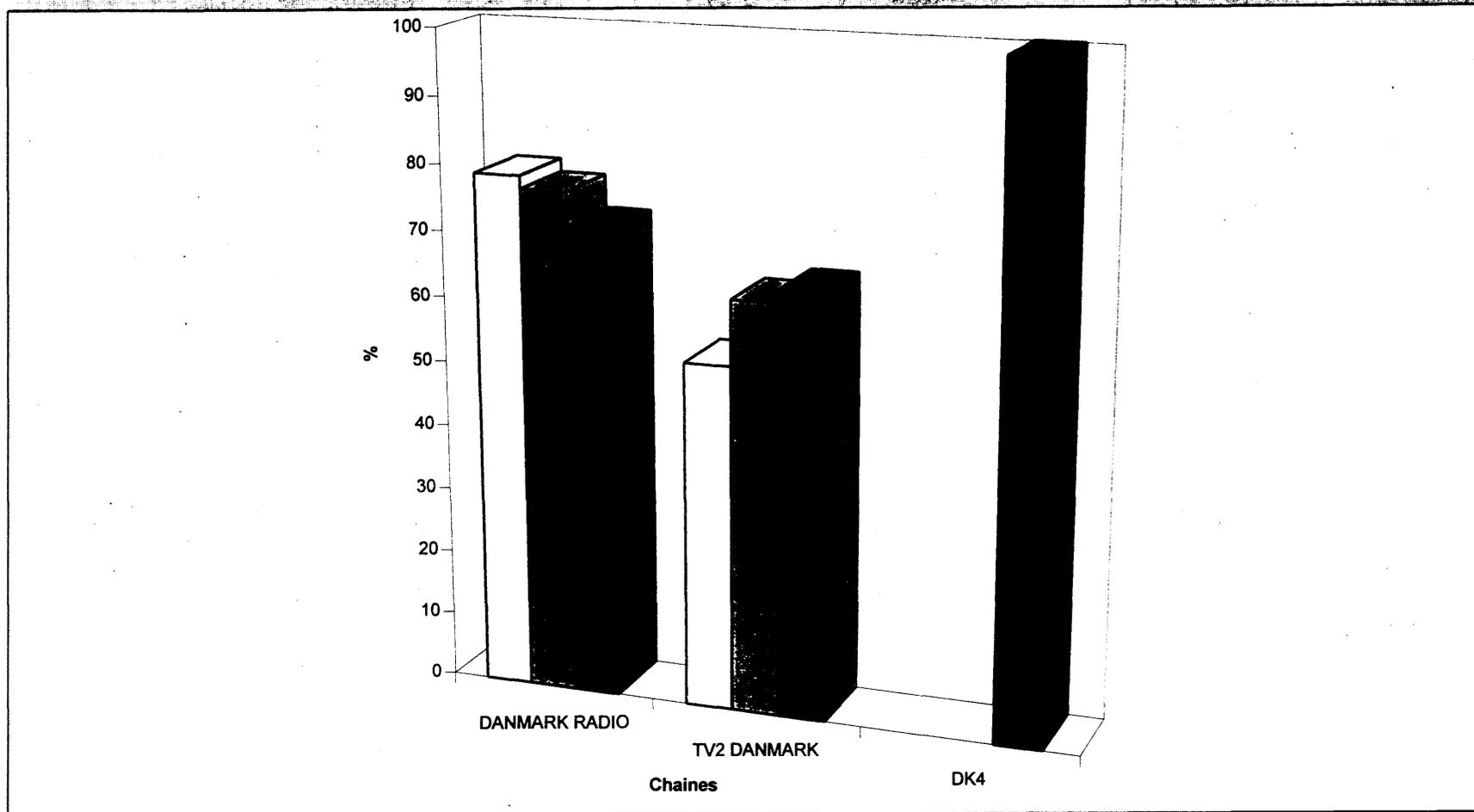
BELGIQUE (COMMUNAUTE FRANÇAISE) : OE 1992 - 1994



□ OE 1992
■ OE 1993
■ OE 1994

MLY

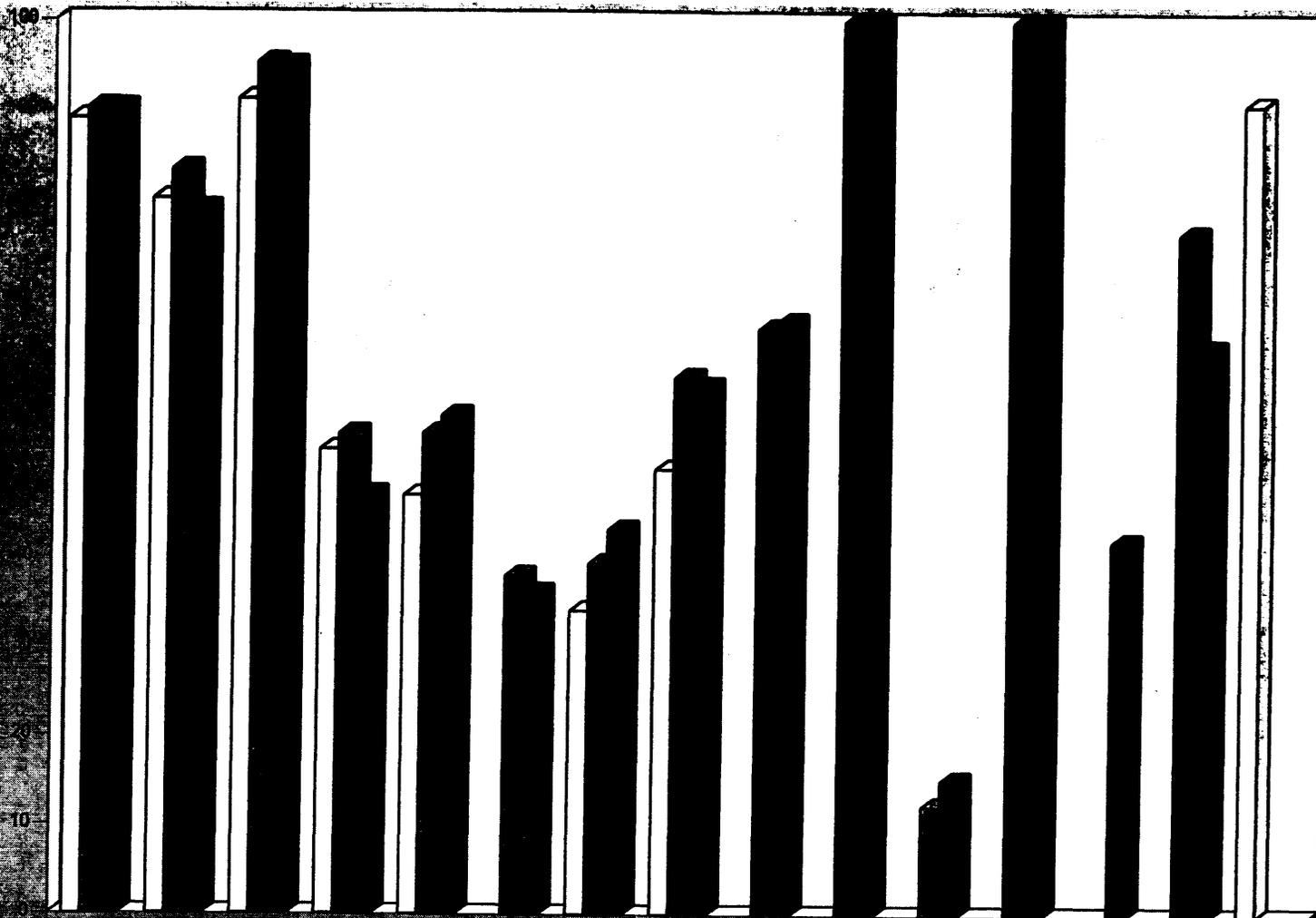
DANEMARK : OE 1992 - 1994



□ OE 1992
■ OE 1993
■ OE 1994

128

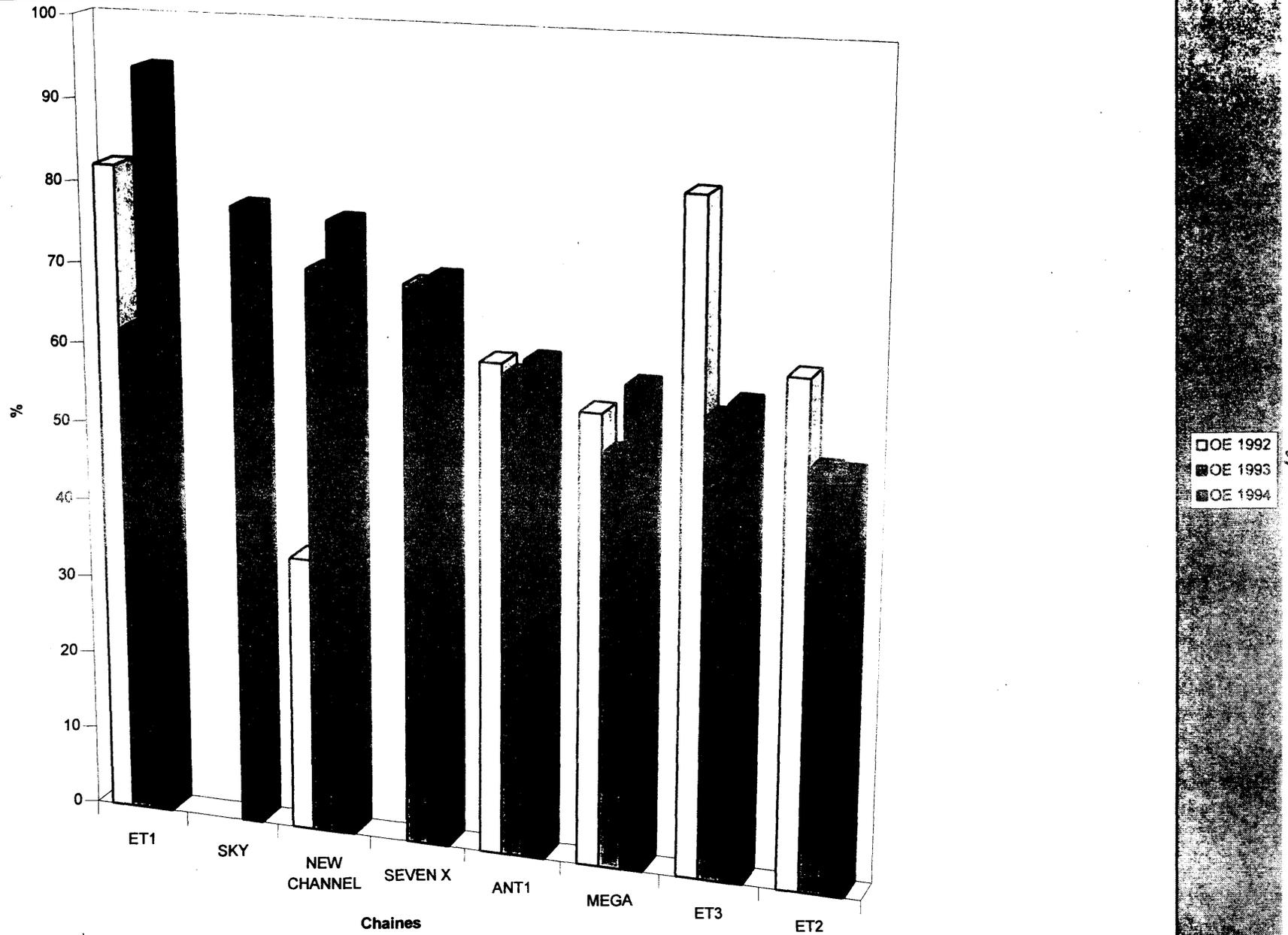
ALLEMAGNE : OE 1992 - 1994



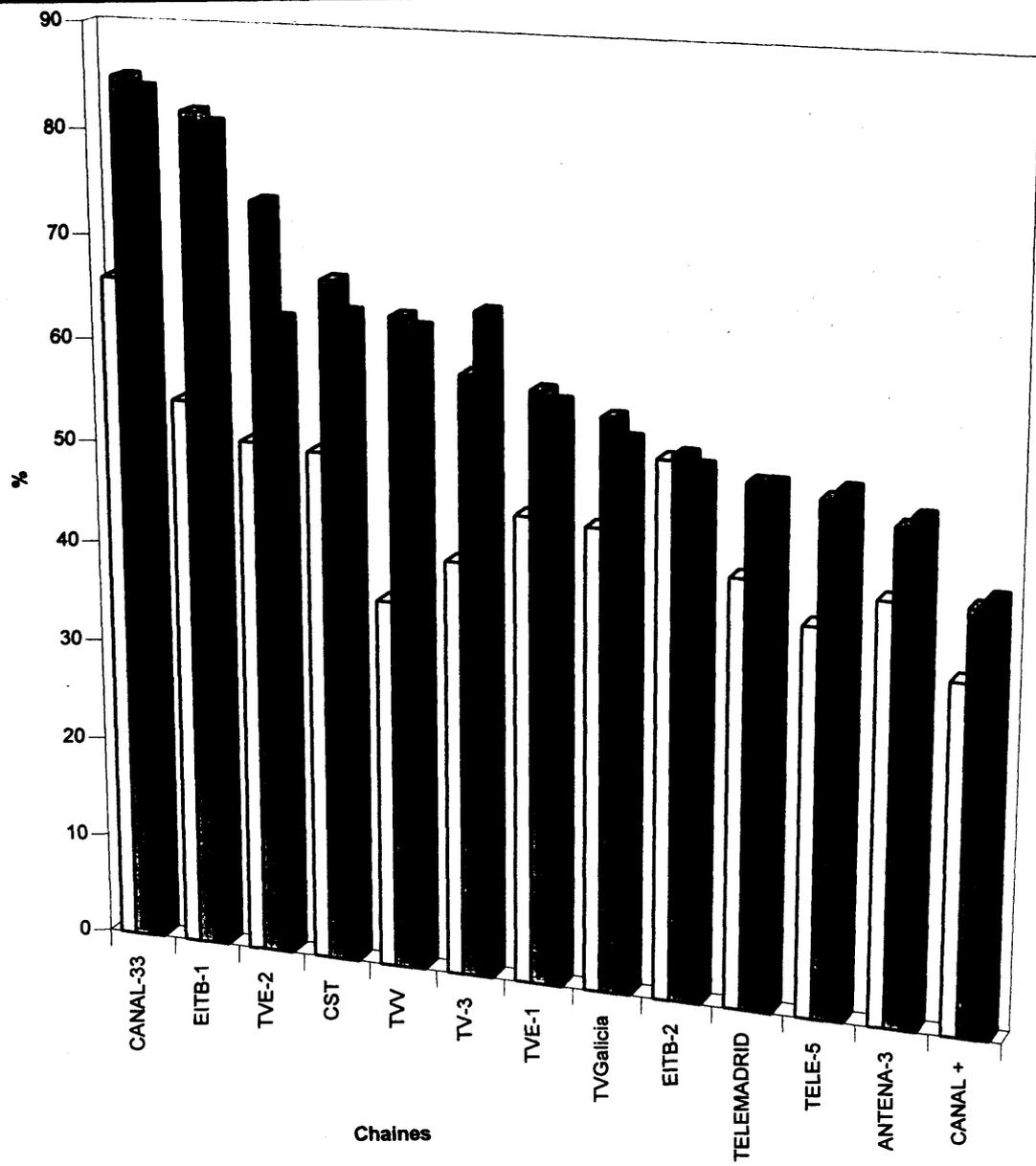
□ OE 1991 - 1992
■ OE 1993
■ OE 1994

129

GREECE OE 1991 - 1994



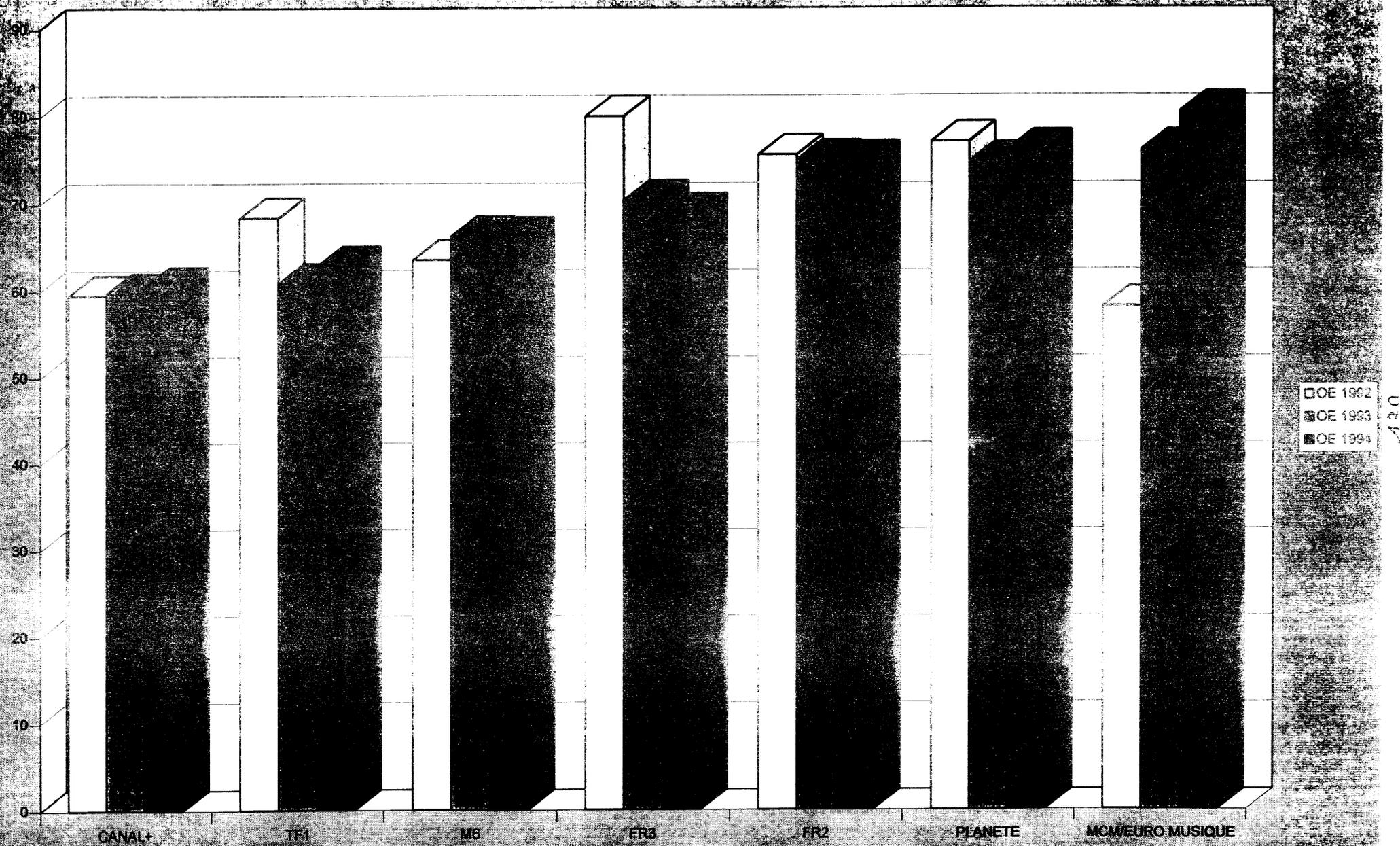
120

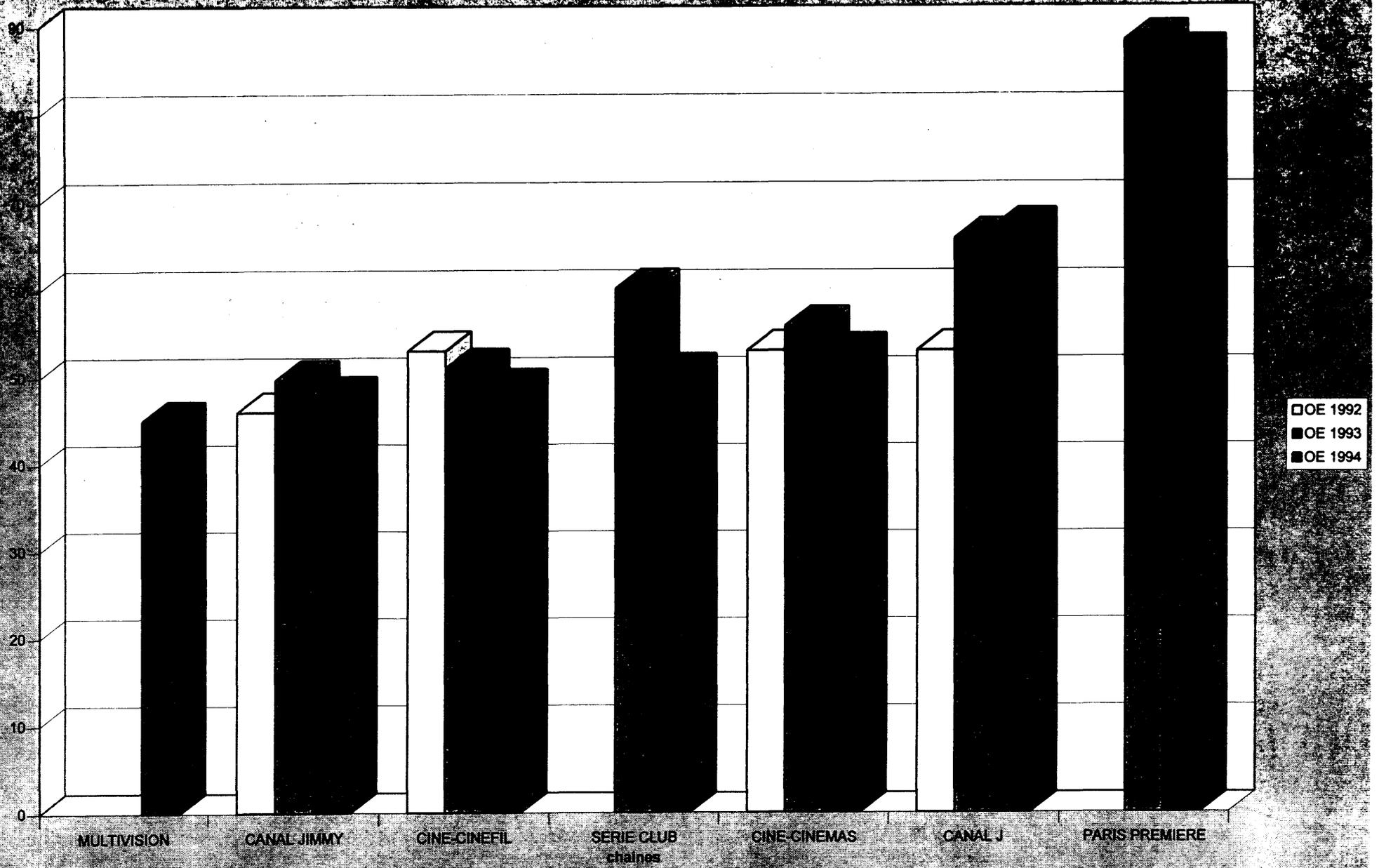


□ OE 1992
 ■ OE 1993
 ■ OE 1994

137

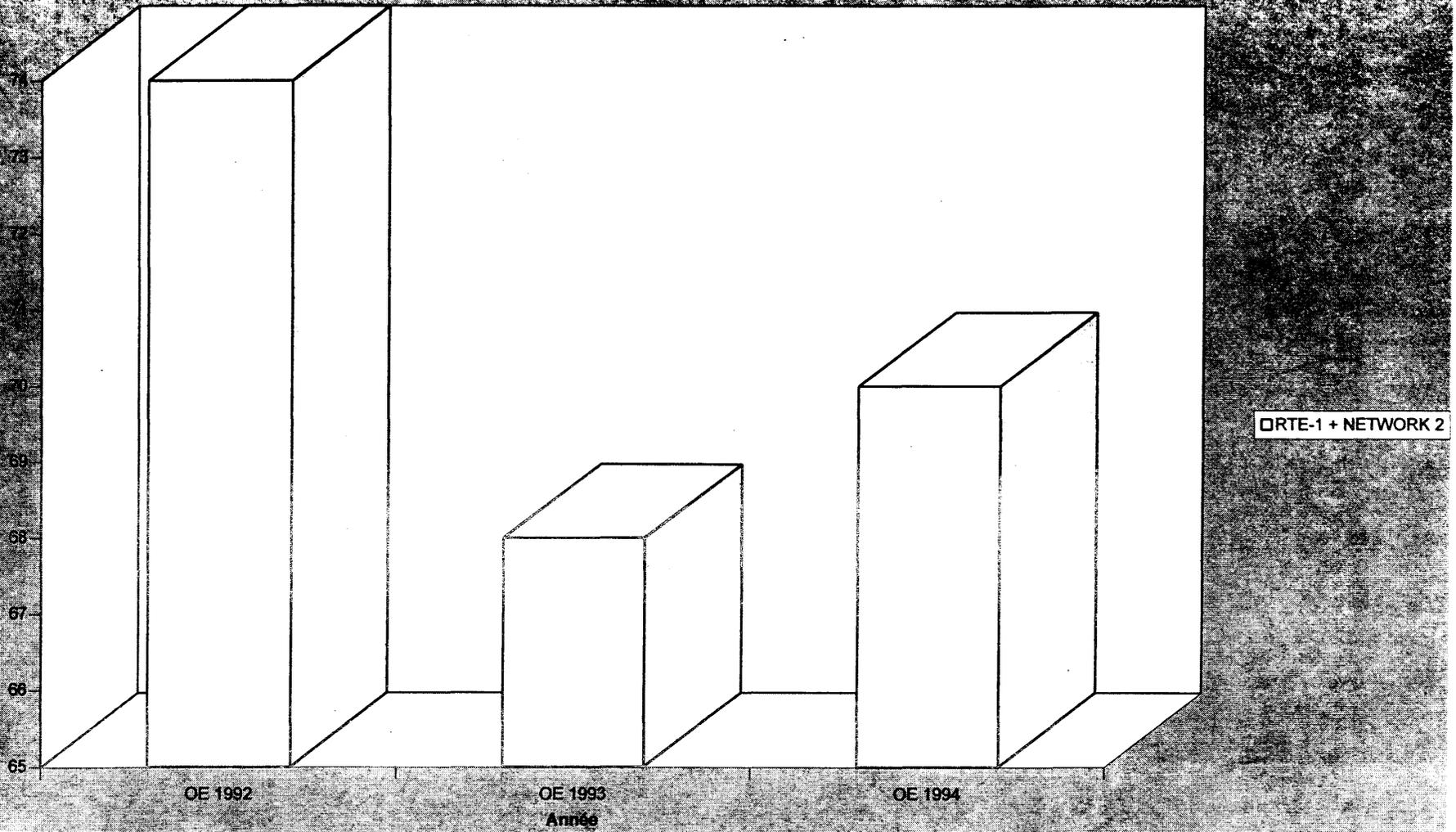
FRANCE OE Periode : 1992-1994 (partie 1)





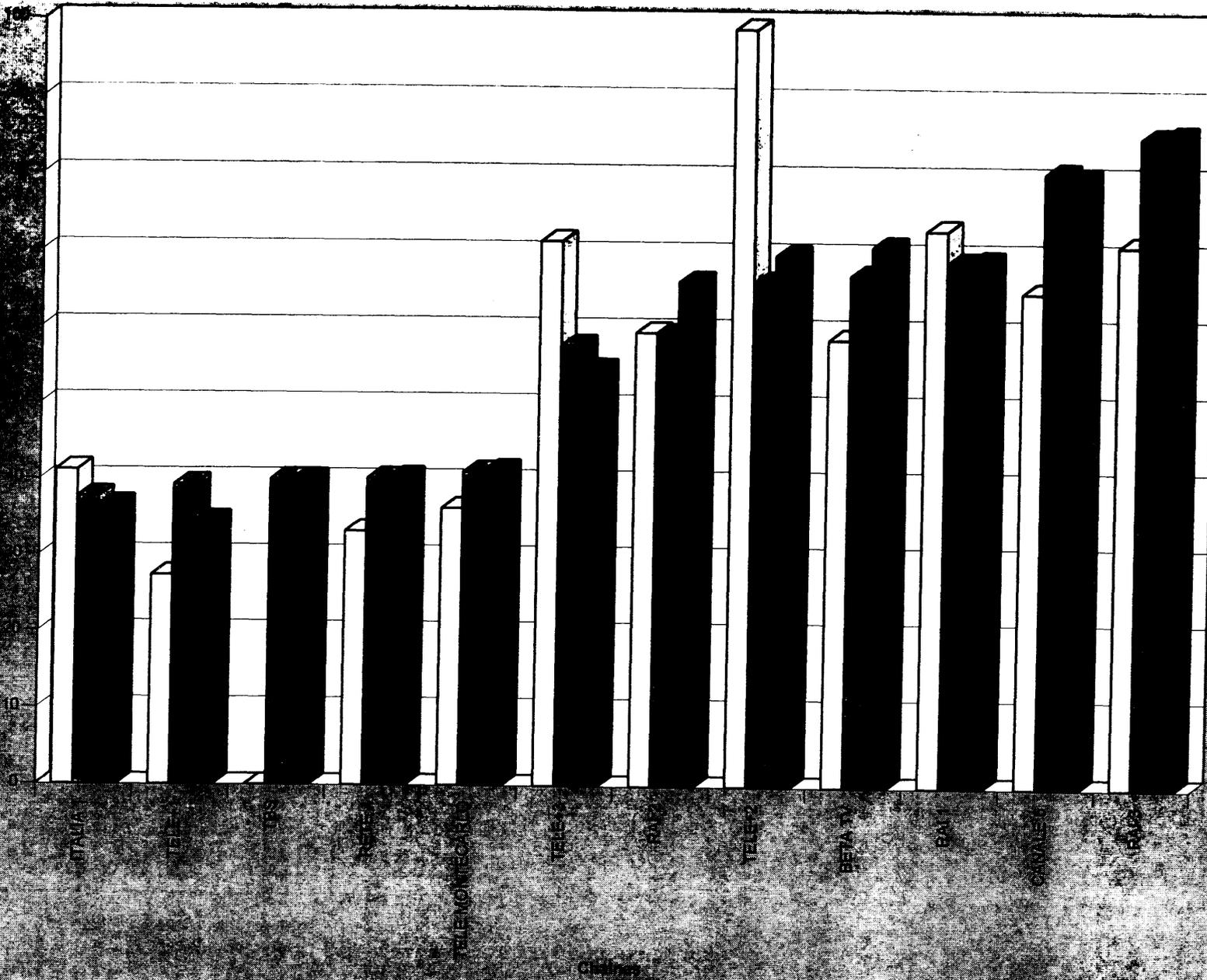
100

IRLANDE OE Période 1992-1994



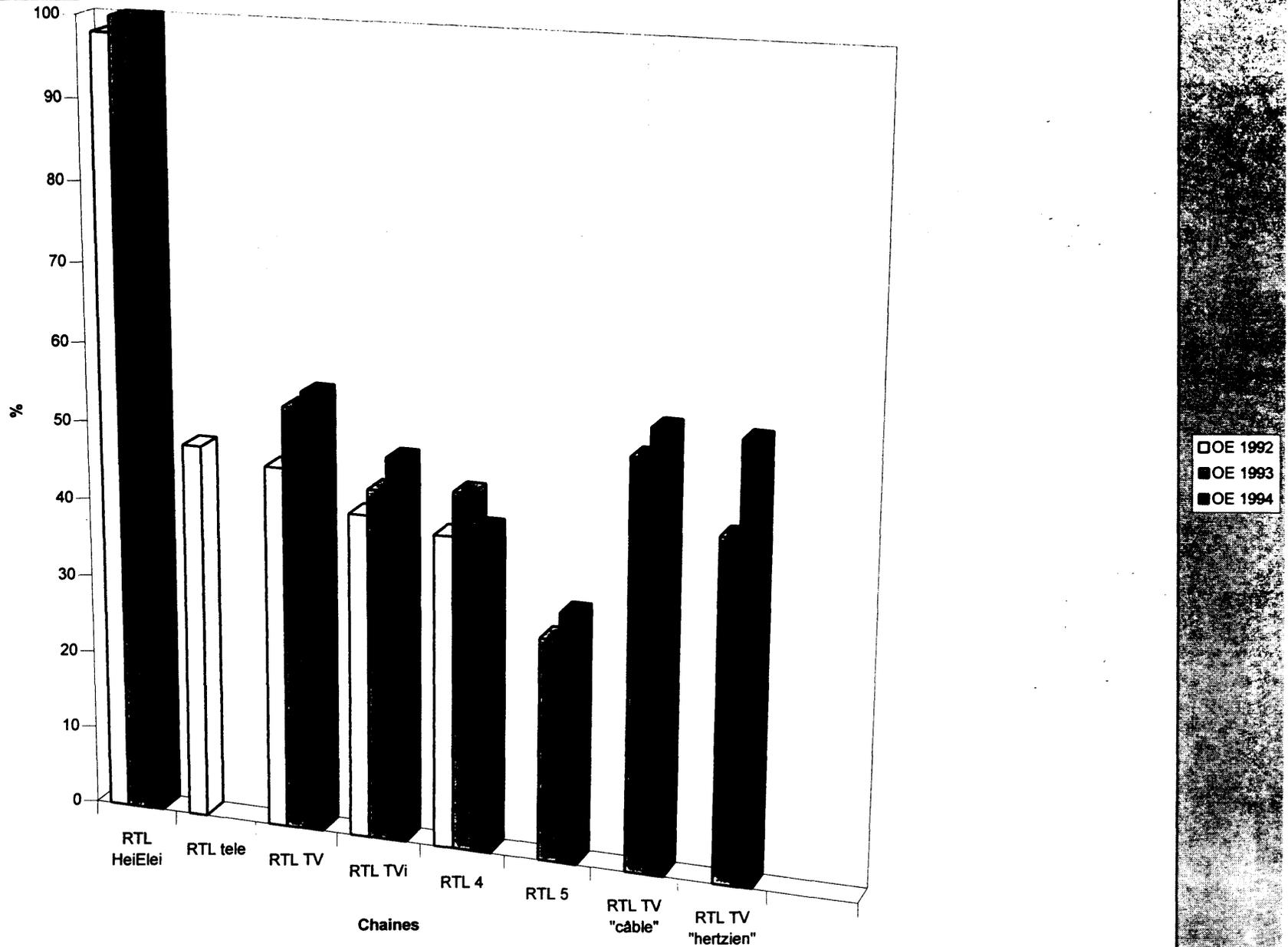
121

ITALIE OE Période 1992-1994

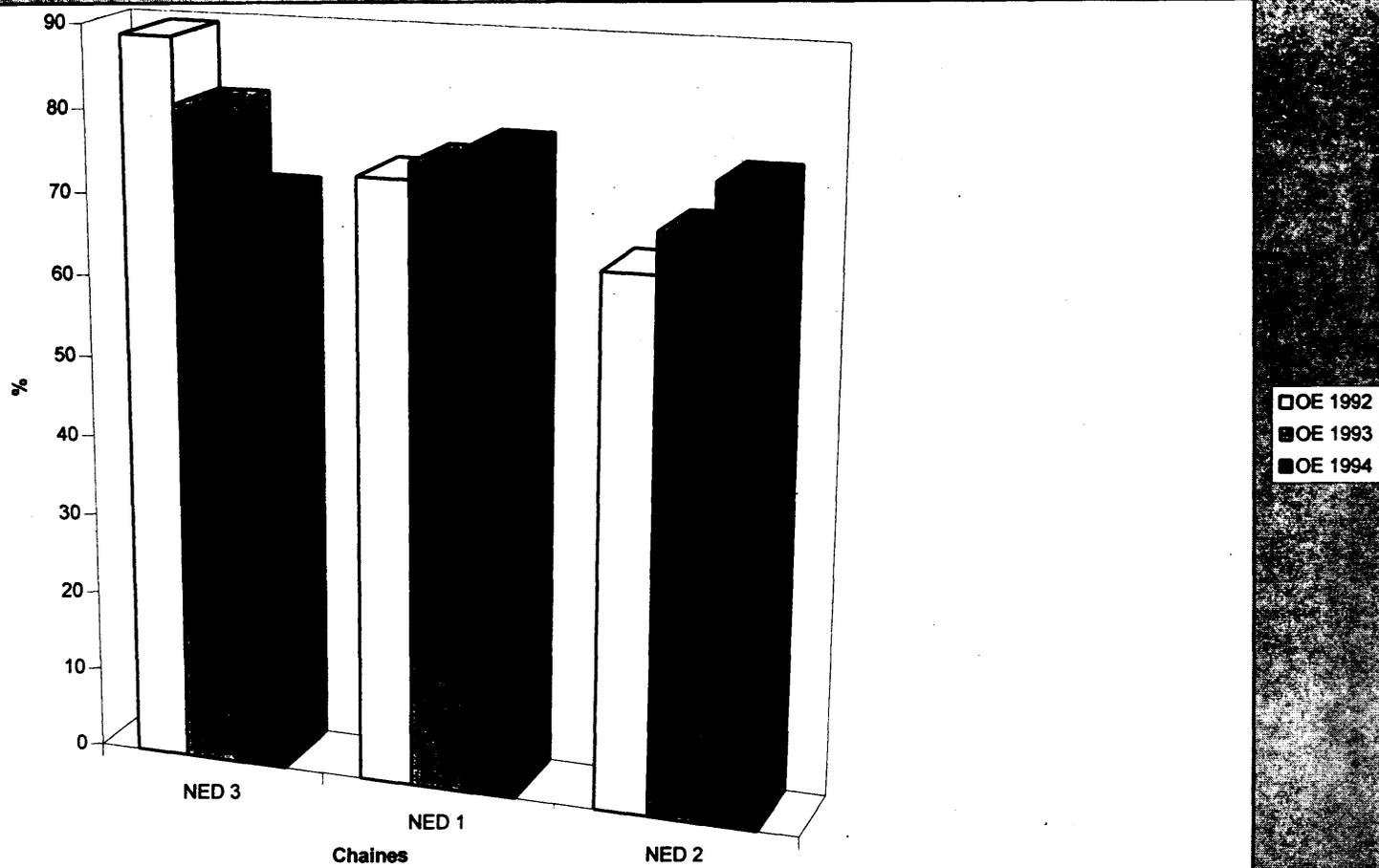


□ OE 1992
■ OE 1993
■ OE 1994

LUXEMBOURG : OE 1992 - 1994

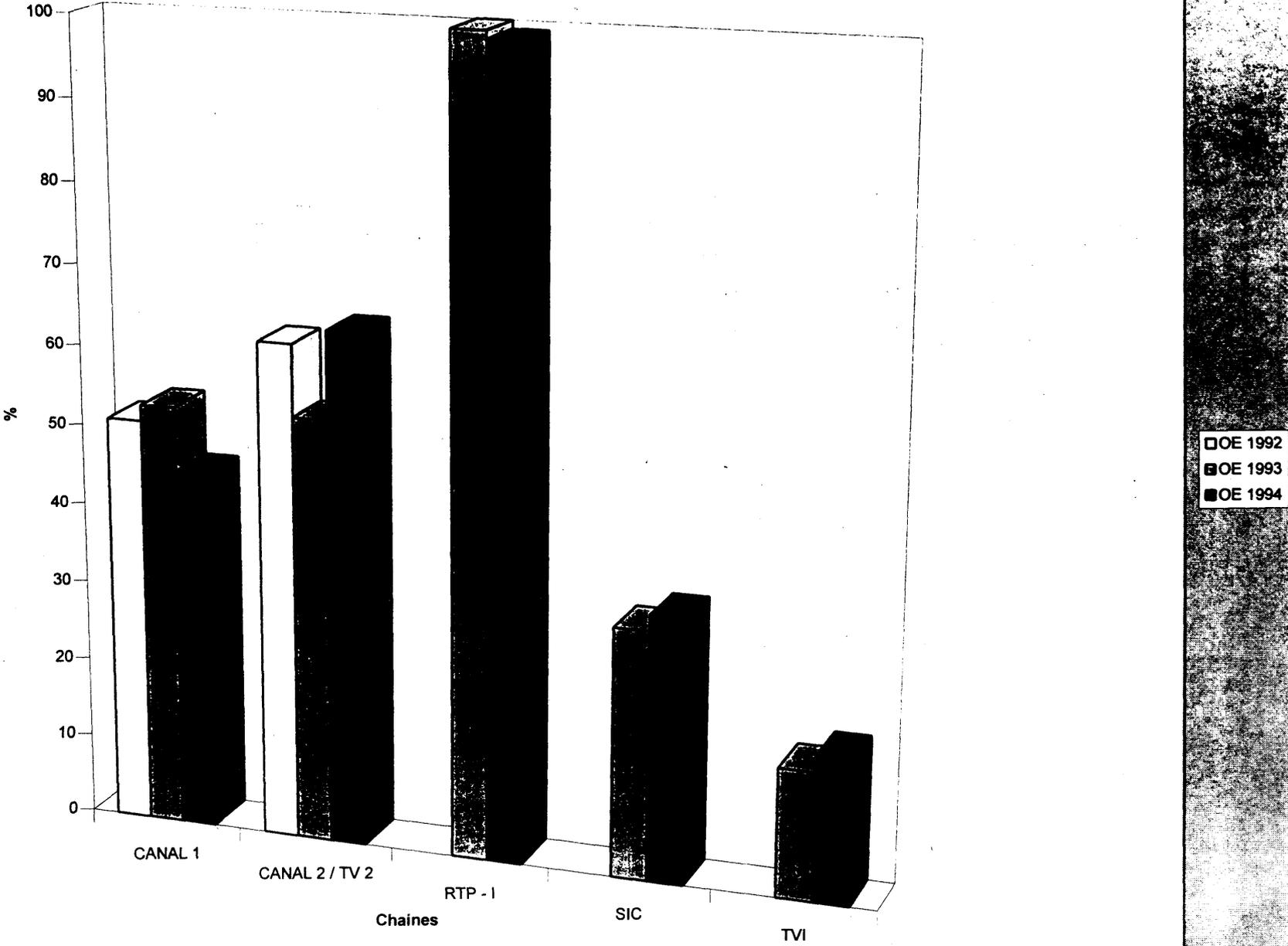


PAYS-BAS : OE 1992 - 1994

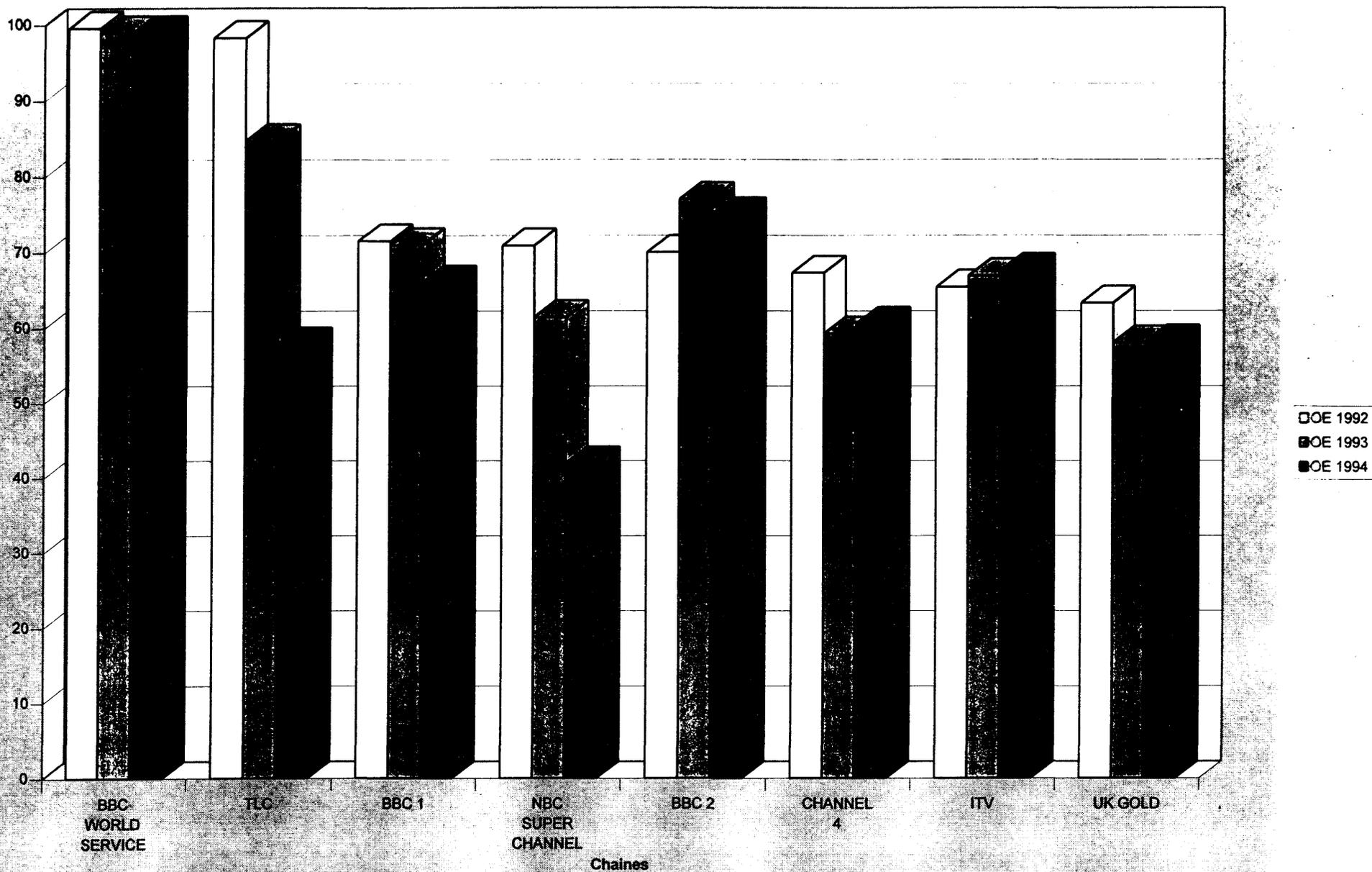


124

PORTUGAL : OE Période 1991 - 1994

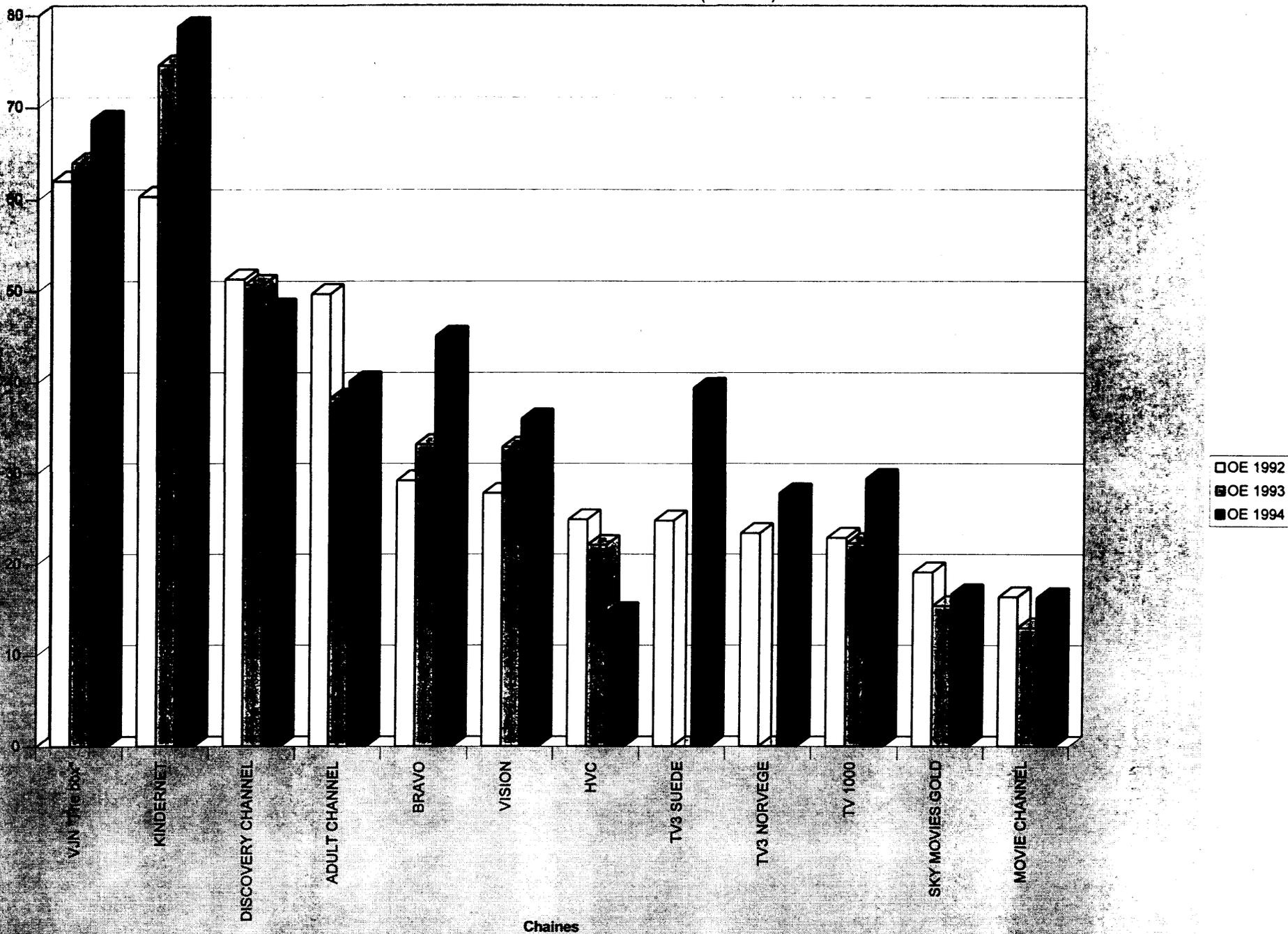


ROYAUME-UNI OE Période 1992-1994 (Partie 1)

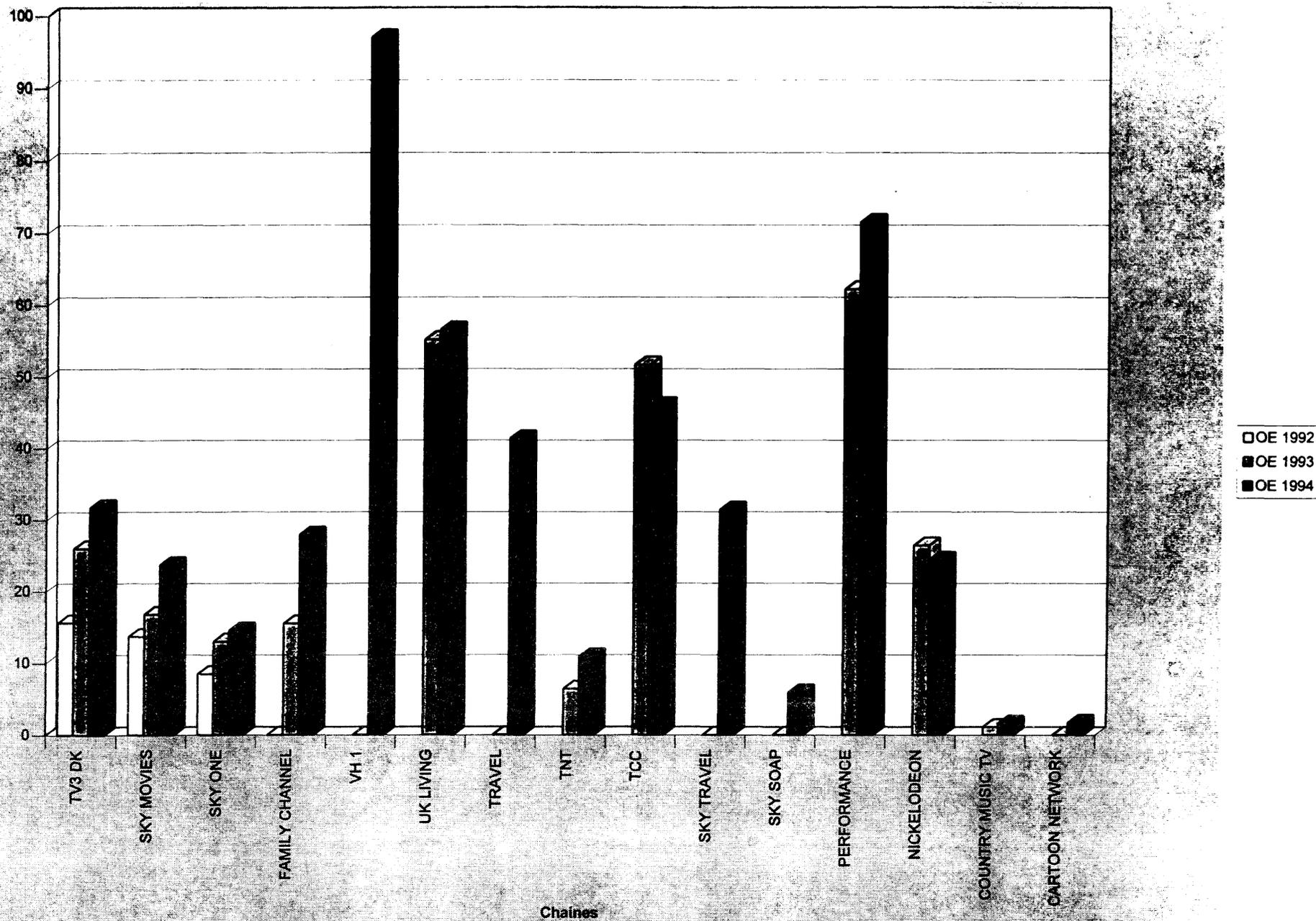


139

ROYAUME-UNI OE Période 1992-1994 (Partie 2)



ROYAUME-UNI OE Période 1993-1994 (Partie 3)



111

ALLEGATO 3

**ELENCO DEI CANALI CHE NON HANNO RAGGIUNTO LA PROPORZIONE
maggioritaria di opere europee**

*Lo scarto medio è la percentuale restante per raggiungere il 51%

Abbreviazioni

C = conforme alla quota maggioritaria

A = statistica mancante

(bas) = canale che fa parte di un servizio di base di rete cablata o di servizio via satellite

PAESE	CANALE	STATUTO	SCARTO MEDIO		CATEGORIA
			1993	1994	
<u>BELGIO FR</u>	RTL-TV 1	privato	6,4	2,2	generalista
	Canal+	privato/a pagam.	5,5	4,3	generalista
<u>BELGIO FL</u>	VTM	privato	8	6	generalista
	Filmnet Plus	privato/a pagam.	25	27	tematico/film
	The complete	privato/a pagam.	33,5	36,4	tematico/film
	Movie Channel				
<u>SPAGNA</u>	Canal+	privato/a pagam.	10	9	generalista
	ANT-3	privato	3	2	generalista
<u>FRANCIA</u>	Canal Jimmy	privato/(bas)	1,3	3,2	tematico
	Multivision	privato/PPV	-	6	
	Ciné-Cinèfil	privato/a pagam.	C	2,3	tematico/film
<u>PORTOGALLO</u>	Canal 1	pubblico	C	6	generalista
	SIC	privato	20	18	generalista
	TVI	privato	35	33	generalista
<u>SVEZIA</u>	TV4	privato	-	2	generalista
	TV1000	privato/a pagam.	-	22	tematico/film
	Filmnet/The	privato/a pagam.	-	48	tematico/film
	Complete Movie				
	Channel				
<u>FINLANDIA</u>	MTV 3	privato	-	4,1	generalista
<u>NORVEGIA</u>	TV2	privato	-	26,8	generalista
	TVNorge	privato	-	29,7	generalista
<u>ITALIA</u>	Italia 1	privato	13,3	14,5	generalista
	Rete 4	privato	10,8	10,7	generalista
	TBS		11	11,1	
	TeleMonteCarlo	privato	10	9,7	generalista
	Telepiu 1	privato/a pagam.	11,8	16,6	tematico/film
<u>LUSSEMBURGO</u>	RTL4	privato	5,7	9,9	generalista
	RTL5	privato	22,8	19,4	generalista
	RTL TVi	privato	6,41	2,23	generalista
	RTL TV (H)	privato	7,92	C	generalista

<u>PAESI BASSI</u>	Multichoice NL	privato	A	A	tematico/film
<u>GERMANIA</u>	KABEL 1	privato	38,8	35,9	tematico
	PRO 7	privato	11,6	7,8	tematico/film
	RTL 2	privato	13	14,9	generalista
	SAT 1	privato	C	3,9	generalista
	VIVA TV	privato	-	9	tematico
<u>REGNO UNITO</u>	The Adult Channel	privato/a pagam.	12,8	10,9	tematico
	Bravo	privato/a pagam.	17,8	5,9	tematico/film
	The cartoon Network	privato/(bas)	-	49,3	tematico
	The Discovery Channel	privato/(bas)	C	2,9	tematico
	The Family Channel	privato/(bas)	35,5	23,1	tematico
	HVC	privato	28,9	36,3	tematico
	TV1000	privato/a pagam.	28,7	21,6	tematico/film
	TV 3 DK	privato	25	19,3	generalista
	TV 3 N	privato	-	23,2	generalista
	TV 3 S	privato	-	11,6	generalista
	Vision	privato	18,1	15	tematico
	Travel	privato	-	9,6	tematico
	TNT	privato/(bas)	44,6	40,1	tematico/film
	TCC	privato/a pagam.	C	5	tematico
	Sky Travel	privato/(bas)	-	19,6	tematico
	Sky Soap	privato/(bas)	-	45,1	tematico
	Sky One	privato/(bas)	38	36,5	generalista
	Sky Movies	privato/a pagam.	34,2	27,3	tematico/film
	The Movie Channel	privato/a pagam.	38	34,7	tematico/film
	Sky Movies Gold	privato/a pagam.	35,6	34,3	tematico/film
	NBC Super Channel	privato	C	9,1	generalista
	Nickelodeon	privato/a pagam.	24,6	26,6	tematico

ALLEGATO 4

**ELENCO DEI CANALI CHE NON HANNO RAGGIUNTO LA PROPORZIONE
RELATIVA ALLE PRODUZIONI INDIPENDENTI**

*Lo scarto medio è la percentuale restante per raggiungere il 10%

Abbreviazioni

C = conforme al 10%

A = statistica mancante

(bas) = canale che fa parte di un servizio di base di rete cablata o di servizio via satellite

PAESE	CANALE	STATUTO	SCARTO MEDIO		CATEGORIA	
			1993	1994		
<u>BELGIO</u>	TV 1	pubblico	1,8	1,1	generalista	
	The Complete Movie Channel	privato	A	A	tematica/film	
<u>GERMANIA</u>	RTL 2	privato	9	7,8	generalista	
	VIVA TV	privato	-	8,5	tematico	
<u>SPAGNA</u>	ANT-3	privato	2,4	C	generalista	
	ETB-2	pubblico	3,7	6,5	generalista	
	TV-3	pubblico	8,66	8,07	generalista	
	TV-33	pubblico	5,8	4,8	generalista	
<u>ITALIA</u>	TVG	pubblico	0,5	C	generalista	
	RAI 1	pubblico	2,85	1,34	generalista	
	RAI 2	pubblico	4,6	6,63	generalista	
	RAI 3	pubblico	2,97	2,38	generalista	
	Canale 5	privato	10	10	generalista	
	Italia 1	privato	10	10	generalista	
	Rete 4	privato	10	10	generalista	
	TeleMonteCarlo	privato	0,55	C	generalista	
	Telepiu 1	privato/a pagam.	A	A	tematico/film	
	Telepiu 2	privato/a pagam.	A	A	tematico	
	Telepiu 3	privato/a pagam.	A	A	tematico	
	<u>LUSSEMBURGO</u>	Hei Elei	privato	8,1	C	generalista
	<u>PAESI BASSI</u>	Multichoice NL	privato/a pagam.	A	A	tematico/film
	<u>PORTOGALLO</u>	TVI	privato	6	5	generalista
<u>REGNO UNITO</u>	BBC World Service	pubblico	C	1	generalista	
	Bravo	privato/a pagam.	8,5	A	tematico/film	
	The Cartoon Network	privato/(bas)	-	8,3	tematico	
	The Family Channel	privato/(bas)	4,6	C	tematico	
	HVC	privato	0,3	7	tematico	

	TNT	privato	3,6	C	tematico
	Sky Soap	privato/(bas)	-	A	tematico
	Sky One	privato/(bas)	4,5	1,5	generalista
	Sky Movies	privato/a pagam.	2,6	C	tematico/film
	The Movie Channel	privato/a pagam.	1	C	tematico/film
<u>SVEZIA</u>	TV 1000	privato/a pagam.	-	A	tematico/film
<u>FINLANDIA</u>	TV 1	pubblico	-	3	generalista
<u>NORVEGIA</u>	TVNorge	privato	-	0,8	generalista

ISSN 0254-1505

COM(96) 302 def.

DOCUMENTI

IT

16

N. di catalogo : CB-CO-96-312-IT-C

ISBN 92-78-05811-4

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

L-2985 Lussemburgo